

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 17 APRILE 2018

L'anno duemiladiciotto, il mese di APRILE , il giorno DICIASSETTE, alle ore 9,20, nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, sig. Gerardo Murante.

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. dott. Giacomo Rossi.

All'inizio della seduta risulta presente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI ed, inoltre, dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- ALLEGRA Emanuela
- ANDRETTA Daniela
- BALLARE' Andrea
- BIANCHI Laura
- BRUSTIA Edoardo
- COLLODEL Mauro
- COLOMBI Vittorio
- CONTARTESE Michele
- DEGRANDIS Ivan
- FOTI Elena
- FRANZINELLI Mauro
- FREGUGLIA Flavio
- GAGLIARDI Pietro
- IACOPINO Mario
- IMPALONI Elia
- LANZO Raffaele
- MACARRO Cristina
- MARNATI Matteo
- MATTIUZ Valter
- MURANTE Gerardo
- NIEDDU Erika
- NIELI Maurizio
- PALADINI Sara
- PASQUINI Arduino
- PIANTANIDA Luca
- PICOZZI Gaetano
- PIROVANO Rossano
- RICCA Francesca
- STROZZI Claudio
- TREDANARI Angelo
- VIGOTTI Paola
- ZAMPOGNA Annunziatino

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, ANDRETTA, BALLARE', COLLODEL, DEGRANDIS, FOTI, FRANZINELLI, GAGLIARDI, MACARRO, NIEDDU, PALADINI, PASQUINI, RICCA, ZAMPOGNA .

Consiglieri presenti N. 19

Consiglieri assenti N. 14

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BONGO, CARESSA, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Chiedo gentilmente ai consiglieri di accomodarsi in aula e chi non deve essere seduto in aula di accomodarsi nei banchi al di fuori dell'aula perché i banchi sono per i consiglieri comunali. Ho capito, ma non sei neanche un consigliere comunale, quindi. Buongiorno a tutti. Cominciamo con l'appello, prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti anche da parte mia. Inizio con l'appello.

(Il Segretario Comunale procede con l'appello)

SEGRETARIO GENERALE. Grazie. Buon lavoro.

PRESIDENTE. Grazie. Allora 19 consiglieri presenti, la seduta è valida. Io chiedo cortesemente un attimo di silenzio. Devo giustificare l'assenza della consigliera Maccarro che mi ha mandato un messaggio dicendo che per problemi lavorativi non ci sarà tutto il giorno. Che i consiglieri Andretta, Gagliardi e la consigliera Paladini arriveranno in tarda mattinata e la Foti anche. Che il consigliere Franzinelli purtroppo era qua ma per motivi strettamente personali è dovuto andare via e che l'assessore Borreani per problemi di salute oggi non potrà essere presente in aula.

Devo fare una comunicazione. Volevo avvisare i consiglieri che in sala Giunta si stanno svolgendo le votazioni della RSU, quindi di non uscire dall'aula e non andare in sala Giunta perché la sala Giunta è occupata. Poi se mi consentite volevo... se mi consentite volevo fare un piccolo accenno e un piccolo ricordo a Carlo Mollo che è stato un dipendente e un dirigente del Comune di Novara per tantissimi anni ed è venuto a mancare l'altro giorno ed è una scomparsa che ci rattrista. Una persona molto valida ma non credo di essere la persona più giusta in questo momento a dire due parole su Carlo Mollo, ma credo che la persona che possa esprimere parole su Carlo Mollo sia l'assessore Moscatelli alla quale voglio cedere la parola per un saluto a Carlo Mollo. Grazie. Prego assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Grazie Presidente. Domenica quando molti mi hanno comunicato la prematura scomparsa del Ragioniere Mollo sono rimasta fortemente colpita e direi assalita da tanti ricordi. È stato un fattivo operativo collaboratore per 8 anni, quindi abbiamo vissuto una parte della vita amministrativa insieme e ricordo momenti anche piacevoli vissuti appunto assieme. Ricordo che era un uomo che anche quasi al termine della sua carriera lavorativa non ha desistito dal mettersi in gioco ancora una volta e insieme anche altri collaboratori abbiamo, così, ideato il progetto della cartella unica del contribuente perché eravamo entrambi convinti che un'amministrazione deve essere sempre più vicina al proprio contribuente formarlo, informarlo e renderlo consapevole dei propri doveri nei confronti dell'amministrazione. È stata un'operazione difficile ma che è stata vissuta da Carlo Mollo con entusiasmo. Accanto al dipendente, al dirigente voglio anche ricordare l'uomo. Spesso nei piccoli momenti di pausa dall'attività lavorativa era solito raggiungermi in ufficio. Si sedeva di fronte a me e insieme dialogavamo, parlavamo della nostra vita privata. Ricordo con quanto entusiasmo mi parlava delle sue passioni: la bicicletta. Era capace di macinare km e km in sella al suo velocipede ma soprattutto era la sua passione, il suo amore per la natura e

per la montagna. Dove mi diceva di sentirsi un uomo libero. Spesso però i suoi occhi si illuminavano improvvisamente, si addolcivano quando mi parlava del figlio Jacopo, della sua carriera scolastica. Mi chiedeva qualche piccolo consiglio tenendo presente la mia precedente attività lavorativa. Ci scambiavamo quindi idee, proposte e anche riferite alla vita privata. Allora, permettetemi a nome personale di tutta l'amministrazione di ringraziarlo ancora una volta per la professionalità e la dedizione all'amministrazione comunale e di esprimere a nome mio e dell'amministrazione comunale intera la sentita e viva vicinanza alla moglie, Maria Rosa, dipendente del Comune di Novara fino a pochissimi mesi fa. Pochi veramente e al figlio Jacopo che vogliamo augurare di avere sempre uno splendido ricordo del padre. Grazie.

(Entrano i consiglieri Collodel, Degrandis, Allegra, Ricca, Zampogna – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie.

PUNTO N. 1– COMUNICAZIONI

PRESIDENTE. Grazie. Iniziamo la seduta odierna. Do la parola al Sindaco per delle comunicazioni.

SINDACO. Sì, grazie Presidente. Faccio seguito alla comunicazione già portata a questo consiglio comunale la volta scorsa in ordine alle dimissioni dell'ex assessore Bezzi. Comunicando la redistribuzione delle deleghe, le funzioni relative alle pari opportunità sono state assegnate all'assessore Silvana Moscatelli mentre quelle relative agli affari legali all'assessore Mario Paganini. Temporaneamente, e sottolineo solo temporaneamente giusto il tempo per poi svolgere quell'attività di verifica di cui abbiamo già parlato e già annunciato ai media, temporaneamente rimangono in capo al sottoscritto le funzioni di progettazione e manutenzione di edifici pubblici, strade e pubblica illuminazione, verde pubblico, housing sociale e patrimonio. Quindi, questo era per comunicare al consiglio come in queste 2 o 3 settimane da qui alla redistribuzione o comunque sia l'analisi sulle deleghe che verrà fatta nell'arco di questo tempo, come sono state assegnate le deleghe dell'assessore Bezzi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

PUNTO N. 2 – INTERROGAZIONI

(INTERROGAZIONE N.274)

PRESIDENTE. Passiamo al primo punto all'ODG che riguarda le interrogazioni. Abbiamo un'ora di interrogazioni. Cominciamo con la prima interrogazione che è la 274. Interrogazione presentata dal PD nella lettura.

Premesso che in data 27/04/2017 è stata approvata la mozione relativa al contrasto alla ludopatia, per tutto quanto premesso e considerato si interrogano il Sindaco e la Giunta e si chiede al Sindaco di rendere noto il percorso condiviso con il Servizio Sanitario e le associazioni di categoria e di volontariato in merito ai percorsi di prevenzione e diffusione delle informazioni sul tema. Quali sono i percorsi effettuati nelle scuole e in quali istituti comprensivi viene effettuata l'attività.

Risponde l'assessore Caressa. Prego assessore.

ASSESSORE CARESSA. Grazie. Mi spiace che manca la consigliera Palladini giusto perché mi aveva detto che voleva la risposta. Bene. In merito a questo ovviamente è passato un po' di tempo non solo dall'interrogazione ma anche proprio dall'esecuzione (inc.) della nuova legge regionale con la disciplina praticamente della chiusura totale di tutti i giochi o video giochi che sono nel territorio piemontese in questo caso ma Novarese per quello che riguarda noi. Dunque, innanzitutto come assessorato alle politiche giovanili già l'anno scorso avevamo fatto più cose e quindi come più eventi come appunto il "Non giocarti la vita" che era un progetto per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico. L'avevamo assolutamente fatto insieme a Feder consumatori, insieme a Libera, all'ASL, al MIUR Novara, all'ambulatorio del GAP- ovviamente stiamo sempre parlando con quello in sede di Trecate dove c'è proprio la parte di gioco d'azzardo, per la ludopatia in questo punto del territorio Novarese e provincia. Subito dopo, il 27 di aprile con il Comune abbiamo fatto "Mettiamoci in gioco" che è stato presentato dalla Provincia e dalla compagnia San Paolo. Con la stessa Provincia abbiamo stipulato un piano di accordo che è quello che varrà sicuramente anche per quest'anno. Inoltre con tutti sempre le associazioni e parlo di associazione di Feder consumatori, Libera, ASL e MIUR, Legambiente, HOUSER, Adoc, abbiamo preparato un nuovo evento che è stato presentato al teatro. Quindi, con le scuole medie superiori di secondo grado di Novara. Sono state invitate naturalmente tutti i dirigenti, tutti i docenti degli istituti scolastici di secondo grado e hanno aderito, giusto per citarne qualcuno poi ho l'elenco completo anche di tutte quelle che sono le parrocchie e tutti quelli che sono stati gli oratori e insomma che hanno partecipato; il liceo artistico Casorati, il liceo classico linguistico Carlo Alberto, IT Omar e il Mossotti, il Bellini, il Fauser, il (inc.) piemonte. Realizzazione di eventi che abbiamo fatto un altro è del 19 ottobre che chiamano "Bingo" presso l'aula magna dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale di Novara con la partecipazione della teatrale Studio Storie e il patrocinio di UPO, MIUR, di Provincia di Novara e la partecipazione di 400 studenti del Liceo Casorati classico, liceo linguistico Carlo Alberto, Omar, Mossotti, IPSIA Bellini, Fausea, CIPOS. Ecco, sotto questo aspetto devo dire che c'è grande collaborazione comunque con la provincia perché su questo ci siamo trovati subito in accordo e abbiamo messo già in programma. Posso confermare che ieri in mattinata ho avuto l'incontro con Feder consumatori e tutte le associazioni aderenti al gruppo Feder consumatori perché si possa fare già da quest'anno e quindi partendo probabilmente già con il mese anche prossimo, con degli eventi da portare indubbiamente nelle scuole secondarie ma anche, abbiamo pensato, primarie. Perché? È naturale che il gioco va ammazzato all'inizio altrimenti uno quando ha 13/14 anni è già troppo intelligente e sa già cosa fare a livello online. Qui si parla di aver decapitato completamente il gioco delle slot machine, quindi quello che riguarda i bar e i locali che avevano appunto queste

apparecchiature, ma in realtà, purtroppo dato ufficiale e quindi tramite Ente Monopoli, si è triplicato il gioco del così detto “Gratta e Vinci”, il gioco del Lotto e tutte quelle che sono analogia gioco comunque simile a quello. Inoltre devo dire questo: purtroppo un dato veramente molto preoccupante è quello dell’online. Anche qui fortissimo incremento di gioco online, quindi non si gioca più alla macchinetta che si andava prima, si gioca online. L’online ha un pericolo che secondo me è ultra pericoloso perché è incontrollato. Si gioca con carta di credito. Si va a fare una giocata che può essere anche fino al valore di quello che si ha nella propria carta di credito. Uno può avere 100 ma uno può avere anche 5.000. Detto questo, si scarica magari in mezz’ora una carta di credito e abbiamo avuto purtroppo anche qui, uso tanto spesso la parola “purtroppo” perché è un dato ufficiale. Per le zone vicine della Lombardia e quindi parlo dei paesi confinanti con il novarese, incremento fino a 4/5 volte le giocate quotidiane di locali pari a: sale giochi, quale a quelli che sono i locali bar o appunto dove esistono queste macchinette. Allora, io ne ero convinto e ne sono straconvinto adesso. So che fra l’altro in questi giorni c’è una riunione a Roma ma qui stiamo ballando con un Governo che balla e quindi diventerà difficile che poi venga approvata o comunque messa in atto quella che è la nuova legge di “regolamentazione totale del gioco d’azzardo”. In realtà purtroppo è legalizzato e quindi l’azzardo è quando si va extra quello che è la legge. In realtà è legalizzato. Quindi che venga data una linea unica che possa effettivamente andare a contrastare o comunque quantomeno a regolamentare questo (inc.). In questo periodo sono state fatti parecchi controlli nei locali sia su segnalazione e sia a fatto apposta come servizio. Sono state sanzionate circa 5 locali dai Vigili, se non ricordo male, e altri locali dalla Questura. I controlli sono ancora attivi ed operativi proprio perché ogni tanto capita qualche segnalazione e quindi siamo più che predisposti come assessorato e ringrazio sicuramente il collega e il corpo dei Vigili Urbani perché effettivamente immediatamente si interviene e sanzioniamo. Naturalmente con quello che sono le regole di sanzionamento previste, quindi devo dire che non sono poche ma giustamente c’è una legge che va rispettata. Questo continuerà e ci sarà sempre finché almeno non dobbiamo fare questo; finché non... chissà, arrivi quella benedetta nazionale e quindi... come dicevo, ieri ho avuto questo incontro con la fede consumatori e le altre due associazioni aderenti dei consumatori. Abbiamo messo subito e dico subito in atto quello che è un percorso che loro tesse mi presenteranno a breve per poter far sì che con le politiche giovanili – abbiamo parlato di farlo nelle scuole secondarie ma anche primarie, quindi con un certo grado. Naturalmente non lo faremo con le elementari perché mi sembra un po’ eccessivo e porteremo a conoscenza ulteriormente questo problema. Il problema, ripeto, oggi è il gioco online. Quello è veramente il pericolo di tutte le tasche delle persone che oggi magari vanno anche a fare i prestiti in Banca; magari si pignorano il Quinto dello stipendio per poter andare a giocare. Siamo arrivati a livelli... quindi, sempre con ASL abbiamo dei fortissimi contatti. Secondo ASL da quello che è stata la legge regionale un approssimativo di recupero di persone che poteva essere dal 3 al 5%, quindi che non vadano più a giocare. Quindi è stato purtroppo, se è così, non ho il dato ufficiale perché magari al primo semestre lo farò con ASL. Sé fosse così devo dire che non è stato proprio una eccezionale legge mirata a colpire e a distruggere. Qui bisogna andare su livello nazionale. Grazie.

(Entrano i consiglieri Pasquini e Nieddu – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie assessore Caressa. La consigliera Allegra. Prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie. Grazie e buon giorno. Ci sentiamo? Sì. Grazie assessore e buon giorno a tutti. Il tema è sicuramente un tema assolutamente caldo. L'assessore credo che sia, mi passi il termine, assolutamente sul pezzo rispetto alla questione. Io so, sono a conoscenza delle iniziative che ha fatto, che ha intrapreso e anche dei numeri che ci sono, dei ragazzi che è riuscito a contattare. Questo è sicuramente un elemento assolutamente positivo. Invito tuttavia a fare in modo che gli interventi sui ragazzi non siano interventi "spot" ma siano interventi che creino dei cambiamenti strutturali nei comportamenti perché purtroppo però... e va già bene... cioè, nel senso che è chiaramente l'inizio di un percorso. Va bene che si incominci con i vari spettacoli, con i vari intrattenimenti anche interessanti, però appunto bisogna consolidare sicuramente i percorsi. Lei lavora e invita le scuole medie superiori e nonostante le competenze siano un po' sovrapposte rispetto alla provincia l'invito che faccio io è proprio questo: al di là delle questioni politiche che credo che non sia questo il tema. Cioè al di là proprio delle nostre appartenenze io la invito a collaborare ulteriormente nel senso di pianificare insieme gli interventi. Perché? Perché la provincia fa alcuni interventi e il comune ne fa altri. Allora, se riusciamo ad accordarci un po' meglio forse riusciamo ad ottimizzare quelle risorse che sono sempre carenti. Lo dico già pubblicamente: la invito, ed è formalmente invitata, alla conferenza stampa che si terrà il 03 maggio perché la provincia ha iniziato, ha trovato le risorse per un percorso di "Peer education" e cosa di cui avevamo già parlato, grazie anche alla fondazione Comunità del novarese. Iacopino, abbassa un attimo sta testa che non riesco a vedere l'assessore. Ha pure il cappello dritto! Grazie. Ok. Dicevo: la formazione Comunità del novarese sta aiutando in questo senso e quindi se lavoriamo insieme, ripeto, al di là delle posizioni politiche che non è questo ma è il bene di una cittadinanza che sta giocando troppo male, mi viene da dire. Quindi la invito formalmente alla conferenza stampa e invito soprattutto a pianificare insieme i percorsi. Grazie. Sono soddisfatta.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Allegra.

(INTERROGAZIONE N.282)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione 282. Interrogazione presentata dal PD.

Premesso che in data 11/07 è stata approvata la mozione relativa alla sicurezza in zona stazione per quanto sopra premesso si chiede al Sindaco di rendere noto quali sono le convenzioni sottoscritte con le associazioni di volontariato per svolgere attività di monitoraggio, quali sono le iniziative culturali estese alle zone limitrofe alla stazione.

Risponde l'assessore Paganini. Grazie.

ASSESSORE PAGANINI. Buon giorno. Per rispondere a questa interrogazione una necessaria chiave di lettura è data alla risposta all'interrogazione qui nello scorso consiglio. Fu il Sindaco a dare notizia e contezza degli accadimenti e in particolare del monitoraggio che è avvenuto in zona stazione, avviene quotidianamente con una pattuglia fissa per turno, ma

che in particolare è avvenuto in due mesi di fila e che aveva visto l'identificazione di 146 persone e la contestazione di 60 verbali per violazione di ordinanze sindacali, inviti a presentarsi, formazionalizzazione di contravvenzione per ubriachezza e differimento all'autorità giudiziaria per i reati di oltraggio e di resistenza a pubblico ufficiale oltre a vari servizi che erano stati volti in materia amministrativa per violazioni del regolamento del commercio in materia di somministrazione di prodotti. Oltre che azione che aveva portato anche al sequestro di parecchie armi. Perché dico questo? È la chiave di lettura della risposta all'interrogazione di oggi. C'è da dire questo: che a tutti e due i quesiti va data risposta negativa, ma vanno spiegati. Non vi sono iniziative culturali estese nelle zone limitrofe alla stazione perché allo stato, e non è detto che non se ne possono fare, non ci sono state le condizioni perché ciò potesse avvenire. Per adesso ribadisco. Questo perché? Perché la topografia del luogo non garantisce, lo sappiamo tutti, la sicurezza degli eventuali flussi di persone ed il contesto non è al momento idoneo. Vi sono però stati diversi incontri con esponenti di società anche riconducibili ad un'importante fondazione radicata nel territorio ove tra gli argomenti discussi c'è stata la richiesta nell'affrontare i temi legati alla sicurezza urbana compartecipata, e anche con riferimento a una mappatura di rischio, di valutare se e quali potrebbero essere gli incentivi attuabili nella zona della stazione di Novara utili a compartecipare a decoro e sviluppo commerciale. Quanto alle convenzioni, vi è da dire che non vi sono allo stato convenzioni sottoscritte con associazioni di volontariato ma c'è un motivo ben preciso e penso che tutti lo comprendano e convengano su di esso. Un determinato tipo di monitoraggio per riscontri criminologici in senso lato per un determinato tipo di monitoraggio, si utilizzano forze dell'ordine prima che privati e per ragioni di legalità, di prudenza, di opportunità, di coerenza, di sicurezza delle persone impiegate che non sono numeri, vanno tutelate. Quindi, prima vengono le forze dell'ordine a fare un determinato tipo di riscontro, sempre. Non vi sono convenzioni sottoscritte. No. C'è molto di più. C'è molto di più e c'è un accordo impegno che è etico e morale e costruito in più persone, devo dire, che ha un valore enorme. Ad esempio con i City Angels. La cosa è nota da più di un anno perché, se vi ricordate, a questo accordo si era già fatto cenno durante risposta ad un'interrogazione a cui io avevo risposto fatta proprio dal gruppo consiliare del PD circa un anno fa, quando avevamo analizzato le singole posizioni di ogni persona che girovagava in quei luoghi e stazionava nei pressi proprio della stazione. Tanto per fare un esempio è proprio grazie a questo accordo, questo continuo riscontro quotidiano e giornaliero, che è stata seguita – grazie anche all'assessorato ai servizi sociali – risolta la nota vicenda di Margherita. C'è un accordo, dicevo, che non è basato quindi su una convenzione, su un foglio di carta, ma è fondato direi e cementato proprio per rapporto quotidiano che mi vede comunque protagonista con loro, tutti i giorni di dialogo, no? Magari non un giorno dietro l'altro ma sicuramente 2/3 volte la settimana ci sentiamo sempre, con un'associazione che ha tra i suoi obiettivi quello di trasmettere un senso di appartenenza alla comunità anche più sfortunata e lo sottolineo questo aspetto. Attenzione però: questa fiducia proprio nei confronti di queste persone deve essere preservata e questa fiducia che intercorre con chi in tutti i modi possibili cerca quotidianamente di aiutare queste persone non è, per ovvi motivi di riservatezza, sempre liberamente spendibile ed ostensibile. Gli creeremmo un danno. Non dobbiamo tradire questa fiducia e questi accordi che ci sono con queste persone che fanno del bene quotidianamente, perché l'ordine dei valori non può mai essere considerato separato dai fatti. Grazie.

CONSIGLIERE PIROVANO. (*Intervento in sottofondo*) Risposte molto dettagliate però volevo dirle (.....). Sé questa interrogazione parte, da cosa nasce? Nasce da una mozione approvata in questo consiglio comunale, una mozione presentata dalla sua maggioranza esattamente l'11/07/2017 dove sostanzialmente la maggioranza, cioè la sua maggioranza la impegnava a fare le domande che oggi noi le abbiamo sottoposto. Per cui, io capisco perfettamente il suo – come dire – impegno sul territorio, soprattutto in particolare nella zona della stazione, ma devo dire anche ultimamente si vede una presenza maggiore dei vigili in città. È una realtà che insomma, si nota a vista d'occhio. Però qui stiamo parlando appunto di due casi, due domande molto specifiche che onestamente lei ha dovuto ammettere che non hanno trovato risposta anche se lei in qualche modo ha comunque cercato di affrontare il problema e cercato di risolvere. Questo è molto apprezzato. Ma l'intento e la domanda, l'interrogazione era mirata proprio al fatto che la sua maggioranza in maniera... come dire, probabilmente eravamo ancora post elezioni, c'era ancora l'entusiasmo delle votazioni. Avevano in qualche modo cavalcato in maniera pesante, almeno una parte della sua maggioranza, il tema della sicurezza e soprattutto nella zona della stazione e dell'ordine che nella stazione insomma c'è bisogno. Ma insomma, è un fatto oggettivo questo, no? Devo dire che si sta facendo qualcosa e devo dire che effettivamente si sta facendo qualcosa perché cerco di monitorare anche io la zona della stazione. Per motivi di lavoro mi capita di passarci molto spesso, però non è quello che si chiedeva nella mozione, ecco. Questo è il tema. La sua maggioranza la impegnava a fare un determinato percorso che lei oggi non è ancora riuscito per vari motivi che io comprendo, ma il tema dell'interrogazione era questo. Se posso aggiungere una cosa perché, sempre in tema di ordine della stazione, perché secondo me poi la zona della stazione è una zona che è sempre sotto l'occhio del ciclone in qualche modo. Comunque sotto la lente di ingrandimento. Oggi ho letto un articolo sulla stampa dove finalmente forse si troverà una soluzione all'annosa questione dei parcheggi perché... dei parcheggi delle biciclette perché anche quella è una questione di ordine e di sicurezza, no? Quando ci sono dei posti riservati e tutti questi posti sono occupati dalle biciclette, è una cosa buona e positiva, anche perché vedere le biciclette oggettivamente legate alle piante, ai corrimano non è una cosa neanche... è anche una questione di sicurezza per i pedoni che di lì passano e che qualche intoppo glielo crea. Però, io a questo punto vi chiedo sé è il caso magari di sospendere quell'ordinanza perché siamo in vista di risolvere il problema definitivamente. Sospende l'ordinanza sulla questione delle biciclette in stazione in attesa che venga risolto definitivamente il problema, perché oggi ci sono centinaia di persone che vanno in stazione non per giocare, non per divertirsi ma perché devono andare a lavorare ed è una necessità oggettiva e non adiamo, e continuiamo a penalizzare i pendolari che si recano in stazione per andare a lavorare. Le dico questo perché oggettivamente oggi non ci sono sufficienti posti per le persone che vanno a lavorare, per cui... ma glielo dico, guardi, in maniera costruttiva perché tanto non si riesce a risolvere questo problema finché non si risolve a molte, cioè finché non si crea questo parcheggio che ho letto veramente con piacere che il Sindaco si è impegnato con le ferrovie per cercare di risolvere questa questione. Per cui io vi chiedo: è inutile lasciare lì un'ordinanza che non può essere applicata, la sospendete, la ritirate ed è giusto che poi venga applicata nel momento in cui ci sono gli stalli sufficienti per i pendolari. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pirovano.

(INTERROGAZIONE N.290)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione presentata dal PD, la 290.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Volevo chiederle se può spostarla in fondo alla mattinata o comunque se può rinviarla.

PRESIDENTE. No, c'è un problema. Che l'assessore Moscatelli deve andare via per le 10 perché deve andare ad una cerimonia. Alla cerimonia funebre e quindi se la mettiamo in fondo non può rispondere.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Allora la rinviemo alla prossima seduta.

PRESIDENTE. La ritirate quindi. La rinviato. Va bene.

(INTERROGAZIONE N.299)

PRESIDENTE. Passiamo alla 299. Risponde il signor Sindaco. Ne do lettura.

I sottoscritti consiglieri comunale del PD. Premesso che da circa 3 settimane si è conclusa la mostra (inc.) Vittorio Sgarbi sul Castello Visconteo per la mostra al Comune di Novara con la collaborazione effettiva della fondazione Castello, ad oggi non è stato ancora possibile avere conoscenza, se non parzialmente attraverso alcuni articoli apparsi sulla stampa locale, in merito ai risultati che ha generato sotto il profilo del numero di visitatori e della ricaduta economica e culturale e turistica sulla città. Ad oggi non è stato ancora possibile avere conoscenza dell'esatto bilancio economico e finanziario della mostra. Al fine di comprendere, se come stimato, le entrate derivanti di sponsorizzazioni, contributi ed introiti della bigliettazione abbiano effettivamente coperto interamente le spese sostenute, sia dirette che indirette generate dalla mostra medesima. Considerato che l'organizzazione dell'evento espositivo è ricaduta in capo alla fondazione Castello, oltre che dal punto di vista operativo anche e soprattutto sotto il profilo delle obbligazioni contrattuali nella sorte e nei confronti di Vittorio Sgarbi con sua emanazione e altri fornitori. La fondazione Castello è diretta emanazione del Comune di Novara e quindi è doveroso che, con estrema trasparenza, venga informato il Consiglio Comunale, in ordine all'andamento gestionale della fondazione e in ordine all'esito e ai risultati economici delle iniziative prodotte che su tale andamento possono incidere. Tale dovere di informazione è doveroso oltre che nei confronti della città anche nei confronti degli enti, istituzioni e sponsor privati che hanno partecipato al finanziamento dell'iniziativa. Interrogo il Sindaco e l'assessore competente al fine di conoscere:

- *Il numero esatto dei visitatori alla mostra dettagliando tra visitatori paganti e non paganti;*
- *Quanti gruppi organizzati hanno prenotato visita alla mostra e se possibile la loro provenienza geografica;*
- *Il numero di scolaresche e quanti studenti hanno visitato la mostra;*
- *I costi complessivi della mostra dettagliati per macro-voci, costo dell'ideazione, progettazione degli allestimenti e della messa in opera di comunicazione, di manutenzione e di apertura della stessa, Stuart, assicurativi, etc.;*
- *Quanto è stato corrisposto a Vittorio Sgarbi e quali sono state le ulteriori entrate che Vittorio Sgarbi ha ottenuto dalla mostra;*
- *Quali e quante (inc) siano stati sostenuti dal Comune di Novara per le presenze di Vittorio Sgarbi in città;*
- *Le entrate complessive della mostra dettagliata per la tipologia finanziatori, enti pubblici, enti e fondazioni bancarie, sponsor privati, introiti da bigliettazione, etc.;*
- *Se esistono attualmente problematiche finanziarie relative al pagamento dei fornitori della mostra e in caso affermativo di che entità e per quali ragioni;*
- *Quali e quanti sono i costi sostenuti dalla fondazione Castello o dal Comune di Novara funzionali alla mostra medesima: servizi di pulizia, energia elettrica e riscaldamento.*

Si richiede risposta scritta o orale.

Risponde il signor Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Premesso che non mi trova d'accordo il fatto che ad oggi non è ancora stato possibile avere conoscenza perché tra l'altro questo tema e questo argomento è stato oggetto di una precedente interrogazione alla quale ho già risposto lo scorso consiglio comunale, però non c'è nessun problema. La ripetiamo. Magari la circostanziamo e la dettagliamo ancora meglio. Quindi è un'occasione anche per magari dettagliarla ancora meglio. Non lo so, va beh comunque non c'è problema. Comunque:

1. Il numero esatto dei visitatori alla mostra dettagliandoli tra visitatori paganti e non paganti. Allora il numero di visitatori della mostra è di 22.068 di cui: 18.632 paganti e 3.436 non paganti. Attenzione. Questi sono i dati che mi sono stati direttamente forniti dall'organizzazione dell'evento e quindi dal servizio biglietteria presente alla fondazione Castello;
2. Quanti gruppi organizzati hanno prenotato visita alla mostra e se possibile la loro provenienza geografica. I gruppi organizzati di adulti, quindi escluse le scolaresche che hanno prenotato visita alla mostra sono 75, quasi tutti provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia. In particolare dalla Lombardia, dall'area metropolitana di Milano e da Pavia. Sono arrivati anche gruppo da Varese, Bergamo e Brescia. Si è registrata la presenza di gruppi provenienti altresì da Reggio Emilia e dalla Liguria. Questi dati ci sono stati forniti da ATL. Per i gruppi visitatori totali sono stati quindi 1.636. Quindi 1.636 persone facenti parte complessivamente di 75 gruppi. Secondo l'ATL che per l'appunto ci ha fornito questi dati e che ha fatto da "centro prenotazione gruppi" perché è l'ATL che faceva il centro prenotazione gruppi, questa mostra è stata la prima tra quelle che ricordano con il maggior numero di prenotazioni di gruppi.

3. Il numero di scolaresche e quanti studenti hanno visitato la mostra. Hanno partecipato 80 gruppi scolastici per un totale di 2.241 studenti paganti e 157 omaggio scuole per insegnanti, accompagnatori e studenti disabili per un totale di 2.398 studenti. La maggior parte delle visite scolastiche provenivano da Novara e provincia.
4. I costi complessivi della mostra, punto 4 giusto? dettagliati per macro-voci. Allora: la mostra – IVA inclusa – è costata 207.820€. Attenzione, questo qui è il costo del pacchetto mostra, ovvero composto dalle seguenti macro voci:
 - a. Organizzazione per un totale di 25.620iva inclusa dei quali 25.620, 15.000+iva cale a dire 18.300 sono i costi per la curatela e l'ideazione del progetto scientifico che sono i costi che sono stati pagati direttamente alla persona fisica Vittorio Sgarbi. Quindi qui anticipo già una risposta di un punto successivo. Vittorio Sgarbi ha percepito per aver ideato e curato dal punto di visto scientifico la mostra 15.000€+iva. +iva che sono 3.300 euro e sono 18.300.
 - b. I costi di produzione della mostra che sono formati dal coordinamento generale, dalla segreteria organizzativa, la direzione creativa, la gestione amministrativa, la direzione artistica. Questi costi di produzione della mostra perché dietro ovviamente l'ideazione di una mostra ci sono tante persone che ci lavorano e tanto lavoro da fare, sono costati 35.380iva inclusa.
 - c. I restauri e i lonfi (fonetico). Lonfi sarebbero praticamente le fi che sarebbero pagate per alcuni prestiti, perché non tutti i quadri della mostra facevano parte della fondazione Cavallini-Sgarbi. Alcuni sono stati presi da privati ai quali sono stati pagati dei lonfi. Oppure sono stati fatti degli aggiustamenti perché magari quando tu metti i quadri in mostra ci sono da fare dei piccoli restauri. Allora questa voce di costo è stata complessivamente pari a 24.400€. Poi abbiamo le assicurazioni per un totale di 15.000, non hanno l'iva le assicurazioni. Poi abbiamo i trasporti e gli imballaggi per un totale di 21.950 IVA inclusa. Gli allestimenti a 0 perché sono stati – poi vi spiegherò. Lo spesa degli allestimenti è stata imputata direttamente alla fondazione Il Castello perché gli allestimenti diventano non temporanei ma definitivi, quindi sono stati acquisiti a patrimonio dalla fondazione Castello. Abbiamo sfruttato... la fondazione Castello ha sfruttato l'organizzazione di questa nostra per dotarsi di allestimenti definitivi su tutta l'area nord. Editoria, vale a dire il catalogo, 22.800€. La promozione della mostra per un totale di 64.660€. Tutte queste macro-voci di costo vanno a comporre il quadro economico generale che è di 207.820. Quindi, al punto 4 io avrei dovuto aver risposto.
5. Quanto è stato corrisposto a Vittorio Sgarbi e quali sono state le ulteriori entrate che Vittorio Sgarbi ha ottenuto dalla mostra. Allora: che ne sappia io Vittoria Sgarbi ha percepito – così come da budget consuntivo – 15.000+IVA per la mostra. Poi c'è un accordo tra la Fondazione Castello e la Fondazione Cavallini-Sgarbi che ha portato le opere in mostra senza le quali ovviamente non si sarebbe potuto fare la mostra un accordo che prevedeva che sugli introiti da biglietteria ci sarebbe stato il 50% in capo alla fondazione Cavallini-Sgarbi e il 50% in capo alla fondazione Castello, tolti tutti gli extra costi possibili e quant'altro. Ok? Detto questo, quindi io non so se poi la fondazione Cavallini-Sgarbi che ha introitato la metà degli introiti da biglietteria ha

pagato ulteriormente Sgarbi, ma non è neanche un mio problema perché noi abbiamo fatto un accordo. Anzi, la fondazione Castello ha fatto un accordo con la fondazione Cavallini-Sgarbi. Per quanto ne so io Sgarbi ha percepito 15.000+iva. La fondazione Cavallini-Sgarbi che non è Sgarbi, che è un'altra cosa, ha percepito la metà dei costi. Ma guardate è... degli introiti derivanti da biglietteria e quindi introiti derivanti da biglietteria sono stati contabilizzati in 139.000euro + gli introiti derivanti dalla vendita dei cataloghi circa 11.000euro per un totale complessivo di circa 150.000euro. Questi introiti qui sono stati suddivisi tra l'uno e l'altro. Detto questo, così come da accordi. L'accordo prevedeva anche una cosa un po' più articolata nel senso che siccome c'è una discrepanza tra l'ottenimento dei contributi ed il pagamento dei fornitori, il pagamento della mostra sarebbe avvenuto tramite gli incassi da biglietteria fino al raggiungimento del (inc.) e da quel momento lì in poi ci sarebbero state le suddivisioni. Gli ulteriori introiti sarebbero arrivati poi in un momento successivo, così come li stiamo aspettando, dalle fondazioni bancarie che ci devono ancora pagare perché le fondazioni bancarie pagano solo dopo rendicontazione e quindi c'è un po' di tempo. Come la ragione Piemonte che paga dopo – quando ti va bene – un anno. Ecco. Infatti. Comunque... infatti le tensioni finanziarie su queste operazioni sono dovute proprio al fatto dei ritardi nell'erogazione dei contributi da parte di fondazioni o di enti pubblici.

6. Quali e quante (inc) siano stati sostenuti dal Comune di Novara per le presenze di Vittorio Sgarbi in città. Immagino, per le ospitate, no? Che intendiate questo, cioè quando è venuto qua. Allora, il Comune di Novara non ha pagato nulla perché nel budget relativo alla mostra era presente una voce di costo sotto la macro-voce organizzazione che era “ospitalità – rimborso spese viaggio e varie” ma non di Vittorio Sgarbi, di tutto il personale collegato alla mostra. Quindi stiamo parlando anche degli operai, degli allestitori che sono dovuti rimanere qua. Cioè gli allestitori per esempio arrivavano da Brescia. Non è che andavano avanti da Brescia tutti i giorni, no? Per il periodo in cui sono stati fatti gli allestimenti sono rimasti qua a dormire e a mangiare per 10 giorni e l'organizzazione della mostra li ha ovviamente, diciamo, pagato alberghi, vitto e alloggio. Così pure l'alloggio di Vittorio Sgarbi quando veniva per le... che ne so per l'inaugurazione, per le sue comparsate veniva pagata dall'organizzazione della mostra. Il Comune di Novara non ha pagato niente.
7. Le entrate complessive della mostra dettagliata per la tipologia di finanziatori, enti pubblici, enti e fondazioni bancarie, sponsor privati, introiti da bigliettazione. Allora: gli introiti complessivi della mostra, così come ho detto nella precedente risposta alle interrogazioni la volta scorsa, sono state 207.900 che vanno a coprire esattamente i costi della realizzazione della mostra. Ok? Quindi questi introiti da biglietteria sono così suddivisi. Questi introiti, scusa, da contributi sono così suddivisi: 27.800 della Regione Piemonte e 91.000 dalle fondazioni bancarie; la restante parte arriva da sponsorizzazione di privati. Faccio degli esempi? Allora: l'Accademia di Belle Arti ACME per esempio ha dato 6.100€iva inclusa; il consorzio Gorgonzola 10.000€; PAI San Carlo 12.200; Comolli e Ferrari 6.100; Mirato 4.880; Mediolanum 7.320; Est Sesia 6.100; Esecò 12.000; Camera di Commercio 10.000; ATL 6.000+iva che hanno pagato direttamente le fatture relative alla comunicazione; Confartigianato 1.000€; Sit

Verba 6.100; associazione industriali 1.000€. Questi sono i privati che hanno contribuito oltre alle fondazione bancarie che hanno erogato (in parte lo devono ancora fare) 91.000€ e la Regione Piemonte che deve erogare ancora 27.800€.

8. Se esistono attualmente problematiche finanziarie. Certo. Come è fisiologico che sia. Come ho già spiegato prima. In questi mesi la fondazione Castello ha provveduto al saldo di tutte le fatture pendenti, la maggior parte delle quali ha ricevuto regolare anticipo del 30% e altri parziali saldi nel corso dei mesi passati. Ora, le fatture con importi più rilevanti ancora da saldare sono quelle relative agli allestimenti permanenti e al servizio di biglietteria. Ok? Queste sono le due voci che ancora “mancano” di saldo. Per queste ultime fatture comunque sono state pagate già degli acconti. Ci sono dei fisiologici, come ho detto prima, e normali ritardi nei pagamenti dovuti ai flussi di cassa e alla mancanza temporanea di liquidità derivanti da ritardi nell'erogazione di alcuni contributi da parte di fondazioni di Regione Piemonte. Le fatture ovviamente saranno prontamente saldate non appena verranno erogati i contributi assegnati a seguito della presentazione dei rendiconti dei bandi che sono già stati inviati comunque. Ora, i contributi ancora da introitare aumentano a 82.800€, le fatture ancora 88.900€ da saldare.
9. Quali e quanti sono i costi sostenuti dalla fondazione Castello o dal Comune di Novara funzionali alla mostra medesima. Attenzione: il Comune di Novara direttamente non ha sostenuto alcun costo se non quelli indiretti relativi al pagamento delle utenze del Castello. Quindi, leggasi riscaldamento ed energia elettrica cosa che avviene a prescindere dall'organizzazione della mostra che evidentemente può avere un aggravio in caso si svolgano tante attività e un risparmio nel caso non si svolgano attività o addirittura non se ne svolgano proprio. Ok? Quindi è difficile per me imputare la quota parte di costi di utenza di quel periodo lì perché non abbiamo neanche un dato storico, perché abbiamo appena aperto. Quindi non possiamo fare la differenza – che ne so - tra l'anno precedente che c'erano tante manifestazioni e quest'anno c'era una manifestazione in più per capire quanto ha inciso questa manifestazione in più sui costi indiretti. È difficile. Anche perché durante l'organizzazione dell'evento Vittorio Sgarbi, mostra di Vittorio Sgarbi, ci sono state altre attività, altri eventi contemporanei. Quindi come facciamo a scorporare esattamente o a imputare esattamente quanto è il costo in più che il Castello ha sostenuto a seguito dell'organizzazione della mostra. Risulta molto difficile. Potremmo fare delle stime ex post secondo me magari fra un anno o fra due anni comparando i costi sostenuti durante quel periodo nel 2017 con quelli successivi facendo delle comparazioni però non è semplice avere un dato esatto no? È quello che chiedete. Quindi il Comune di Novara non ha speso se non per questi costi indiretti. Per quanto riguarda invece i costi sostenuti dalla fondazione, quindi non dal Comune di Novara che paga le utenze per ora, ok? Ricordiamo tutti che il Castello è un start-up, è in fase iniziale quindi ci vuole un po' di tempo prima di... allora, per quanto riguarda i costi indiretti, ripeto: la fondazione ha come detto prima “approfittato” di questa mostra per iniziare a dotarsi di beni strumentali e allestimenti che non aveva. Era vuota. Completamente. Quindi banalmente è stato comprato il bancone della biglietteria, per il book shop, per le audio guide che prima non c'era. Ma non è che serve alla mostra, serve per sempre ed

è stato pagato 25.620iva inclusa. Sono stati acquistati dei pannelli e delle strutture extra per la comunicazione che non c'erano. Per esempio un riquadro in materiale particolare che non rovina le mura del castello che prima non c'era per mettere i teloni o comunque i manifesti pubblicitari degli eventi. Ok? Quindi queste cose qui non è che sono state comprate solo per la mostra di Sgarbi, sono stati comprati perché servono a patrimonio come bene strumentale della fondazione. Prima o poi qualcuno avrebbe dovuto comprarle. Quindi 14.000€ per queste cose qua. In più sono stati pagati circa 50.000€ dalla fondazione Castello per costi di personale ovvero, quando tu apri una struttura come il castello di Novara devi dotarti di personale che banalmente si occupa di: servizi di assistenza tecnica, devi avere il responsabile tecnico sempre presente. Se ti salta la luce o ti salta il riscaldamento o ti salta un impianto devi avere la reperibilità del personale tecnico; devi avere il responsabile tecnico sulla sicurezza etc. devi avere tutte queste figure qui che servono per la funzionalità di un'area a prescindere dalla mostra di Sgarbi. Se la vuoi aprire o non la vuoi aprire. Se ci vuoi fare attività o non vuoi fare attività. Quindi una quota parte di questi costi, non so quanto ancora, potrebbe essere in un'ottica di controllo di gestione "imputata" anche alla mostra di Sgarbi però non so dirvi in che percentuale. In più il personale della biglietteria ovviamente. Abbiamo, con la fondazione Castello, sfruttato la mostra per cominciare ad imparare a capire come organizzare il personale di biglietteria, quanto (inc), quanto sono le modalità di... quindi la mostra, come ho detto a suo tempo, non soltanto è servita a promuovere l'immagine del castello, ma è servita anche a cominciare a capire quali sono i costi correlati alle iniziative che lì dentro si potranno e si dovranno sviluppare. Grazie.

(Entrano i consiglieri Andretta e Foti – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. La parola alla consigliera Allegra. Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie. Grazie Sindaco. Grazie del dettaglio anche perché l'interrogazione voleva proprio queste risposte piuttosto precise e dettagliate e direi passate allo scanner. Bene che ci sia di fatto l'acquisto di fatto di beni strumentali che entrano poi nel patrimonio della fondazione. Quindi vuol dire che chiaramente si fa un'economia su larga scala ed è giusto che sia così. La fondazione è una start up e deve dotarsi di tutto e quindi l'occasione della mostra è stata l'occasione ed è venuta propizia, mi vien da dire. Ecco, l'unica cosa che mi viene da pensare: intanto una nota di tipo politico ma non partitico. Di tipo... così, rispetto proprio alla questione degli orientamenti. Mi sembra che comunque in ogni caso i soldi per la cultura siano comunque soldi ben spesi, siano soldi... siano di fatto un investimento. Un investimento sulle persone, un investimento sul benessere, un investimento sullo star bene; un investimento sul fatto che comunque magari a Novara si riescano a portare delle persone questo tramite la cultura, tramite gli eventi sportivi. In generale credo che siano sempre azioni buone positive. Per cui, quando le amministrazioni intendono investire in questo campi, aldilà che – come ci dice il Sindaco oggi – non ci siano costi per il Comune, ok? Se non quelli, sì. A parte il fatto che il Comune, ricordiamo, che a bilancio ha messo circa

100.000€ per avviare la start up della fondazione. Quindi, questi sono comunque costi che non sono direttamente imputabili alla mostra ma che sono costi funzionali per poter far partire la fondazione. In ogni caso ritengo e riteniamo comunque come gruppo, perché questo è l'orientamento, anche le operazioni fatte dalla Giunta precedente andavano in questo senso. Anche se tu dovessi perdere dei soldi sulla cultura - Chi è? Sì - Sono comunque perdite, mi vien da dire, positive perché comunque sono degli investimenti perché comunque si crea un volano, le scuole vanno, i ragazzi vanno. Anche quelli di Arona tutto sommato sono andati nonostante alcune brutte figure. Lo dico chiaro e tondo. Perché, leggere quel pezzo lì non è stato edificante per nessuno, ma soprattutto per chi lo ha prodotto non per il Comune di Novara ma per il soggetto che ha organizzato la mostra. Secondo me ha fatto una pessima figura. Come devo dire anche questo, non c'entra con l'interrogazione ma lo dico adesso che è chiusa la questione. Anche durante la presentazione della mostra mi sembra che sia stata qualche difficoltà e non vado oltre. Nel senso che il personaggio che è a volte trascende, no? Ed utilizza anche queste sue modalità per stupire e questo non è sempre piacevole soprattutto quanto tiri in ballo personaggi di un certo calibro o comunque attacchi frontalmente le persone. Io credo che non sia mai positivo, soprattutto da una persona che dovrebbe avere una certa levatura ed una certa cultura.

Detto questo, chiusa la questione che riguarda non il Sindaco, non la Giunta, ma quel personaggio. Questo lo dico chiaro e tondo per onestà intellettuale, vorrei solo dire che o soldi e comunque gli introiti che arrivano, che vanno... quello del 50% che vanno sulla fondazione Cavallini Sgarbi alla fine sono comunque soldi che entrano comunque nelle tasche di Vittorio Sgarbi. Per cui, questa è l'unico appunto che mi sento di fare. Scusi, scusi. No, no, va bene... i 18... lui è stato... Sindaco, finisco e poi parla lei visto che ha già parlato mezz'ora prima. Scusi.

PRESIDENTE. Facciamo una bella roba.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Sì, adesso finisco un attimo.

PRESIDENTE. Brava. Lei finisce poi il Sindaco parla.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Ok. 18.300€ nelle tasche di Vittorio Sgarbi più quell'altro pezzo. Quindi questo mi sembra che per correttezza, ok, va bene. Detto questo vorrei avere la sua relazione e la sua risposta scritta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 300)

PRESIDENTE. Passiamo all'interrogazione numero 300 presentata dal M5S. *decoro urbano*. Chi risponde a questa interrogazione?

SINDACO. Io.

PRESIDENTE. Tu?

Il decoro urbano è uno strumento che tramite un applicazione e un sito web permette di inviare segnalazioni di criticità relative a: gestione dei rifiuti, manutenzione, segnaletica stradale, degrado nelle zone verdi, vandalismo e affissioni abusive. Si tratta di un servizio che favorisce i dialoghi tra i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni e quali possono gestire velocemente ed agevolmente le segnalazioni geo referenziate effettuate dai cittadini. Ad oggi 214 Comuni hanno sottoscritto l'accordo di licenza gratuita che consente di fruire dei servizi offerti dal decoro urbano. Sull'intero territorio nazionale sono 4milioni e 942.000 i cittadini che ad oggi utilizzano "Territorio urbano". In data 24/04/2013 in Comune di Novara ha sottoscritto l'accordo di licenza gratuita e risulta tutt'oggi tra i Comuni in cui questo servizio risulta attivo e ad oggi sono complessivamente 506 le segnalazioni effettuate dai cittadini di Novara tra le quali 302 risultano prese in carico. 174 risultano risolte e 30 non ancora prese in carico. Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco per sapere:

- *quale sia il motivo per cui 302 segnalazioni risultano essere prese in carico ma non ancora risolte e da quanto tempo si trovano in questo stato;*
- *quale sia il motivo per cui 30 segnalazioni non risultano prese in carico e da quanto tempo si trovano in questo stato;*
- *per quale motivo il servizio non sia stato pubblicizzato dall'amministrazione;*
- *per quale motivo la mappa delle segnalazioni dei cittadini visibili all'interno, visibile all'indirizzo <https://Novaradecorourbano.org> non sia presente sulla home page del sito istituzionale del Comune di Novara.*

Si richiede risposta scritta e orale.

Risponde il signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Innanzitutto ringrazio il gruppo del M5S per questa interrogazione che tra l'altro mi ha consentito di venire a conoscenza che esiste un sito decorourbano.org che io non conoscevo oggettivamente perché è stato istituito con delibera n.62 del 26/03/2013 dall'allora Giunta comunale, quindi Ballarè, dove: *l'amministrazione incaricava il servizio ai siti di organizzare le offerte di mercato e attivare uno strumento di comunicazione semplice, facile, diretto per i cittadini al fine di segnalare disagi e disservizi sul territorio.* Con determina n. 23 del Dirigente della AST, all'ora, all'epoca mi pare fosse Alvaro Canciani, veniva individuato quale strumento idoneo quello fornito a titolo gratuito per cittadini e amministrazioni dalla ditta MaioraLabs di Roma. Il sistema di gestione decoro urbano si è andato ad aggiungere a quello che i cittadini avevano già a disposizione per inoltrare segnalazioni e reclami, vale a dire: e-mail, numero verde, format sull'home page del sito del Comune. Per quanto riguarda per l'appunto le segnalazioni sulle strade, il verde pubblico, l'illuminazione e la segnaletica e il degrado ambientale in genere. Il sistema decoro urbano è stato monitorato nei semestri successivi. Questi i numeri delle segnalazioni pervenute al sistema "decoro urbano" e basta, non complessivamente al Comune.

- Nel 2013: 150, quindi appena è stato istituito;
- Nel 2014: 125;
- Nel 2015: 88;
- Nel 2016: 98;
- Nel 2017: 40;

- Nel 2018 dall'inizio dell'anno ad oggi: 5.

Sono andato a vedermi tra l'altro i segnalatori di questi 5 e sono tutti esponenti anche, diciamo così, conosciuti nel M5S.

Gli utenti che hanno scaricato l'app "decoro urbano a Novara" sono circa una 90ina, però evidentemente magari non tutti lo usano. Ai partire dai primi mesi del 2017 questa amministrazione per cercare di – primi mesi 2017 quindi la nostra amministrazione – per cercare di ottimizzare il flusso delle segnalazioni e di controllarne lo stato, quindi non soltanto sapere che c'è la segnalazione ma seguirla nella sua evoluzione, ha adottato un nuovo sistema di gestione per tutte le segnalazioni dirette all'ente di qualsiasi tipo che si chiama OTSR, ok? Che utilizza la posta elettronica come strumento di contatto e consente di allegare anche delle immagini. Le segnalazioni provenienti da "decoro urbano" di conseguenza a partire dal 2017 sono incanalate e gestite anche esse attraverso il nuovo sistema OTSR. Allora, il sistema OTSR cosa è? È un sistema che registra, distribuisce ogni segnalazione pervenuta secondo una classificazione per oggetto e consente l'elaborazione, tra l'altro, di statistiche. Quindi possiamo sapere quante segnalazioni sono di quel genere, quante di quell'altro, quante sul... quindi, è anche un sistema multi utente. Quindi più servizi possono dialogare sullo stesso problema e questo ti consente di governare l'intero ciclo di vita della segnalazione. Quindi da quando arriva a quando è risolta. Quindi, anche decoro urbano si è andato ad infilare dentro questo sistema più generale proprio perché essendoci più canali di comunicazione sulle segnalazioni, diventava prioritario trovare una sintesi tra tutti questi canali di segnalazioni. Avere un sistema unico che potesse interfacciarsi con coloro i quali poi dovevano trattarle queste benedette segnalazioni, cioè servizi. È risultato subito evidente nei numeri che il nuovo sistema OTSR era molto più efficace rispetto a decoro urbano. Si è passato da una capacità di rendicontazione di 308 totali nel 2016 perlopiù segnalazioni gestite dall'ufficio Relazioni con il Pubblico a 5.760. 5.760 nel 2017. Comprendendo anche gli interventi che prima non c'erano ovviamente nel precedente sistema relativo ai fabbricati: scuole, asili. Le segnalazioni dirette ai vigili urbani e a tutti gli altri uffici comunali. È evidente quindi che il numero è esploso anche perché si è allargato il perimetro della tipologia di segnalazioni che sono state considerate dal sistema OTRS. È stata incrementata nel contempo l'attività di informazione e comunicazione della pagine Facebook "Comune di Novara", ulteriore canale di segnalazione utilizzata dai cittadini che ha raggiunto il numero di 70.763 utenti. Siamo ancora bassi ma prima era molto inferiore. Di conseguenza i dati riportati sul sito decorourbano.org non sono quelli che vediamo adesso quando apriamo la pagina decorourbano.org dai quali presumo, perché coincidono esattamente gli estensori della segnalazione hanno ricavato i dati. Non sono perfettamente allineati con la reale situazione degli uffici, degli interventi effettuati proprio perché il sistema è stato integrato ed incanalato in un sistema gestionale più ampio e comprensivo di tutti i canali di arrivo delle segnalazioni.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. La parola alla consigliera Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Sì, grazie. Grazie signor Sindaco. Siamo soddisfatti della risposta. In realtà la nostra interrogazione aveva anche lo scopo (inc.) e far conoscere visto che ovviamente questo sistema di segnalazioni va scemando perché nessuno lo conosce. Il Sindaco per primo non ne conosceva l'esistenza. Chiaro che se un cittadino va sul sito del

Comune per capire a chi deve rivolgere una segnalazione e trova un indirizzo mail utilizza quello. Quindi, non c'è miglior modo per far rimanere inutilizzato un servizio che è quello di non segnalarlo. Mi sembra evidente. Io capisco la necessità di dover poi rendere organiche le segnalazioni che arrivano da 20, 30 canali differenti e mi rendo conto che non è facile. Penso anche che questa app sia veramente un'ottima idea perché intanto permette di geolocalizzare velocemente il punto dove c'è la criticità e poi da una visibilità delle segnalazioni. Cioè: sé io mando una mail al servizio manutenzione strade dicendo che c'è una buca, questa segnalazione resta fra me e il servizio. Gli altri cittadini non lo sanno, non hanno la contezza di quanto tempo impiega il servizio a rispondere, di quanto tempo impiega il servizio ad intervenire e risolvere, non hanno neanche l'idea che magari esista questo problema. Invece su decorourbano è tutto fatto nella massima trasparenza. Poi io parlo anche per mia esperienza personale di questi due anni di consiglio comunale, e mi sono resa conto che a Novara purtroppo c'è ancora una mentalità un po' arretrata di pensare che esistano i santi in paradiso, no? Quindi io chiedo al consigliere di intervenire. A me succede che mi fermo per strada e mi dicano: "Puoi segnalare il marciapiede rotto?". e io dico "ma i cittadini sono tutti uguali. I cittadini devono avere un contatto diretto con l'amministrazione". Segnalare e non dover neanche ringraziare per la risposta perché è un loro diritto. Quindi secondo decorourbano va anche in questa direzione, nella direzione di dire: "Io ho diritto di fare una segnalazione, non ti devo ringraziare perché è un tuo dovere rispondermi, non devo ringraziare nessuno che ha fatto da tramite". Quindi mi auguro che comunque venga un pochino più pubblicizzato anche attraverso magari un link dalla pagina del Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Vigotti. Abbiamo terminato l'ora delle interrogazioni. Prima di passare al punto 3 dell'ODG volevo dire una cosa io. Sta mattina ho iniziato la seduta ricordando il ragioniere Carlo Mollo che è comparso e quindi è stato un momento sicuramente triste e invece vedo qui la consigliera Erika Nieddu che è arrivata, che è da poco diventata mamma e quindi... gli auguri da parte di tutti noi.

PUNTO N. 3: REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEI CONTRIBUTI COSTRUZIONE – AGGIORNAMENTO DEI VALORI TABELLARI DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA E DELLE MONETIZZAZIONI DELLE AREE A STANDARD – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE. Purtroppo l'assessore Borreani è malata, non sta bene e quindi è il Sindaco che illustrerà la delibera. Prego signor Sindaco.

Esce il Presidente del Consiglio, Murante – presiede il vice Presidente, Strozzi

SINDACO. Allora, innanzitutto mi scuso se non potrò essere preciso anche da un punto di vista tecnico su questa delibera perché è evidente che faccio il sostituto di colei la quale l'ha portato avanti fino ad oggi che sta notte è stata male. Mi ha avvertito sta mattina che non

poteva proprio, che non riusciva proprio ad arrivare in consiglio comunale, ma siccome la delibera la ritengo molto importante, estremamente importante evidentemente non è che l'abbiamo rinviata ma la facciamo. Quindi, siccome io minimamente me ne sono occupato proprio per capire un attimino quelli che sono i principi ispiratori, anche perché l'indicazione politica per farla l'ho data io direttamente. Vorrei innanzitutto fare un preambolo, poi da un punto di vista tecnico è evidente che ci sono qua i dirigenti, architetto Foltai ed Elisabetta Rossi che potranno dare tutte le spiegazioni tecniche. Posto che l'abbiamo anche già discussa ampiamente in commissione, ma comunque sia siamo a disposizione. Allora, come sapete l'oggetto di questa delibera è il primo vero e proprio regolamento sui contributi di costruzione legati agli interventi edilizi che questo Comune propone al consiglio comunale di deliberare e di approvare. Non è che in passato non si sapesse come fare, è evidente. Però in passato il Comune ha avuto delle linee guida derivanti da alcuni atti che disciplinavano, disciplinano la materia e il primo atto al quale si appoggia il Comune è quello del 1977 – quindi stiamo parlando di 41 anni fa – 41 anni fa. Diciamo così, nel contempo il mondo è cambiato molto ed era una delibera del consiglio comunale che ripercorreva le indicazioni fornite da una delibera di consiglio regionale anch'essa del 1977. Ok? Nel periodo successivo a tali indicazioni si sono aggiunte evidentemente interpretazioni, precisazioni, spesso rivolte alla risoluzione delle eccezioni, dei casi limite e fattispecie, dubbi. Insomma, in buona sostanza anche gli oneri tabellari sono stati evidentemente adeguati secondo parametri ISTAT. Perché noi andiamo a fare... cioè, fino ad oggi siamo riusciti ad andare avanti lo stesso senza un regolamento, perché facciamo un regolamento? No? La domanda sorge spontanea. Per almeno 3 tipologie di ragioni. Innanzitutto per mettere ordine, perché i regolamenti servono per mettere ordine. Quindi mettiamo ordine ad un insieme molto articolato e per certi versi anche un po' disorganico di regole, alcune delle quali non sono neppure scritte ma sono consuetudini anche alla luce del mutato quadro normativo in ambito statale e regionale. Quindi facciamo un regolamento per mettere ordine. Prima cosa.

Seconda cosa: per cercare di adeguare e di “calare” la disciplina dei contributi di costruzione degli oneri di urbanizzazione alla nostra realtà locale perché non è detto che la nostra realtà locale abbia delle esigenze che siano le stesse che ne so, di Roma, di Torino o di Canicattì. Quindi, cerchiamo di adeguare al contesto socio-economico-imprenditoriale locale quelle che sono le normative che dobbiamo recepire nel regolamento. Vogliamo fare un esempio: l'unica... per esempio, nella delibera del 1977 che si basava – ricordo – su quella regionale che era stata da poco licenziata e che per sua natura era riferita a tutto il territorio piemontese essendo una delibera regionale ed era abbastanza generica. Quindi, l'unica differenziazione tra interventi in aree di nuovo impianto ed aree interne al tessuto edilizio esistente, cioè la città. Ok? Già urbanizzata in buona sostanza, era quella data dai coefficienti di una tabella, che si chiama “Tabella C” che a grandi linee prevedeva: la riduzione del 20% sugli oneri per gli interventi di completamento e incremento del 50% per le aree di espansione. Ovvero: se tu vai ad agire in città di decresce del 20%, probabilmente perché dice “è già urbanizzata e quindi c'è meno bisogno” no? Mentre aumenta del 50% in aree non urbanizzate, perché non è urbanizzata e quindi c'è più bisogno. Questa era, diciamo così, un po' semplicisticamente l'indicazione che derivava da quella delibera. Quindi andiamo a normare meglio, a considerare meglio perché sono anche cambiati i piani regolatori nel frattempo. Insomma, sono cambiate tante cose. Questo regolamento vuole recepire questi cambiamenti.

1. Regolamentare e mettere ordine;
2. Adeguare alla nuova realtà;
3. Ha un'altra importante finalità questo regolamento che è quella di non soltanto di equiparare i valori tabellari degli oneri di urbanizzazione ai costi effettivi di realizzazione che negli anni sono mutati evidentemente, ma soprattutto recepire un indirizzo politico che è stato dato da questa Giunta. Vale a dire: incentivare gli interventi di recupero e di rigenerazione del tessuto edilizio esistente, leggasi le riqualificazioni urbanistiche in città e le edilizie. Riqualificazioni urbanistiche ed edilizie in città rispetto a quelli di nuova costruzione in aree non ancora urbanizzate che è un po' come recepire quella che è l'indicazione e la filosofia generale che si sta instrandando in tutto il nostro paese. Nel nostro paese c'è ormai in atto da un punto di vista urbanistico ed architettonico una filosofia di base che dice: "Signori, non possiamo continuare a costruire sempre nuovo" ok? Anche se ci sono delle situazioni in cui è opportuno farli perché non bisogna neanche essere dei talebani su questa impostazione però tendenzialmente cerchiamo di recuperare le aree dismesse, gli edifici da riqualificare, le ferite urbanistiche all'interno delle città. E come fare? Ci sono tanti metodi. Ci sono tante metodologie e una di queste è ovviamente andare ad agire sul costo degli oneri connessi a queste attività edilizie. Quindi, questa è la terza motivazione sulla quale andiamo.

Il documento che poniamo all'attenzione del consiglio comunale e che deve essere ovviamente votato questa mattina è composto da due elementi: c'è l'articolato vero e proprio che attiene ovviamente ai criteri per l'applicazione dei contributi di costruzione e poi c'è un altro documento connesso evidentemente a questo che è una relazione tecnica. Una relazione tecnica nella quale vengono individuati i valori tabellari che come avete visto in commissione, come abbiamo spiegato in commissione, vanno nella direzione di diminuire i costi degli oneri per coloro i quali vogliono riqualificare in città e recuperare immobili in città ed invece aumentare i costi su aree non urbanizzate. Ora, io non sto a farvi la relazione tecnica e lo spiego nel tecnico. Io vorrei magari che si procedesse in questo modo se siete d'accordo. Che si aprisse il dibattito in modo tale che l'avete letto, l'abbiamo approfondito in commissione. Se ci sono ulteriori criticità che volete far rilevare, ulteriori spiegazioni che volete avere sono qua, siamo qua a vostra disposizione in modo tale da raffinare meglio il percorso... scusate, raffinare meglio il percorso che deve portare ad una consapevole e coscienziosa processo decisionale da parte vostra. Se siete d'accordo, se no vado avanti a farvi lo spiegone ancora, però... però leggerei, non è che... non lo trovo molto interessante. Però vedete voi, per me va bene.

PRESIDENTE. Bene, consigliere De Grandis. C'era l'intervento del consigliere De Grandis. Poi se vuole. Prego consigliere De Grandis.

CONSIGLIERE DE GRANDIS. Innanzitutto volevo ringraziare il nostro Sindaco per questa esposizione che lui dice di non essere troppo tecnico invece ha toccato tutti i punti importanti di questo regolamento. Oggi vediamo Comuni che devono mettere in campo dei piani Marshall per la ricostruzione della città, per intervenire sulle buche. Invece la nostra amministrazione ha pensato come affrontare quello che poi è un problema anche nazionale

quello delle buche, perché in molte città italiane è un'emergenza. Noi anche in questo caso facciamo vedere di essere molto avanti e di avere una visione della città che vogliamo. Pensate che secondo stime precise, per sanare le criticità sulle strade italiane si arriverebbe addirittura a 40 miliardi di euro. Spesso noi come cittadini raccogliamo lamentele e segnalazioni di cittadini. Noi consiglieri per primi cerchiamo di risolvere, di far presente agli uffici queste problematiche e soprattutto in riferimento al dopo lavori perché spesso...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DE GRANDIS. Scusate, ho fatto una gaffe incredibile. Scusate mi ero preparato l'intervento.

PRESIDENTE. È quello dopo.

CONSIGLIERE DE GRANDIS. Sbagliano tutti nella vita. Hanno sbagliato anche persone più preparate di me.

PRESIDENTE. Bene, consigliere De Grandis. Consigliere Iacopino, lei vuole fare una domanda o vuole fare un intervento? Quindi sull'ordine dei lavori? Prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. Vorrei fare una domanda prima dell'intervento perché questo argomento è molto tecnico, molto ampio e quindi il materiale ci è arrivato man mano. Ci sono arrivate anche le osservazioni dell'ordine di architetti dell'associazione industriali e vorrei sapere se sono state esaudite oppure sono state recepite (inc.). Questa è la mia domanda. Grazie.

PRESIDENTE. Prego.

SINDACO. Allora, è andata così. Vi spiego esattamente. Quando abbiamo deciso di fare il regolamento, il primo regolamento agli oneri di urbanizzazione del Comune di Novara abbiamo evidentemente coinvolto le associazioni di categoria (inc.) attorno ad un tavolo e gli abbiamo presentato una bozza. Cioè, abbiamo inviato una bozza e dopodiché hanno potuto leggerla e sono venuti al tavolo. Non solo. Ci hanno cominciato a comunicare le loro perplessità e i loro dubbi, le loro... e non li abbiamo ovviamente alcune accolte e altre no. L'incontro al tavolo è servito proprio a questo, a spiegarsi reciprocamente. Alcune cose abbiamo ritenuto di poterle recepire e altre abbiamo spiegato loro che secondo noi non erano recepirabili e abbiamo spiegato anche i motivi. Quindi c'è stato questo primo incontro interlocutorio, sulla quale c'è anche traccia di una certa corrispondenza tra le parti nella quale giustamente loro facevano valere le loro ragioni e noi le nostre. Ciò che abbiamo recepito da loro quindi lo abbiamo integrato nel regolamento. Quindi quella bozza iniziale l'abbiamo evidentemente modificata sulla base dell'esito di questo primo incontro. Dopodiché c'è stato un secondo incontro. Non ci sono state più comunicazioni formali tra le parti. Sono terminate lì, però c'è stato un secondo incontro nel quale secondo incontro abbiamo spiegato loro ulteriormente quali erano le cose che avevamo recepito, abbiamo raffinato ancora il

regolamento e abbiamo deciso di licenziarlo così perché è stato considerato da tutte le parti come giusto, non compromesso, ma comunque sia un giusto approccio alle varie tematiche equilibrato sotto tutti i punti di vista. Non è che dobbiamo fare un regolamento dettato dagli ordini o dal privato, no? Dobbiamo recepire le indicazioni del privato cercando di andare nella direzione, comunque sia, di stimolare l'economia locale. A noi quello che interessa è l'interesse pubblico non quello privato, no? Quello di stimolare l'imprenditoria locale anche per i riflessi che ciò può avere dal punto di vista delle riqualificazioni della città o anche dal punto di vista occupazionale. Allo stesso tempo ci sono delle norme e delle regole ben precise sulle quali non si può assolutamente derogare. Questo è stata l'impostazione. Quindi noi abbiamo incontrato più volte, ci sono stati anche momenti di confronti muscolari forse, chiamiamoli così da quel punto di vista lì. Ma ben vengano perché consentono alle parti di poter mettere in campo tutte le loro prerogative e le loro esigenze. Quindi la risposta alla sua domanda: sì, c'è stato un confronto molto serrato anche.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Picozzi. Certo, lo avevo già notato...

CONSIGLIERE PICOZZI. Grazie Presidente. Intanto faccio i complimenti al Sindaco che ha spiegato in buona sostanza il lavoro di mesi di questa commissione della quale mi pregio di far parte e che mi sento in dovere di ringraziare nella figura del Presidente e dell'assessore. Che dire, io personalmente voterò convintamente questo regolamento anche perché questo primo regolamento... mi ero preparato l'intervento, quindi devo dire che c'è un'affinità con il Sindaco perché ricalca le stesse cose che mi ero scritto. Intanto (*intervento fuori microfono*) certo, questa è l'affinità che ho. Quindi, stavamo dicendo che per me la materia è comunque è comunque una materia ostica, è una materia complicata. È una materia che come ha detto il Sindaco è un insieme di regole disorganiche alcune delle quali anche non scritte. È proprio prassi e consuetudine. Noi con questo regolamento come ha detto il Sindaco, sanciamo prima di tutto dei principi. Per mettere ordine in queste regole per calare la disciplina dei contributi di costruzione nella realtà e questo regolamento è stato pensato e condiviso, quindi rispondo al consigliere Iacopino. È condiviso anche con tavoli congiunti con ordini e associazioni: AIN, API, Ordine degli Architetti, Ordine degli ingegneri. In questo regolamento nel lavoro che è stato fatto si sono susseguiti anche le indicazioni dettate dalla Regione Piemonte, dallo Stato. È una selva di leggi e indicazioni. Noi per la prima volta dal 1977, avevo 6 anni, andiamo a fare una cosa di questo genere. Nell'impianto complessivo del regolamento andiamo intanto a favorire ed incentivare il recupero e la riqualificazione del tessuto edilizio esistente, quindi in pratica: se non aumento ai carico urbanistico e non modifico la destinazione d'uso non pago nessun onere. Se mi sistemo casa mia che ho in centro qua non pago niente. Incentiviamo con riduzione degli oneri chi investe in energie rinnovabili ed eco sostenibili. Questa è un'indicazione penso importante per una città che come la nostra e come quella di tutta la Pianura Padana soffre della malattia dell'inquinamento. Con questo regolamento cercheremo di raggiungere l'equilibrio e l'equivalenza tra oneri incassati e costo effettivo. Qua andiamo a calare veramente nella realtà quello che sono gli oneri di urbanizzazione e i costi effettivi di realizzazione delle opere. Stiamo dando, secondo me, una spinta alla città e la stiamo dando in maniera ecosostenibile. Ringrazio di nuovo anche i

tecnici comunali che hanno lavorato a questo regolamento. Che dopo 40 anni sancisce dei principi e ci da delle regole certe che vanno a favore e verso i cittadini. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Picozzi. Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Volevo prima fare una domanda e poi in base alla risposta fare l'intervento. La domanda è in realtà molto semplice: quali sono i confini entro i quali vale questo tipo di sconto. O meglio, per chiarirmi: sé io devo ristrutturare qualcosa a Pernate piuttosto che a Lumellogno, piuttosto che a Santa Rita o a (inc.), vale la stessa cosa oppure no?

SINDACO. I confini, non ha senso parlare dei confini perché i confini del territorio comunale evidentemente... con questo regolamento si è cercato, a differenza del passato, di ottenere una proporzionalità fra aree che hanno diversa capacità edificatoria. Capite bene che non è indifferente come fino ad oggi che io paghi la stessa cifra a m³ sia che io possa costruire 1000m³ sulla stessa area piuttosto che 5.000. No? Allora il principio è stato quello di dire: benissimo, dato che l'obiettivo è innanzitutto quello dell'equivalenza fra quello che incasso e quello che dovrei spendere con quello che ho incassato. E questo è il primo principio. Quindi, a parità di spese e di urbanizzazione di un'area che equivale quindi agli oneri da versare per l'intervento in quell'area, io vado a suddividere la spesa fra i m³ che possono effettivamente realizzare su quell'area, un po' come si fa con i millesimi dei condomini insomma. Allora, il piano regolatore praticamente fa sì che gli indici di edificabilità delle singole aree vadano crescendo man mano che io mi avvicino al concentrico e quindi al centro storico. Dove il centro ho il massimo indice di edificabilità, mentre nelle periferie e nelle aree di trasformazione, i così detti ambiti, ho il minimo. Quindi in questo senso c'è un'incentivazione degli interventi già soltanto come onere unitario di base per le aree che sono più prossime al centro storico, cioè quelle che fanno parte del così detto tessuto edilizio consolidato. Per giunta, sé parliamo di ristrutturazioni abbiamo due tipologie sostanzialmente: ristrutturazione, uno lo ha già accennato il consigliere prima, cioè se io opero un intervento di ristrutturazione che non incrementa il carico urbanistico e cioè mantengo inalterato volume e destinazione d'uso non pago gli oneri di urbanizzazione perché il principio è che gli ho già pagati quando ho costruito la prima volta. Poi faccio una precisazione su come si suddivide il contributo fra oneri e costo di costruzione. Se io invece costruisco, faccio un intervento sia pur di recupero e riqualificazione sul consolidato dove però modifico il carico urbanistico e quindi lo vado ad incrementare, comunque, siccome vado ad operare su un area già urbanizzata e già (inc.) vado a... applico una riduzione del 50%. Allora, la premessa che volevo fare è perché qualcuno potrebbe dire: "Sì, ma io comunque le opere di urbanizzazione una volta che l'ho costruita la devo poi anche mantenere nel corso degli anni, quindi quei soldi dove li prendo?". Allora, il contributo di costruzione, cioè quello che si paga ogni volta che uno costruisce si compone di due parti: una sono gli oneri di urbanizzazione propriamente detti che sono oggetto di questa relazione tecnica e quindi dell'aggiornamento e quant'altro; l'altro si chiama QUOTA RELATIVA AL COSTO DI COSTRUZIONE che è aggiornato annualmente dalla Regione Piemonte, quindi su quello noi non ci abbiamo messo... ecco, quelli lì... quindi tutto quello di cui oggi stiamo parlando riguarda soltanto la quota relativa agli oneri di urbanizzazione.

Quindi, anche quando, sé io faccio un intervento di ristrutturazione che non comporta aumento del carico urbanistico, non pago gli oneri di urbanizzazione comunque il costo di costruzione continuo a pagarlo. Poi sa, Lumellogno, (inc.), etc. ripeto, casi puntuali non è che... cioè questa è un regolamento tecnico che si occupa della generalità del territorio, poi caso per caso si va a vedere qual è l'indice, dove ricade l'intervento, che tipo di intervento è. Cioè, ok.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Quindi, faccio un altro mestiere e faccio fatica. C'è qualcuno, vedo, che è molto esperto in tutto.

PRESIDENTE. Consiglieri non iniziamo.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Qualcuno che sa (inc.).

PRESIDENTE. Consigliere Zampogna non iniziamo. Si rivolga al Presidente quando parla. Se c'è qualcosa (inc.) presidenza. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Ma sa, da fastidio. Di scienziati ce ne sono tanti vedo. Dicevo.

PRESIDENTE. Consigliere no. Consigliere no no... consigliere no. Consigliere Pasquini no, no. Guardi che non è un dibattito. No no.

Intervento in sottofondo

PRESIDENTE. La prego, lasci finire il consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Senti chi parla poi.

PRESIDENTE. Non cada anche lei nella provocazione. Quindi, scusi perché se lei alimenta la questione.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Chiedo scusa. Chiedo scusa, volevo quindi solo per capire e mi dica solo sì o no. Sé io vado a ristrutturare una casa a Santa Rita, la stessa tipologia di casa a Santa Rita piuttosto che in via Puccini, pago lo stesso tipo di oneri di urbanizzazione oppure no?

ARCHITETTO FODDAI (*Dirigente Servizio Governo del Territorio*). L'onere unitario di base, cioè quella che è la corrispondenza del valore di quello che sono i costi dell'urbanizzazione è evidentemente uguale in tutto il territorio comunale, poi questi valori vengono elaborati sulla scorta di parametri, cosiddetto parametri correttivi, che funzionano a seconda di quale sia la capacità edificatoria. Quindi, il territorio... certamente in una prima fase noi avevamo anche pensato di andarlo a calcolare puntualmente per ogni area e in relazione al suo indice di edificabilità previsto dal piano regolatore. Questa è stata una delle

modifiche poi suggerite nel corso dei tavoli tecnici con gli ordini e le associazioni varie. Per semplificare abbiamo suddiviso il territorio costruito in 3 macro zone un po' sulla scorta di quello che già è per l'IMU. Quindi sostanzialmente:

- Zona centrale che non è solo il centro storico. La zona centrale c'è il centro storico e poi ci sono delle aree limitrofe (inc.). Poi i baluardi grossomodo, comunque poi c'è una planimetria che individua i confini;
- Zona semi centrale che si spinge grossomodo a nord fino alla rotatoria, quella prima di Esselunga più o meno;
- La periferia, quindi quella ancora oltre;
- Poi abbiamo i centri storici minori e le zone, le aree di trasformazione.

Ognuna di queste, per ognuna di queste macro zone è stata la media di quelli che sono gli indici delle varie aree che ricadono all'interno di queste macro zone è stato determinato un parametro di correzione. Quindi cosa voglio dire? Voglio dire che è più basso se io sono all'esterno questa riduzione e cresce man mano che aumenta la capacità edificatoria, cioè mi sposto verso il centro.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Va bene. Ho capito e la ringrazio per la spiegazione. Sé posso fare un brevissimo intervento a questo punto.

PRESIDENTE. Non era l'intervento questo? No no, volevo soltanto capire consigliere Zampogna. Prego.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. L'intervento sarà molto semplice. Io credo che bisogna rispettare l'autodeterminazione e qualcuno oggi ci farete discutere e approvare un qualcosa sulla nuova (inc.). Approvare o non approvare, vedremo. Però credo che anche la (inc.) piuttosto che la periferia possano avere altrettanta dignità. Io credo, sono un po' dibattuto perché mi va bene, mi fa piacere che si riesca in qualche modo a cercare di (inc.) e dare peso a quello che è la ristrutturazione della città, però per me la città ha pari dignità sia che sia nella semiperiferia sia che sia a Pernate, sia che sia a Lumelongo, sia che sia a Torre in Quartara. No, non è così, per quello che ho chiesto spiegazioni. Non è così e quindi mi dispiace ma faccio già una dichiarazione di voto. Mi astengo dal votare questa delibera.

PRESIDENTE. Bene. Prego consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie, grazie Presidente. Io posso comprendere dal punto di vista operativo il consigliere Pasquini che giustamente dice: "Non siamo in commissione". Questo, però devo anche dire che tanto tuonò che piovve, nel senso che si sono spese già ben 2 commissioni sull'argomento e ancora si arrivano purtroppo con ancora elementi di insufficiente chiarezza nonostante l'intervento del Sindaco che però spesso e volentieri si trova anche un po' a dover incollare... non dico incollare i cocci però a mettere insieme dei percorsi amministrativi nelle commissioni che magari risultano essere a singhiozzo. L'ultima commissione sé ci ricordiamo addirittura era terminata con una richiesta di accesso agli atti perché dopo due commissioni c'erano ancora dei nodi da sciogliere abbastanza precisi e circostanziati che mi sembra di poter ricordare in questi termini: uno la suddivisione della

città e vedo che anche le domande del consigliere Zampogna ancora oggi dimostrano che evidentemente su quell'aspetto c'era ancora qualcosa da verificare; le osservazioni degli ordini e delle associazioni di categoria che rappresentavano una parte certamente non secondaria che sono arrivati soltanto su richiesta su alcuni commissari al termine della seconda commissione e che hanno mostrato dei pareri e delle richieste particolarmente circostanziate, tecniche, sulle quali mi convince la risposta del Sindaco nel dire: "Su alcune abbiamo siamo potuti intervenire e l'abbiamo potuta cogliere e su altre no". Però, di questo confronto veramente nulla è stato detto, nulla appare, rimane la ricerca documentale e l'allegato documentale sul quale poi ogni consigliere deve fare una propria valutazione. Poi gli effetti sul bilancio perché ad un notevole cambiamento, ad un radicale cambiamento in alcuni casi, noi abbiamo chiesto: ma nel corso del 2018 questo cambiamento avrà impatti sul bilancio? Sostanzialmente in tre righe il dirigente responsabile ci fa notare che l'auspicio – io poi non so sé... a parte che vale il criterio di cassa per cui si può anche condividere seppur considerando un azzardo – l'auspicio è che comunque le maggiori entrate vadano comunque a compensare le minori entrate. O meglio: le maggiori entrate da una maggiore attività edilizia, vadano a compensare determinati sgravi sui costi di costruzione che verrebbero concessi. Sì, magari come principio contabile non ha forse quei crismi di certezza però ci sta, ma su questo si apre un tema che perdonatemi, è anche politico. La vorrei citare questa volta in positivo. È presente l'assessore Graziosi. L'assessore Graziosi ieri in commissione ha fatto un passaggio importante. È venuto in commissione, ha presentato in anteprima una sua iniziativa, l'ha messa a disposizione della commissione, ha mostrato il suo intendimento e dice: noi su questo, in particolar modo si parlava della denominazione d'origine dei prodotti locali. e dice: io vorrei portare avanti questa iniziativa, la metto a disposizione dei commissari della commissione e la porterò ancora successivamente e avremmo modo poi di confrontarci e di poter raggiungere e di fare un ragionamento comune. Come si può dir di no ad una disponibilità mostrata di questo tipo? Devo però, così come si da atto da un'altra parte osservare dall'altra, che dopo in due durante lo svolgimento di ben 2 commissioni si è arrivati di fronte ai commissari e ancora oggi dicendo: "Questa è la delibera, così è se vi pare". Alla richiesta di altra documentazione a fatica, ma veramente a fatica, addirittura invocando gli accessi agli atti siamo finalmente riusciti ad ottenerla. Credo che anche dal punto di vista politico ci siano due diversità comportamentali che appunto debbano essere oggetto di ragionamento. È certamente un documento molto importante quello di oggi. Ha ragione il Sindaco e lo ha illustrato molto bene. È un documento che può dare effettivamente un forte impulso alle attività di edilizia sul nostro territorio ma questo non ci è stato detto, ci è stato posto in questi termini soltanto oggi. Allora, ci ha portato anche al fatto che le osservazioni hanno mostrato un... credo di poter citare perché ho preso appunti, un confronto serrato con gli stakeholder, adesso vanno di moda. Un confronto serrato che ci sta, perché vuol dire che il Comune ha fatto il Comune, le associazioni di categoria hanno tutelato gli interessi delle loro categorie, che gli ordini professionali hanno fatto valere le... però poi alla fine esce un documento. Peccato però signor Sindaco che in commissione ci è stato detto che c'era l'avvallo – ed è stato un documento questo concordato con i famosi stakeholder. Sono due cose differenti che hanno un peso politicamente, che maturano diversamente... ribadisco signor Sindaco: lei oggi ha sanato molta informazione e ci sta. Ci sta perché comunque ci sono le commissioni, le commissioni sono fatte per questo etc. ecco, quindi io dico: ci sono

delle considerazioni. Serve anche maggior chiarezza perché ad oggi dico: noi abbiamo... ci saranno minori introiti o maggiori entrate derivanti dai contributi di costruzione? Non è dato sapere. Questo è un tema. Però probabilmente l'impatto sarebbe dovuto essere un altro. Io immagino: abbiamo dei maggiori introiti, bene. Bene. Mettiamo a posto il bilancio, avremmo delle spese da destinare in conto capitale. Vorrà dire che potremmo mettere mano ad alcune riparazioni sul nostro territorio. Fantastico, ci sta. Abbiamo delle minori entrate. Non venite a dirlo a me. Vuol dire che le imprese saranno agevolate nel poter effettuare le loro attività edilizie, che i privati potranno spendere di meno nel ristrutturare le loro abitazioni, che si creerà un indotto positivo. Ma noi ad oggi in maniera comprovata, tecnica, noi avevamo chiesti anche di fare un raffronto tra quello che era il documento precedente e l'impatto rilevante di diversità che avrebbe dato il regolamento sul dato di oggi. Anche questo è stato veramente difficile come reperire. Io credo che se ognuno di noi, perché per fortuna ogni consigliere ha una propria valutazione, se è arrivato al termine di questo ragionamento c'è arrivato in proprio e non mediante l'accertamento, l'approfondimento che la commissione avrebbe dovuto rappresentare. Quindi poi si lavora sul resto. Per cui, le osservazioni, credete ritornando per un attimo alle osservazioni. Le osservazioni erano molte, molte, molto tecniche. Infatti io ne ho letto qualcuna ma per mia conoscenza ma potevo leggere un libro in aramaico probabilmente e il risultato sarebbe stato lo stesso. Quindi probabilmente su questo aspetto bisognava ritornarci un pochettino. Io non dico che si debba, magari perché no, ma comunque ritornare in commissione per approfondire perché non vogliamo neanche correre il rischio di essere tacciato per coloro i quali fermano le riforme, perché comunque si tratta di riforme. Però devo dire che l'analisi alla quel si è arrivati oggi, non per colpa del Sindaco e non per colpa comportamentale della Giunta perché abbiamo detto già che con l'assessore Graziosi si possono trattare anche gli argomenti in maniera differente. Però arriviamo oggi al dibattito in consiglio comunale in maniera tardiva e incompleta, questo è un fatto. Comunque si arriva. Peraltra non è la prima volta che questo capita nell'ambito di questa materia e di questa delega che è quella dell'urbanistica e quindi, per carità, magari anche l'assenza dell'assessore potrà incidere sull'assenza di ulteriori giustificazioni però credo che comunque sia il dibattito di oggi non possa dire di essersi perfezionato e di aver raggiunto il compimento completo del suo operato. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Una breve risposta da parte del Sindaco sui quesiti che ha posto.

SINDACO. Comprendo benissimo l'argomentazione del consigliere Andretta in ordine all'impatto che questa "riforma" del regolamento degli oneri può avere dal punto di vista del bilancio del nostro Comune. Per maggiore informazione voglio comunicare questo: a bilancio previsionale gli oneri di urbanizzazione previsti, introiti da oneri di urbanizzazione previsti sono circa 3milioni e 2. Non sono preciso al 100% perché non è che mi ricordo, però circa 3 milioni e 2. Di questi 3 milioni e 2, 1 milione e mezzo sono destinati a spesa corrente e 1 milione e 700.000 a cofinanziamento di investimenti in lavori. Ok? Sto parlando dell'anno 2018 ovviamente. È un previsionale. No? Gli uffici all'inizio dell'anno di fa il bilancio, cominciano a stimare quello che potrebbe essere. Allora, una delle prime cose che mi sono chiesto è quello: come potrà incidere questo regolamento su questa dinamica finanziaria sul nostro bilancio? Allora ho chiesto i dati. Ho chiesto i dati agli uffici e e li hanno dati. I dati

dicono che nei primi 3 mesi dell'anno gli introiti accertati derivanti da oneri di urbanizzazione per attività già partite o in fase di partenza, ad oggi, è di 1 milione e 300.000, 1 milione e 400. Il che significa che siamo addirittura, diciamo così, sopra le aspettative nonostante non sia stato ancora approvato ma tra gli ambienti ovviamente imprenditoriali dell'edilizia della città si sa che la approveremo perché li abbiamo convocati e abbiamo avuto un confronto con loro. Quindi siamo già addirittura sopra le previsioni da cronoprogramma degli introiti derivanti da oneri di urbanizzazione. Ora, è evidente che questa è una componente oggettiva alla quale bisogna aggiungere una componente assolutamente aleatoria perché nessuno può sapere come effettivamente reagirà il mercato a Novara dell'edilizia. È evidente che tendenzialmente le regole dicono che: meno fai pagare e più fai. Però non lo so se sarà così oppure no. Se sarà così quest'anno o se magari questa dinamica partirà l'anno prossimo. Non lo sappiamo. Però, comunque sia i dati di bilancio attuali ci confortano nel dire che quella stima individuata dai servizi all'inizio dell'anno può essere facilmente raggiungibile. Quindi il rischio di ricaduta negativa sul bilancio di quest'anno di questa operazione, secondo me spero di non essere smentito evidentemente, secondo me non è alto. Ecco. Anzi, si spera che con questa operazione quei 3 milioni e 2 diventino qualcosa di più con grande gaudio da parte dell'assessore al Bilancio Silvana Moscatelli che è sempre alla ricerca di nuove risorse per sostenere la parte corrente del bilancio, non quella degli investimenti, la parte corrente che è quella che soffre di più per tante ragioni. Quindi, questo era per anche dare un'ulteriore informazione che possa concorrere a formare quel benedetto processo decisionale che deve portare ad un'autonoma valutazione su questa delibera in sede consiliare.

PRESIDENTE. Bene. Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Presidente, ma le perplessità che ci ha esposto il consigliere Andretta prima sono sostanzialmente un po' le perplessità che abbiamo tutti. Allora, la prima questione è quella sul bilancio che è un punto interrogativo. Speriamo che davvero i rischi siano bassi però per altro su questo il Sindaco nella sua esposizione ha già risposto. Quello che io però non ho tanto capito, ma forse non è stato esposto nel dettaglio – e qui chiedo conforto ai tecnici – la questione è questa: io c'ero in commissione per cui ho ascoltato tutte le varie posizioni e anche le indicazioni che è molto politica rispetto a questo regolamento. Vorrei capire però esattamente quali sono le perplessità e su quali temi lo scontro serrato che così è stato citato dal Sindaco, è stato portato avanti da parte...

SINDACO. Non ho usato la parola scontro

CONSIGLIERA ALLEGRA. L'incontro, insomma, va bene. Il confronto. No, hai detto confronto, ti chiedo scusa, hai ragione Sindaco. Il confronto. Assolutamente sì. Non avevo ancora gli occhiali, non ho visto bene gli appunti perché ormai sai che sono presbitissima e quindi... lo so. Lei è attento, è più giovane di me, quindi può anche non mettersi gli occhiali. Non lo so. Va bene, non importa. Vorrei capire davvero quali sono perché per capire esattamente bisogna che facciamo proprie le questioni anche tecniche che sono quelle che hanno mosso sostanzialmente gli stakeholder. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Allegra. Consigliere Piantanida. Vuole la risposta? Bene. Visto che oggi... no no. Va bene il confronto così visto che avete rilevato alcune perplessità mi pare che diamo le risposte subito così magari si è non in grado di soddisfazione ma comunque l'apprendimento maggiore rispetto alle vostre perplessità. Prego architetto.

ARCHITETTO FODDAI. Rispetto alla prima stesura del regolamento che noi in prima battuta abbiamo sottoposto agli stakeholder, ordini, associazioni e quant'altro, ci sono pervenute tutta una serie di osservazioni che ovviamente in parte trattano questioni di dettaglio e in parte no. Direi che l'aspetto sostanziale su cui ci siamo confrontati e che il nostro ufficio e l'assessorato hanno accolto è il seguente: dunque, abbiamo detto che questo regolamento degli oneri è calato sulla realtà locale quindi tiene conto di tutti gli indici di edificabilità che il piano regolatore stabilisce nelle singole aree. Nella prima stesura, dicevo, noi avevamo elaborato un documento un po' più complesso di quello attuale che andava a tabellare tutti quelli che erano i vari oneri applicabili a seconda di quelle che erano, di quelle che sono le capacità edificatorie di ogni singola area del piano regolatore. Questo evidentemente portava intanto ad un grado di complessità direi abbastanza elevato, nel senso che avevamo molti valori. Ecco. Poi, una delle osservazioni che ci è stata fatta è stata quella di dire: "Ah ma allora più o meno siamo nella stessa zona, però io sono da un lato della strada e pago di più e se sono dall'altro lato della strada pago di meno. Quando, dato che l'urbanizzazione corre poi lungo le strade quell'area lì è urbanizzata nello stesso modo", ecco questa è un po' stato il principale tema su cui ci siamo (inc.). Allora, parcellizzazione. Allora abbiamo detto: "Benissimo, noi abbiamo già una suddivisione del territorio fatta per altre finalità che è quella dell'IMU. Benissimo, prendiamo quella e andiamo a (inc.)". Chiaramente rispetto a quelli che c'erano prima alla fine i parametri correttivi che noi andiamo ad applicare sugli oneri di base adesso sono, perché sono quelli delle 3 macro zone del tessuto edilizio costruito + centri storici minori + le aree di trasformazione. Diciamo che il grosso della discussione è stato su questa cosa qui. Poi chiaramente c'erano questioni di carattere, di chiarire meglio certe diciture, l'esposizione di certi concetti proprio nell'articolazione, però ecco, direi che è stato quello il punto di confronto.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie Presidente. Allora, sì. Io perplessità volevo premettere che non ne ho su questo regolamento, anzi. Avendo studiato con molta attenzione ritengo sia ben fatto sia a livello tecnico ma anche a livello sociale. Premettiamo che questo regolamento è stato voluto con forza e determinazione da questa amministrazione fin dal suo insediamento. Ricordo un mio intervento nel mese di luglio 2016 proprio che andava in questa direzione, che ha come obiettivo quindi il recupero del nostro patrimonio storico che ricordo essere anche uno dei temi principali della Lega. Dare un forte incentivo all'edilizia che non dimentichiamo essere il motore dell'economia di un paese. Si vuole seguire la strada del recupero e non del consumo del suolo. Si premiano quelle imprese, quelle ditte e quei cittadini che vogliono investire nel patrimonio della nostra città e vogliono recuperarlo. Questo regolamento anche sé da quello che è venuto fuori fin adesso non sembra essere così, ricordo che è stato condiviso da tutte le associazioni di categoria più e più volte e da tutti gli

ordini professionali. Si sono fatti più incontri sia con le associazioni sia con gli ordini professionali. Sono state accolte tutte le osservazioni che sono state suggerite e che sono potute essere accolte. Questo regolamento continua la strada intrapresa da questa amministrazione fino al suo insediamento e da quanto detto soprattutto in campagna elettorale per incentivare il lavoro sgravando contributi e costi a carico di imprese e cittadini che negli ultimi anni si sono sentiti troppo spesso schiacciati dalla pressione fiscale di questo paese. Quindi questo regolamento va anche incontro per dare un incentivo al lavoro, alle imprese che chiedono a gran voce di avere una sola cosa: lavoro. Andiamo in quella direzione. Cerchiamo di creare lavoro giorno dopo giorno per l'edilizia. Settore che oltre alle imprese edili coinvolge molteplici figure: i professionisti come geometri, architetti e ingegneri, gli artigiani, gli elettricisti, gli idraulici fino ai periti. Incentivare il settore dell'edilizia vuol dire incentivare ed aiutare migliaia di persone che vi lavorano. Questo vuole essere anche un ennesimo segnale di ascolto verso le imprese e le associazioni di categoria che chiedevano a gran voce sempre e solo una sola cosa: il lavoro. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un blocco totale dell'edilizia: le imprese storiche del territorio hanno chiuso e chi è riuscito a resistere fin dal nostro insediamento ci ha chiesto di intervenire e di fare quanto possibile per rilanciare il settore dell'edilizia e far ripartire i cantieri. Oggi purtroppo assistiamo ad uno stallo nel settore edile sia a causa della grossa crisi economica che ha investito il nostro paese sia anche a causa della poca fluidità nell'erogazione di finanziamenti da parte delle imprese. Come ha detto il Sindaco questa qui è la prima volta che ha fatto un regolamento. Non esisteva. C'era solo una delibera del '77 che di volta in volta veniva bilanciata sulla base degli indici ISTAT. Quindi l'esigenza era proprio quella di farlo e la priorità era la riqualificazione del tessuto urbano esistente con il recupero delle aree dismesse da troppo tempo e allo stesso tempo cercare di disincentivare il consumo del suolo. Con questo regolamento le ristrutturazioni che non cambiano destinazioni e non aumentano il carico urbanistico, quindi vuol dire che se io ho una palazzina e la demolisco completamente e la ricostruisco come era prima senza aumentare volume non pagano oneri che per un'impresa sono costi che non devono sostenere, quindi possono metterli in altre situazioni. Quindi potrebbero assumere altre persone per esempio che lavorano al cantiere. Vengono quindi azzerati gli oneri di urbanizzazione quando nel caso in cui si ristruttura un immobile senza variarne il volume e nemmeno la destinazione d'uso e si introduce – questa è una cosa molto importante soprattutto per l'epoca in cui viviamo – una serie di sgravi fiscali per l'edilizia per chi utilizza materiale ecosostenibile e soluzioni di consumo ecocompatibile e tecnologie a risparmio energetico. Questo regolamento accoglie anche le linee guida recepite dalla regione Piemonte. Quindi, a mio avviso lo ritengo un regolamento importantissimo che è un fortissimo segnale per l'edilizia nella nostra città e voterò sicuramente a favore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Piantanida. Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. L'argomento è molto tecnico quindi cercherò di non confondermi. Bene, questo regolamento è un primo passo dopo il 1977 per andare a modificare un po', cercare di incentivare il settore edilizio che è in stallo da molto tempo. Settore edilizio che dà lavoro a tante persone. Quindi, voglio cominciare con l'aspetto positivo che è questo: qualcosa è un inizio e quindi... è un aspetto positivo e diciamo che mi

ha incuriosito andare a leggere in altri Comuni come è stato applicato questi sconti sugli oneri, questi contributi sugli oneri di urbanizzazione. Devo dire che so bene che ogni città ha un contesto sociale ed economico diverso dall'altro. Quello che non ho ben capito e forse è anche colpa mia, è il perché è stata suddivisa la città in centro storico, periferia e centri storici minori mentre in altri Comuni non si è suddivisa la città in zone ma in cosa? È stato spiegato il perché, dove si voleva andare. Tramite lo strumento dell'urbanistica, quindi anche i suoi provvedimenti attuativi, è possibile indirizzare la visione concreta della città, di ciò che sarà Novara tra qualche anno: per esempio alcuni Comuni hanno proposto dei contributi sugli oneri di urbanizzazione addirittura nel 90% a favore delle attività produttive e terziarie di tipo innovativo che vengono ad investire qua a Novara; imprese che puntino all'innovazione e attuino uno sviluppo integrato nella scelta dei materiali oppure utilizzino processi che sostengano il ciclo di vita dei prodotti. Tutti questi concetti futuri. In più, hanno anche sempre per quanto riguarda i contributi degli oneri applicato degli sconti addirittura del 90% a favore delle attività commerciali che insedieranno nei centri storici, che vengono purtroppo spesso abbandonati. Ecco, io ho preso questi esempi perché, comunque sia, si può operare in tanti modi attraverso questo regolamento e noi, è un inizio, ma lo vediamo come un inizio titubante. È un regolamento freddo e poco fantasioso che non mi dà idea di come andiamo a vedere la nostra città tra qualche anno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iacopino. Se non ci sono altri interventi passiamo dichiaratamente alle dichiarazioni di voto. Prego consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Il gruppo di FORZA NOVARA ha apprezzato l'impegno nella realizzazione di un regolamento che da una cornice di quadro di quello che sono le problematiche relative all'edilizia di questa città. Esprimiamo soddisfazione per quanto è stato effettuato dagli uffici e negli ambiti delle commissioni. Quindi, il nostro voto sarà assolutamente favorevole. Grazie.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Mattiuz. Ci sono altre? Prego consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Sì, grazie Presidente. A nome del PD, visto che ci sono e permangono in noi alcune perplessità sia di carattere finanziario su ciò che saranno le ricadute a livello di bilancio, sia rispetto al fatto che ci sono state comunque sicuramente alcune perplessità anche da parte degli stakeholder, noi ci asterremo su tale delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Allegra. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Freguglia. No scusi consigliere Freguglia, prego consigliere Iacopino. No, no. C'era prima lui. È stato... prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie Presidente. In funzione anche di quello che abbiamo detto prima attenderemo gli effetti di questo regolamento dato che probabilmente sarà votato. Una cosa che mi sono dimenticato di dire e che magari anche la domanda... rispondeva anche dopo. So che molti Comuni hanno istituito un foglio di calcolo per calcolare i contributi degli

oneri in modo che gli addetti ai lavori in maniera semplice vadano a inserirsi... non lo so, va bene, quello poi sarà compito degli uffici. Detto questo, il M5S si asterrà. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iacopino. Consigliere Freguglia.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Grazie Presidente. È in dubbio la gioia con cui oggi andiamo ad approvare questo regolamento che a Novara non era stato mai realizzato se non sotto delle direttive regionali. Da qui prendo spunto per dire che, per ringraziare l'ottimo lavoro fatto dai dirigenti dell'assessore che anche con un pazienza quasi biblica hanno spiegato e rispiegato e anche oggi lo hanno fatto, i termini sotto cui ricade questo regolamento. I tecnici e gli ordini sono tutti d'accordo, hanno dato le loro impressioni e sono state accolte; il Sindaco prima ha spiegato anche le ricadute economiche che si avranno sulla città. Quindi, chi si preoccupava del minore introito o del fatto che non vengano coperti i costi ha trovato sicuramente oggi una ulteriore assicurazione. Il gruppo della Lega non può che essere felice per l'approvazione di questo regolamento che ancora una volta va nell'ottica sia della campagna elettorale nella quale abbiamo spiegato che avremmo preferito – e lo stiamo facendo – recuperare le aree dismesse sia per quanto riguarda le abitazioni che per quanto riguarda le aziende, quindi creando lavoro da una parte ma recuperando anche parti di città dall'altra. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Freguglia. Consigliere Andretta.

(Esce il consigliere Pirovano – presenti n. 27)

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sì. Grazie Presidente. Anche senza voler contraddire, perché poi se ne comprende ovviamente il contenuto, ma credo che chi mi ha preceduto almeno da parte mia la vedo in maniera leggermente differente. C'è un lavoro particolare che è quello delle commissioni e poi c'è un lavoro generale che è quello del consiglio comunale. Gli approfondimenti si fanno in commissione. Purtroppo non è stato possibile per diversi motivi neanche terminare il percorso oggi perché comunque il consiglio comunale ovviamente non poteva ritornare ed entrare nel caso specifico di ogni singolo e di ogni singola componente o ragionamento che ha portato alla valutazione del documento. Nonostante l'impegno del Sindaco che molto ha fatto, che ha tolto molti punti che erano rimasti inespressi nel corso del lavoro di commissione ma purtroppo rimane nel complesso un lavoro incompleto almeno da parte dell'approfondimento dei commissari. Crediamo che l'atteggiamento di alcuni assessori nelle commissioni non sia ancora corroborato da quel corretto ruolo di collaborazione che deve esserci con tutti i commissari e purtroppo veramente, lo diciamo anche con la consapevolezza che effettivamente che questo documento possa avere una forte importanza anche sull'impatto economico cittadino ma purtroppo sulla base degli elementi che sono stati forniti non ci permettono di poter espletare un parere favorevole e quindi ci asterremo dal farlo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta. Consigliere Tredanari.

CONSIGLIERE TREDANARI. Grazie. (*fuori microfono*) oggi il dibattito e due commissioni consiliari sull'approvazione di questo regolamento che è molto complesso, molto tecnico ma so che gli ordini professionali, i colleghi sono stati interpellati nel passato e hanno fatto tantissime osservazioni che sono state peraltro accettate, credo veramente che sia per Novara un fattore molto positivo e quindi si va, come i colleghi che già mi hanno preceduto, si vanno a creare posti di lavoro e comunque si va a favorire quello che è lo sviluppo della realtà sul nostro territorio. Pertanto il voto di FRATELLI D'ITALIA è un voto favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tredanari. Consigliere Contrartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Questo regolamento è perfettamente in linea con il programma di FORZA ITALIA. Il recupero del suolo che a noi sta particolarmente a cuore; poi in merito a questo regolamento ci saranno sempre degli sgravi per le aziende e questo è un altro punto che ci ritiene soddisfatto. Che bisogna muovere l'economia e non solo le aziende ma anche i privati. Dunque, è un paniere che va a toccare parecchi punti. Per questo motivo FORZA ITALIA voterà favorevole a questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Contrartese. Consigliere Pasquini.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente. Non entrerò nel dettaglio tecnico perché è stato ampiamente affrontato e chiaramente il voto del nostro gruppo sarà favorevole e con l'augurio che la costruzione di questo regolamento porti a Novara e ai nostri cittadini nuovo lavoro perché questo è l'obiettivo poi finale. Quello di portare ed incentivare e riattivare quelle parti che sono un po' spente da anni. In questo caso l'edilizia che è un motore, un volano per altre attività e questo è l'augurio che faccio nell'approvare e condividere questo nuovo regolamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere. Non vi sono più altri interventi.

Pongo in votazione il REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEI CONTRIBUTI DI COSTRUZIONE – AGGIORNAMENTO DEI VALORI TABELLARI DEGLI ONERI DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA E SECONDARIA E DELLE MONETIZZAZIONI DELLE AREE A STANDARD.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 19 relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., ad oggetto “Regolamento per l'applicazione dei contributi costruzione – aggiornamento dei valori tabellari degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e delle monetizzazioni delle aree a standard”.

PUNTO N. 4: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DI OPERE SU SUOLO E SOTTOSUOLO PUBBLICI COMPORTANTI MANOMISSIONI E RIPRISTINI DEI SEDIMENTI STRADALI DELLA CITTA'. REVOCA DELIBERAZIONE C.C. N. 550 DEL 18/11/1968.

PRESIDENTE

Passiamo al punto 4 dell'ODG. Relaziona il signor Sindaco che è andato a recuperare non ho capito cosa. La Dirigente.

SINDACO. Grazie Presidente. Portiamo un altro regolamento. Come è già stato spiegato e come è già stato anticipato in sede di commissione consiliare questo regolamento ha determinate finalità come tutti i regolamenti. Il primo di questi, come quello degli oneri di urbanizzazione è quello di mettere ordine. Mettere ordine ad una disciplina che è un po' dal punto di vista procedurale si è dimostrata piuttosto disordinata nel corso di questi anni, tant'è che abbiamo avuto e continuiamo anche ad avere per certi versi diverse lamentele da parte di cittadini che molto spesso devono subire dei forti ritardi negli interventi da parte degli enti preposti ai ripristini derivanti dalla manomissione di suolo pubblico. Quindi, questo regolamento, oltre a mettere ordine ha la finalità quello poi di razionalizzare un attimino questa disciplina e sia da un punto di vista normativa, sia da un punto di vista procedurale. Di programmare meglio perché gran parte del disordine arriva e deriva dall'assenza di programmazione. Quindi, voi troverete all'interno di questo regolamento, anzi, avete trovato all'interno di questo regolamento che è stato inviato per tempo sia ai componenti delle commissioni sia ovviamente ai consiglieri comunali. Troverete tutte delle modalità che consentono di programmare meglio, quindi, gli enti devono in un certo senso essere convocati per la programmazione entro un determinato periodo dell'anno; che entro il 28... ogni ente consegna la propria programmazione in modo tale che gli uffici poi possano (inc.). ciò che vogliono fare gli enti con la programmazione dei lavori pubblici delle manutenzioni delle strade e gli uffici nostri, in modo tale che non ci siano sovrapposizioni, o meglio, non rischiare di spaccare le strade e asfaltarle che poi devono intervenire successivamente. Quindi, maggiore coordinamento tra gli enti. Insomma, tutta una serie di normative che consentono di, nella loro finalità che dovrebbero consentire nella loro finalità, di affrontare meglio con maggiori garanzie peraltro, quello che è un problema che la nostra città come tante altre città d'Italia d'altronde sta subendo da troppo tempo e sul quale evidentemente noi vogliamo avere un cambio di passo. Poi una cosa sono i regolamenti; un'altra cosa poi sono la concretezza dei fatti. Perché ai regolamenti deve sempre poi seguire comunque sia, un comportamento conseguente sia da parte degli uffici sia da parte di coloro i quali sono oggetto del regolamento stesso. Questo è possibile solo ed esclusivamente attraverso una forte e serrata attività di controllo perché altrimenti i regolamenti valgono quel che valgono se non si vanno a rispettare. Ora, io adotterei la medesima tecnica usata per la delibera precedente, vale a dire: aprirei il dibattito a tutti coloro i quali, nonostante abbiamo già comunque sia affrontato l'argomento in sede di commissioni, vogliono magari chiedere spiegazioni particolari sulle normative inserite non soltanto nel documento principale che è quello che articola tutte le norme e i criteri ma anche negli allegati che hanno più un carattere tecnico con una serie di

prescrizioni alle quali devono sottoporsi tutti gli enti interessati. Quindi io farei così perché mi sembra più snello e più giusto nei confronti del consiglio.

PRESIDENTE. Va bene. Quindi, io chiedo se vi sia qualche consigliere che voglia iniziare ad intervenire per aprire il dibattito. Eh? No? Nessuno. Votiamo. Va bene. Comunque bando alle ciance consigliera Allegra. Non guardi dall'altra parte. Consigliera Vigotti, prego.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Volevo chiedere, mi interessava l'aspetto delle società erogatrici di servizi, cioè di queste società come ad esempio l'Italgas, l'Enel che abitualmente mettono mano ai lavori su manto stradale e mi risulta che attualmente non siano tenuti a versare nessuna cauzione per i lavori che fanno. Al momento. Forse per una mia poca, così, confidenza con questo tema non ho trovato nel regolamento un riferimento a quello che invece adesso sarà previsto che mi auguro sia mettere in condizioni anche questi enti di versare delle fidejussioni adeguate. Ripeto, forse non l'ho trovato io perché non ho letto con attenzione o forse veramente non c'è. Ho letto che ci sono dei Comuni che per questi enti prevedono una sorta di abbonamento annuale proprio prevedendo il tipo di lavori e la quantità di lavori e chiedono quindi una fideiussione che normalmente è nell'ordine di centinaia di migliaia di euro perché ovviamente dipende dalle (inc.) certo. No, io sto parlando degli enti. Non so, prendiamo Italgas che mediamente ogni anno effettua X numero di interventi, si potrebbe magari prevedere già l'ordine della fideiussione da chiedere. Ma ripeto, è una domanda la mia perché non l'ho trovata. Magari non ho letto io con attenzione. Poi un'altra cosa che volevo capire era: è vero, noi abbiamo un regolamento molto vecchio di 50 anni fa che ovviamente non è più adeguato alla realtà della nostra città attuale. È anche vero però che c'è un disciplinare che viene sottoscritto da chi richiede il permesso per manomettere il manto stradale. Quindi, già in questo disciplinare sono previste alcune clausole che ho ritrovato nel nuovo regolamento. Quindi non è che noi adesso facciamo un balzo in avanti di 50 anni perché piano piano negli anni alcune regole, alcune condizioni erano già state dettate dal disciplinare. Il problema secondo me è che queste regole poi non vengono appunto fatte rispettare. Non vengono fatti adeguati controlli perché se un privato deve versare una fideiussione e poi l'ufficio tecnico rileva che il ripristino del manto stradale non è stato fatto adeguatamente come vedo che succede molto spesso, perché girando per la città si vedono dei rattoppi che sono vergognosi. Io immagino che il problema sia che nessuno è andato a verificare o che chi ha fatto la verifica abbia dato un benestare che in realtà non doveva essere dato perché altrimenti sarebbe stato molto semplice. Senza aspettare questo regolamento, dire: "Hai fatto i lavori con i piedi. Io mi trattengo la tua fideiussione e con quei soldi intervengo e faccio quello che doveva essere fatto da te". Però, dal numero degli interventi fatti malissimo di ripristino che io vedo girando per la città quotidianamente, c'è ad esempio in via Torelli un lavoro fatto credo dall'Enel l'anno scorso che ha lasciato un taglio longitudinale lungo la strada che ogni volta che arrivo lì con la bicicletta devo scendere dalla bici perché se ci finisco dentro ci lascio le ruote, io mi domando ogni volta che passo se qualcuno lì è andato a fare il sopralluogo e se qualcuno ha dato il benestare perché se qualcuno l'ha fatto secondo me c'è da andare a vedere aldilà di questo regolamento che può andar bene, può andare male non lo so, c'è da andare a verificare chi controlla. Io ho fatto un accesso agli atti, sono due mesi e mezzo che aspetto la risposta. Non è ancora arrivata. L'ho sollecitata già 3 volte. Spero che mi venga

risposto perché voglio capire andando strada per strada a vedere tutti i lavori fatti dai privati, dalle società che hanno versato cauzioni, dalle società che non sono tenute a versare cauzioni tutti questi lavori come sono stati ripristinati e chi ha dato il benessere eventuale. Abbiamo, ad es. via San Giuliano a Sant'Agabio, dove Italgas ha fatto degli interventi per allacciare le abitazioni al metano. Interventi che sono stati fatti tra il 2014 e il 2015 e hanno lasciato dei solchi nelle strade, nella strada. Andate a vedere e guardate coi vostri occhi. Lì ci sono dei cittadini che hanno buttato del cemento nei buchi perché veramente non si poteva passare. Io è da un anno che chiedo se Italgas ha intenzione di intervenire. Ma evidentemente in questo momento il Comune di Novara non ha il potere di costringere chi ha fatto un disastro simile a rimediare. Quindi, ripeto, mi auguro che con questo nuovo regolamento si siano trovati gli strumenti di fare un serio controllo, addirittura coercitivo se mi passate il termine su chi quotidianamente apre, chiude, sventra le nostre strade e poi se ne va allegramente senza dover rispondere di nulla. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Vigotti. Chiedo se vi sia qualche altro consigliere che voglia intervenire nel dibattito. Prego consigliere Zampogna

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Forse per questo regolamento è tardi però era una cosa che mi frulla nel cervello da un po' di tempo ed era la seguente: si potrebbe pensare di far applicare a chiunque chieda autorizzazioni per intervenire sul suolo pubblico, qualunque tipo, sia per servizi piuttosto che per fare dei lavori veri e propri tipo anche solo l'asfaltatura delle strade, mettere una targa da qualche parte – anche solo per terra – dice: “questo lavoro lo ha fatto la ditta Tino Zampogna piuttosto che la ditta Pinco Pallino con la data”. Questo secondo me diventerebbe anche un deterrente piuttosto che una forma di pubblicità per chi lo ha fatto. Io chiedo così, è una cosa che mi piacerebbe vedere e credo che potrebbe avere un suo significato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zampogna. Consigliera Allegra.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Colgo l'occasione del consiglio per fare una domanda ai tecnici anche. Ho visto i lavori che sono stati fatti in via Paletta e poi proseguono lungo tutta una parte di via Costantino Porta. Lì c'è stato un taglio abbastanza importante della strada. È stato fatto un lavoro di ripristino che io spero sia temporaneo perché è sicuramente non definitivo. In fondo sulla strada, cioè su Viale Dante, c'è un tombino con scritto “Wind” e la domanda mia è questa: Se quei lavori che sono stati fatti sono ad uso esclusivo della Wind oppure voglio capire se sono lavori già dell'Open Fiber o come si chiama e voglio capire quale sia pubblica utilità rispetto ai lavori che sono stati eseguiti. Poi spero in un ripristino ovviamente un pochino più adeguato rispetto ad oggi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Allegra. Vuoi rispondere? Il Sindaco vuole rispondere.

SINDACO. No, cominciamo da questo blocco qua se no...

PRESIDENTE. Va bene. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Adesso io non so nello specifico il via Paletta che tipo di lavori stiano facendo perché ovviamente non ho conoscenza tutto ogni singolo lavoro che viene fatto in città in ogni singola via, però, posso immaginare da come è stato descritto la tipologia di lavoro che si riferisca all'attività attualmente in atto da alcuni mesi portata avanti dalla società Open Fiber che ha avuto dal Comune di Novara l'autorizzazione alla manomissione del suolo pubblico per fare cosa? Abbiamo già detto più volte, per irraggiare la città di fibra ultra veloce con la tecnologia FTTH Fiber (inc.). Ok? Questa cosa qui comporta che la ditta in questione, ovviamente attraverso le aziende incaricate dalla stessa perché farà degli appalti per poter incaricare le aziende a fare i lavori, la ditta in questione cosa fa? In parte usa i cavidotti già presenti nei sotto servizi, ma laddove non esistano fa una tecnica di scavo che si chiama "One (inc.)", cioè: scavano un – diciamo così – un piccolo sentierino di 5-10cm massimo di altezza, buttano dentro i tubi della fibra che serviranno per essere attaccati alle abitazioni e ai condomini evidentemente per entrare nelle case per portare la fibra 10-15 volte... di connessione 15 volte superiore a quella attuale. Dopodiché fanno un ripristino provvisorio. Cosa significa? Che devono coprire sto sentierino, aspettino che si stabilizzi, dopodiché fanno il ripristino definitivo dopo qualche mese. È una tecnica che viene utilizzata in tutti i tagli laddove Open Fiber sta operando. Non sono ancora molte le città in Italia nelle quali Open Fiber sta operando ma tendenzialmente opererà in tutta Italia perché ovviamente c'è un piano nazionale per portare la fibra ultra veloce in tutta la nazione. Anche nelle zone a fallimento di mercato, cioè quelle zone c'è meno possibilità. C'è meno "ciccia" dal punto di vista commerciale, chiamiamola così magari un po' impropriamente. Lì ci sono dei fondi pubblici per poter colmare questa lacuna perché questi interventi sono dei privati, ok? Di Open Fiber. Privato nel senso che è partecipata da Enel e Cassa Depositi e Prestiti. Quindi comunque sia è un'azienda pubblica. Ora, l'interesse pubblico di conseguenza di questo intervento mi sembra del tutto evidente. Ecco. Noi riceviamo tutte le settimane decine e decine di segnalazioni di persone preoccupate perché pensano che il ripristino sia terminato. Io, lo abbiamo detto tramite i canali istituzionali, abbiamo fatto conferenze stampa, non è che posso farlo però tutti i giorni. I ripristini non sono questi qui quelli definitivi. Questi sono ripristini provvisori. La città vedrà per i prossimi mesi interventi continui, quotidiani da parte delle aziende collegate ad Open Fiber; molte strade verranno interessate da questa tipologia di interventi. Non c'è altro modo per portare la fibra ultra veloce in città che facendo così. Quindi, mi spiace per il disagio però se vuoi portare un servizio aggiuntivo poi il (inc.). Su viale Roma per esempio sta mattina c'era una coda lunga non so quanto perché stanno lavorando lì. Però oh... durerà un giorno, due giorni, tre giorni. Non è tutta la vita.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Lei mi sta dicendo di fatto che Wind sta lavorando in quel luogo per conto di Open Fiber.

SINDACO. Non è Wind.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Ma il tombino è Wind. Capisce?

SINDACO. Ma fa niente. Non è che il tombino è di proprietà esclusiva. Probabilmente entrano lì dentro dei cavidotti.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Ok. (inc.)

SINDACO. Il tombino lo avrà messo Wind quando ha fatto i lavori *illo tempore*, così come ci sono i tombini TIM, così come ci sono i tombini Italgas. Comunque verifichiamo. (Intervento in sottofondo) però io non so lì che tipo di lavoro stanno facendo in questo momento. Magari io sto parlando di Open Fiber. Sembrerebbe da quello che ha detto lei che stanno facendo una scanalatura nella strada.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Sì, l'hanno già fatta.

SINDACO. Hanno fatto la scanalatura nella strada che è simile a quella dei lavori di (inc.)

CONSIGLIERA ALLEGRA. (inc.) ma la mia domanda era appunto: se li sta operando Open Fiber e dunque c'è pubblica utilità evidente (inc.)

SINDACO. In tutta la città sta operando. Sta operando in tutta la città. Non sappiamo se è anche lì. Lo verifichiamo. Non lo so.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Allora chiedo poi all'architetto.

PRESIDENTE. Allora, volevo capire: abbiamo finito di rispondere quindi possiamo continuare (inc.)? ok. L'architetto Renne?

ARCHITETTO RENNE. Per quanto riguarda le garanzie volevo specificare che all'art. 6 del regolamento è prevista la richiesta appunto agli enti di una garanzia per la corretta esecuzione dei lavori. Nel momento in cui ci sono interventi ripetitivi e quindi dei grandi enti, grandi aziende, è possibile prevedere garanzia cumulativa per tutti gli interventi da realizzare. Per cui, la garanzia è unica e va a scalare rispetto agli interventi che l'ente esegue durante l'arco dell'anno sulla base appunto della programmazione che è stata definita con l'amministrazione all'inizio dell'anno. Mentre invece se l'intervento è un intervento singolo la garanzia è unica. Per quanto riguarda gli strumenti che abbiamo noi e che abbiamo inserito nel regolamento per poter avere dei ripristini corretti e tecnicamente effettuati secondo la regola dell'arte, abbiamo la possibilità comunque di sollecitare e di richiedere agli enti che non hanno realizzato in conformità i ripristini e possiamo intervenire direttamente addebitando le spese ai responsabili. Con la richiesta di manomissione di suolo pubblico abbiamo inserito anche l'obbligo di indicare un referente, quindi persona fisica. Persona fisica referente dell'intervento con la quale quindi l'amministrazione si interfaccia per quelle che sono le problematiche sia durante l'esecuzione dei lavori che soprattutto in fase di ripristino. Sia di ripristino provvisorio che di ripristino definitivo. C'è da sottolineare anche però quello che abbiamo inserito nell'ultimo articolo... dunque, nell'art.15 perché noi non potevamo inserire in questo regolamento – questo lo avevamo anche detto in commissione – tutte le

normative di settore specifiche di ogni distributore. Quindi, è chiaro che la richiesta della fideiussione richiesta dalla garanzia è legata ad eventuali normative nazionali di settore che superano il regolamento. Quindi se ci sono per Telecom o per altri operatori delle normative di settore che stabiliscono che non devono depositare dette garanzie presso i Comuni dove lavorano, dove operano, neanche il Comune di Novara può chiedere garanzia. Però, avendo inserito all'art.6 l'obbligo di ripristino... di sistemazione o di un ripristino mal fatto, allora a quel punto noi possiamo intervenire direttamente sull'ente, sulle persone indipendentemente dal fatto che abbia depositato o meno la garanzia addebitando poi i costi che eventualmente il Comune dovrà andare a sostenere. Quindi, questo è quello che abbiamo potuto giuridicamente inserire nel regolamento perché non potevamo inserire tutte le normative di settore dei singoli enti. Abbiamo formulato la tutela per il Comune in questo modo.

PRESIDENTE. Grazie Architetto Renne. Devi intervenire? Una domanda tecnica. Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Di quanto personale si è dotato l'ufficio per quanto riguarda la vigilanza? Perché come diceva il Sindaco se non vi è vigilanza il regolamento... due persone?

ARCHIETTO RENNE. Sì. Questo è il motivo per cui anche noi siamo in ritardo nella sua risposta. Aldilà che poi le spiegherò. Ecco. Però è per quello, perché anche con la problematica di Open Fiber che abbiamo quotidianamente sulle nostre scrivanie è chiaro che gli interventi all'esterno, le verifiche all'esterno, i controlli sono limitati. Ecco.

(Rientra il consigliere Pirovano – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Va bene. Aveva chiesto di intervenire il consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie Presidente. Di questo regolamento io ho seguito il suo iter fin dall'inizio che è stato lungo e complesso ma soprattutto perché Novara ricordiamo essere la seconda città del Piemonte. Quindi, le cose che dovevano essere normate erano molteplici rispetto ad una cittadina un pochino più piccola. Come ha detto giustamente il Sindaco il regolamento in essere del Comune ha più di 40 anni e non è aggiornato alle nuove esigenze abitative e alle mutate condizioni di vita della popolazione proprio perché negli ultimi anni sia gli interventi di intervento, sia che di ripristino in relazione anche all'aumento del traffico veicolare sono cambiate completamente. La quasi totalità delle manomissioni, come ricordavano, vengono effettuate dalle società erogatrici di servizi, quindi telefonia, elettricità, società del gas, dell'acqua che le affidano spesso a ditte esterne e non essendo normato un ripristino definitivo molte volte a causa a dei ripristini non idonei al tipo di intervento le nostre strade sono in pessime condizioni. Uno dei punti cardine del nostro regolamento che ricordo che fino ad oggi non c'erano regole ben precise e delineate per come asfaltare le strade e l'inserimento della polizza fideiussoria o assicurativa così che la corretta esecuzione dei lavori venga garantita. Vengono finalmente definiti i costi precisi in base alla tipologia delle pavimentazioni oggetto di manomissioni, quindi una strada in porfido avrà sicuramente un costo diverso che una strada in bitumato. Viene normato il fatto che i lavori

devono essere programmati con il Comune così che si verranno a creare meno disagi possibili sia alla circolazione che anche alle attività limitrofe perché se io vengo a conoscenza di una manomissione su una strada dove ho un'attività e lo so qualche tempo prima riesco comunque ad adeguare quello che sono le mie esigenze anche nel rispetto della mia attività. Sono stati inseriti tempi precisi per le manomissioni così che si sappia finalmente quanto durerà l'intervento. Indicando le due fasi di ripristino, come diceva prima qualche collega di minoranza: c'è prima un ripristino provvisorio poi un definitivo con delle date ben precise. Noi sappiamo che i ripristini definitivi devono essere fatti verso la stagione estiva quindi da maggio quindi fino a circa settembre-ottobre. Questo perché nella stagione fredda non si potrebbero ripristinare in maniera adeguata e anche perché vengono definiti poi dei tempi di assestamento dal ripristino provvisorio al ripristino definitivo. Altre cose: vengono indicate le modalità di riempimento e i materiali da usare così che oggi una strada a grosso scorrimento come può essere Corso Risorgimento venga trattata in maniera differente da una piccola strada di quartiere. Ma è anche giusto perché la quantità di veicoli che vi transitano è sicuramente diversa e quindi si ammalora in maniera diversa. Vengono poi normate, come diceva prima la consigliera Allegra – adesso non so se lo ha detto lei della (inc.) e dell'Open Fibra. Gli interventi mini-trincea e quindi quelli scavi a dimensione molto ridotta che ad oggi non erano normati, così che nonostante siano fatti molto spesso per le nostre infrastrutture digitali. Quindi, oggi viene normato anche quel tipo di intervento. Soprattutto sono quei tipi di intervento che oggi trovano i maggiori scassi nelle strade. Una cosa molto bella è che al Comune devono essere forniti tutti i documenti necessari all'individuazione della manomissione. Quindi con documenti fotografici o con una planimetria dell'area, così che inseguito nei mesi e negli anni futuri, quando si vada a fare una nuova manomissione sappiamo esattamente quali sotto servizi vi sono in quella data area. Oggi purtroppo non vi è una planimetria dell'area e quindi molte volte quando si fa una manomissione si toccano anche altri servizi, quindi non è... non ultimo se noi dobbiamo fare uno scavo per riparare una perdita dell'acqua vengono tranciati i fili elettrici, ma perché noi non sappiamo in quel punto cosa vi passa sotto. Fornendo questa planimetria e un rilievo fotografico sappiamo che in quell'area vi sono altri sotto servizi. Un'altra cosa molto interessante è mettere l'inserimento di un nastro colorato a distanza adeguata così che quando io farò uno scavo, una volta che trovo questo nastro so che al di sotto vi sono dei servizi che può essere il gas, può essere l'acqua, può essere l'Enel o la telefonia. Una volta trovato il nastro avrò più cautela su quel punto scavando così che non ci siano interventi di rottura. Poi ecco, se il lavoro non rispetta i tempi o non viene eseguito a regola dell'arte può intervenire il Comune addebitando le spese al concessionario. Quindi noi oggi molto spesso vediamo che i concessionari – come prima veniva giustamente detto – aggiustavano la strada “un po' così” come si suole dire. Invece oggi se non fosse sistemata a regola d'arte come si suole dire tra gli addetti ai lavori, sarà il Comune a poter intervenire addebitando le spese a chi non lo ha eseguito nella maniera corretta così che il manto stradale sia fatto in maniera precisa. Un'altra cosa molto interessante è il fatto che si sia inserito la possibilità che il Comune, nell'interesse generale, per evitare soprattutto future manomissioni faccia inserire altri passacavi così che se in futuro la tecnologia dovesse cambiare e abbiamo bisogno di altri passacavi per una nuova tecnologia noi non dobbiamo fare ulteriori scavi perché abbiamo la possibilità di poter immettere in questi passavi le nuove tecnologie che ci saranno. Quindi io lo ritengo un regolamento ben

fatto. Faccio i complimenti all'assessore che ha seguito i lavori che purtroppo non è qui con noi oggi e agli uffici per il grandissimo lavoro svolto. Il mio voto sarà sicuramente a favore. Grazie Presidente.

(Entra la consigliera Paladini – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Piantanida. Ha chiesto di intervenire il consigliere De Grandis. Prego consigliere De Grandis.

CONSIGLIERE DE GRANDIS. Grazie Presidente. Mi scuso con i colleghi, prima avevo fatto io un pochino di confusione ma dopo tante commissioni su un argomento ormai davvo gli oneri di urbanizzazione già per acquisiti. Come per il regolamento precedenti proprio relativo agli oneri di urbanizzazione questo è un regolamento atteso da tantissimo proprio perché quella delle buche è un'emergenza che ormai è caratterizzata anche a livello nazionale. Ci sono città che sono in situazioni disastrose. Secondo stime precise, per sanare le criticità sulle strade italiane, servirebbero addirittura 40 miliardi di euro. Oggi, questo regolamento, dimostra invece la città che vogliamo noi, la nostra visione di città mentre altri sono obbligati magari a fare dei piani Marshall per la ricostruzione noi abbiamo finalmente uno strumento importante a nostro servizio. Spesso raccogliamo le lamentele, segnalazioni. Noi per primi le facciamo agli uffici proprio in riferimento a quello che è il dopo lavori che vengono effettuati sulle strade e sui marciapiedi. Questo strumento ci permette di difendere le strade da rattoppi non fatti o fatti male o interventi che poi vengono abbandonati a sé stessi per tempo non ben definito. Visto e considerato anche poi il numero di contenziosi che scaturiscono dai buchi stradali e altre insidie e rischi per pedoni, ciclisti, e motociclisti. Ecco, finalmente grazie a questa amministrazione come per tanti altri argomenti un regolamento che va nella precisa direzione del miglioramento delle condizioni di viabilità e decoro urbano. Quindi, i meriti vanno all'assessore, al suo lavoro. Ringrazio ovviamente il Sindaco per la spiegazione e per la disponibilità che ha dato anche nella commissione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere De Grandis. Ha chiesto di intervenire il consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Grazie Presidente. Indubbiamente è un buon documento almeno nelle intenzioni e nella visione generale. Effettivamente si trova risposta a quella che effettivamente è diventata un'esigenza. Siamo tornati nel tema delle strade. Farei un po' d'ordine però perché ho visto alcuni interventi che secondo me stanno un pochettino creando anche un po' di confusione nell'immaginario o in quello che può essere la sensazione di questo regolamento. Un conto sono le buche e un conto sono i ripristini degli interventi delle aziende. Sul problema delle buche delle strade è indiscutibile la pesante eredità del passato, indiscutibile è il fatto che si sia provveduto magari anche con poco costruito e con poca resa e magari con molta enfasi, con molti slogan. Io ricordo che dovevano esserci le famose squadre di operai manutentori che avrebbero passato tutto il giorno per... non sto parlando di questa amministrazione, sto parlando anche delle amministrazioni del passato. Quindi di queste vere e proprie squadre che avrebbero dovuto dalla mattina alla sera lavorare per chiudere queste

buche. Certamente oggi stiamo affrontando un documento che è un buon documento. È un buon documento perché finalmente il Comune è nella condizione di poter chiedere alle imprese dei determinati standard qualitativi. Non che questo non avvenisse nel passato però ci sono le caratteristiche tecniche di come devono essere effettuati i riempimenti; ci sono le caratteristiche tecniche di come devono essere effettuati i ripristini parziali; ci sono le caratteristiche tecniche e soprattutto del definitivo. Soltanto quando il definitivo sarà stato accertato esser stato fatto alla regola d'arte allora a quel punto avverrà lo svincolo della fideiussione. Molto probabilmente tutto questo già avveniva in passato, però adesso ci sono degli elementi certi, termini di paragone che probabilmente toglieranno anche un po' di lavoro dagli uffici ma che ne daranno altri in tema di controlli perché poi comunque sia in tema di controlli sarò in ogni caso necessario fare delle verifiche. Ben vengano anche i controlli non soltanto durante l'attività di cantiere ma anche della Polizia Locale per quello che potrà essere la resa ai fini del codice della strada. Però questo è un regolamento che tutela, che costringe riportare il ripristino alla regola dell'arte. Risolverà anche una quota parte i problemi della viabilità stradale laddove i ripristini non sono stati fatti secondo la regola dell'arte; temo che sul problema delle buche stradali ci sia ancora qualcosa da fare. Nel senso che in Viale Volta, per intendersi, non è venuta giù quel pezzo di strada perché è stato fatto male un ripristino. Effettivamente la nostra città ha delle problematiche sulle quali evidentemente, al pari di tante città d'Italia perché poi se sprofondano le auto, sprofondano i camion, credo però in questo senso almeno un'analisi di monitoraggio su quello che possa essere... si possa fare creando delle sorte di interventi di priorità o di verifiche, credo che sicuramente sarà il modo per poter fare il giusto interesse dei cittadini e della collettività. Grazie Presidente.

(Esce la consigliera Impaloni – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta. Ha chiesto il consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Io credo che come è stato già anticipato nella discussione che facemmo qualche giorno fa, qualche settimana fa in commissione. Sicuramente quando si mette nero su bianco come si svolgono, come si devono effettuare alcuni lavori è sempre un fatto positivo in modo che dopo non si può dire, soprattutto le ditte, le grandi multinazionali che poi... perché la gran parte di queste opere viene fatta da multinazionali e dopo è sempre difficile rincorrere chi deve ripristinare in maniera corretta questo tipo di lavoro. A distanza poi di qualche anno, come abbiamo visto in passato, ci ritroviamo la città devastata. Ma non solo Novara, questo effettivamente è un tema nazionale. Molti dei lavori, molte delle buche che vengono create nelle nostre città sono dovute a ripristini fatti male. Questo è un problema che secondo me ci mettiamo una bella pezza con questo regolamento. Quantomeno abbiamo dato uno schema. Per cui da questo punto di vista io sono assolutamente favorevole e come avevo già detto anche in commissione, assolutamente è un fatto positivo. Però, non è che con il regolamento abbiamo risolto il problema delle buche delle strade e dei marciapiedi. Questo no. Noi dobbiamo fare una serie di interventi che non c'entra niente i ripristini. Mi spiace ma nell'ultimo bilancio di previsione abbiamo visto che le risorse destinate per quanto riguarda i ripristini e soprattutto per quanto riguarda i marciapiedi sono state ridotte rispetto agli anni passati. Per cui va benissimo il

regolamento, va benissimo. Io ho detto in commissione e lo ribadisco che secondo me poi bisogna essere in grado anche di andar a controllare questi lavori perché se noi non controlliamo i lavori, passano dei mesi, dopo è sempre difficile rincorrere, soprattutto quando si ha a che fare con aziende multinazionali. Per cui, io credo che noi voteremo a favore. Anzi, noi voteremo a favore di questo regolamento perché secondo noi va nella strada giusta, signor Sindaco. Però non basta ecco. Per risolvere il problema delle buche delle strade guardi... mi sono dovuto assentare in questo momento, un'oretta per un problema sul lavoro in viale Roma le dico che c'è un buco grosso così proprio in centro di Viale Roma. È veramente una cosa... lì rischi di spaccare la macchina ed era un ripristino perché c'era, diciamo un rattoppo, è proprio di fronte a casa sua. Per cui dovrebbe vederlo. No, ma lo dico perché oggi la situazione è talmente devastata in città. Tutte le vie sono in questa situazione e io mi auguro... è vero che quando piove, come dire, non aiuta perché dobbiamo essere onesti. Però c'è una situazione talmente devastata che non dipende – come qualcuno vuol fare credere – dalla precedente amministrazione o da quella ancora prima. La situazione della manutenzione delle strade è talmente... quando si riducono le risorse così sensibilmente andiamo a vedere cosa si spendeva per la manutenzione delle strade e il rifacimento delle strade 10 anni fa e andiamo a vedere cosa c'è oggi a bilancio. Ma non dico negli ultimi due anni che c'è l'amministrazione, ma negli ultimi anni in cui amministravamo noi. Cioè, le risorse sono sempre andate calando perché c'erano meno trasferimenti da parte dello Stato e della Regione e comunque abbiamo subito una grossa crisi e oggi noi stiamo pagando questa situazione. Per cui, ripeto, ben venga il regolamento ma non basta il regolamento. Dobbiamo cominciare ad investire più risorse se vogliamo ripristinare quello che è il normale svolgimento di questi tipi di lavori perché molte, veramente molte situazioni sono oramai al limite del pericolo. Veramente è un vero pericolo per quanto riguarda soprattutto i marciapiedi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pirovano. La consigliera Vigotti. Prego consigliera Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie Presidente. Sì, come ho già detto prima e come hanno già ripetuto altri consiglieri questo è un regolamento che serviva ma non è sufficiente se poi non si hanno gli strumenti per farlo osservare. Due persone nell'ufficio preposto sono veramente nulla considerando che la convenzione con Open Fiber ha messo a disposizione i nostri uffici comunali ad Open Fiber che ha la precedenza su tutto, quindi... prima anche che arrivasse Open Fiber c'era già una situazione così immagino. È sicuramente un settore da potenziare. Il regolamento ci trova favorevoli, voteremo a favore. Ripeto, non è che si è scoperta l'acqua calda nel senso che già il disciplinare prevedeva molte delle clausole che ho ritrovato nel regolamento. Spero che questo sia più stringente e sia più efficace nel far rispettare queste regole elementari che “chi rompe paga” in poche parole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Vigotti. Io non ho più nessun intervento in elenco. Quindi, passerei alle dichiarazioni di voto. Chiedo se vi siano interventi di dichiarazioni di voto. Consigliere Mattiuz prego.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie Presidente. Non ho fatto interventi sarebbe ridondante rispetto a quello che è stato il discernimento che si è voluto nella commissione e poi in questo dibattito. Voglio solo ricordare a me stesso e anche all'aula che un regolamento è solo uno strumento e come tutti gli strumenti deve avere della gambe per camminare e delle risorse per stare in piedi. È evidente che tutto ciò che sarà corollario del regolamento saranno le scelte di natura politica che si faranno nell'ambito di quelle che sono le previsioni di bilancio, senza le risorse si può fare poco; senza le risorse anche umane – non a caso ho fatto la domanda di quante persone sarebbero interessate dalla vigilanza – si può fare poco. È chiaro che è solo un primo gradino di disciplina di quelli che sono le necessità oggettive che abbiamo sotto gli occhi tutti perché tutti viviamo in questa città e tutti vediamo com'è la situazione del mancato ripristino del sedimento stradale che da poi tutta una serie di problematiche e di danni alle persone e alle cose. Io quindi sono assolutamente favorevole, lo vedo come uno strumento di partenza. Naturalmente dovremmo lavorare molto su quelle che saranno poi le scelte da effettuare nel proseguo dell'amministrazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mattiuz. Ha chiesto di intervenire la consigliera Allegra per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Concordo in pieno con l'intervento di Mattiuz. I danni e i problemi sono sotto gli occhi di tutti e questo regolamento ci trova favorevoli. Quindi la dichiarazione di voto è, rispetto al PD, ovviamente voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Allegra. Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Consigliere Pasquini prego.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie Presidente. Io mi volevo complimentare con il collega Piantanida perché ha fatto proprio un intervento preciso, attento ed è da tecnico proprio preparato. Grazie per aver dato anche delle spiegazioni a tutti noi. Volevo anche ringraziare l'assessore uscente, l'assessore Bezzi, perché ha dato un forte contributo anche lei a questo lavoro e in questo momento non è presente e quindi la volevo ringraziare. Definirei un regolamento dovuto e necessario. Tutti sappiamo che molte delle buche che ci ritroviamo sono state causate da un ripristino mal fatto. Penso che un buon regolamento affiancato da un attento controllo possa migliorare lo stato delle nostre strade. Chiaramente il metodo migliore per far rispettare gli accordi tra le aziende ed il Comune sia quello di toccarli nel vivo, cioè nel portafoglio. È questo che è stato fatto, quindi, regolamento e controllo penso che siano il connubio migliore. Quindi per noi, il nostro voto sarà favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pasquini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Freguglia per dichiarazioni di voto. Prego.

CONSIGLIERE FREGUGLIA. Grazie Presidente. Rispetto al tema precedente vedo che c'è unità di intenti tra maggioranza e minoranza cosa che era già emersa durante la commissione. Senz'altro questo è un altro regolamento che ci da occasione di modernizzare la

città. Prima dobbiamo fare le regole, le regole che magari sono vecchie di anni, magari non ci sono. Bisogna giustamente essere garantiti come in questo caso da clausole fideiussorie che ci permettono sanzionare chi non ripristina a regola d'arte ciò che ha dovuto rovinare per fare giustamente dei lavori alla propria rete. Quindi io direi che la Lega non può che votare a favore di un regolamento fatto direi molto bene e ciò è riconosciuto anche dall'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Freguglia. Ha chiesto di intervenire il consigliere Contrartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Anche io sono molto soddisfatto di questo regolamento. Volevo solo sottolineare il Largo Pastore che è decenni che le varie legislature non riescono a sistemare una buca causata da un condominio lì e non ci sono i mezzi e gli strumenti per far sì che questo condominio vada a ripristinare questa buca che occupa anche un paio di parcheggi. Dunque sono d'accordissimo di questo regolamento perché vengono ripristinati tutti i lavori fatti da cittadini o privati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Contartese. Io non ho altri interventi per dichiarazioni di voto quindi metto in votazione il punto all'ODG: APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DI OPERE SU SUOLO E SOTTOSUOLO PUBBLICI COMPORTANTI MANOMISSIONI E RIPRISTINI DEI SEDIMENTI STRADALI DELLA CITTA'. REVOCA DEIBERAZIONE C.C. N. 550 DEL 18/11/1968.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 20, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g. ad oggetto “ Approvazione del regolamento per l'esecuzione di opere su suolo e sottosuolo pubblici comportanti manomissioni e ripristini dei sedimenti stradali della città’. revoca deiberazione c.c. n. 550 del 18/11/1968”

PUNTO N. 5: “ISTITUZIONE CONSULTA COMUNALE PER LA TUTELA DELLA NOVARESITA’ – APPROVAZIONE REGOLAMENTO”

PRESIDENTE. Passiamo al punto all'ODG, relatore è il signor Sindaco. Qui c'è scritto Sindaco... allora, il relatore... io chiedo però un po' di... capisco che manca poco alla fine e al pranzo ma dobbiamo arrivare fino alle 13:00. Quindi abbiate pazienza. Relatore l'assessore Graziosi.

ASSESSORE GRAZIOSI. Grazie. Grazie Presidente. Allora, oggi noi siamo qui a portare dopo il passaggio in due commissioni. Chiaramente chi era presente se lo ricorderà, il regolamento della consulta comunale per la tutela della Novaresità. Io volevo semplicemente fare una breve premessa su questo argomento perché ci tenevo ancora una vostra a ricordare ai consiglieri che la consulta sulla novaresità nasce con lo scopo e la finalità proprio di ascoltare tutte le varie associazioni che in un modo o nell'altro, ognuna con le proprie specificità, lavora no e collaborano per la tutela delle nostre tradizioni. Naturalmente tutte

queste associazioni negli anni hanno fatto molto ognuna per quanto riguarda la propria competenza per portare avanti una parte dell'amore per la città e l'amore per le nostre tradizioni. Forse quello che è mancato è stato proprio un coordinamento e da questo punto di vista... e questo è proprio il punto di vista da cui siamo partiti per ragionare su una consulta della novaresità perché possa essere un po' un collante delle varie associazioni perché possa raccogliere delle proposte che vengono proprio dalle associazioni e che possa un po' anche coordinare le varie attività perché tante volte – su questo probabilmente tutti quanti ce ne siamo accorti – è successo, è capitato, che anche iniziative lodevoli magari venivano ad accavallarsi. Invece riuscendo ad avere come organo ausiliario dell'amministrazione una consulta che poi un po' tira le fila e aiuta e tutela e da un po' di ordine anche alle varie iniziative probabilmente iniziative buone e lodevoli possono anche non accavallarsi una sull'altra ma anzi possono essere sempre più valorizzate. Naturalmente questa consulta ha uno scopo quindi non escludente ma anzi vuole chiedere, anche perché parte proprio da loro, la collaborazione di tutte le associazioni, di tutte quelle che vorranno partecipare. Alla prima commissione che abbiamo fatto erano già presenti circa una decina di queste associazioni. Altre saranno invitate ed è comunque una posizione aperta quella della Pubblica amministrazione. Allora, io passerei adesso se voi siete d'accordo a leggervi brevemente quelle che sono le basi su cui noi ci siamo un po' indirizzati per costituire poi il regolamento.

Considerato che l'amministrazione comunale pone proprio tra i propri obiettivi la valorizzazione delle tradizioni novaresi, della storia e della lingua locale e anche la crescita dei valori civili, culturali, sociali e morali della società locale attraverso la promozione e la realizzazioni di manifestazioni legate alle tradizioni novaresi sia nel campo socio-culturale che storico-folkloristico. Favorendo la partecipazione tutti i cittadini e assecondando iniziative locali di carattere sociale, artistico, culturale e storico, turistico, urbanistico e sportivo. L'amministrazione comunale quindi favorisce ogni forma di partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale anche attraverso proprio l'istituzione di consulte per promuovere la conoscenza dei problemi relativi a determinati settori e per acquisirne il contributo favorendo la partecipazione e l'apporto delle associazioni operanti nell'ambito specifico. Lo statuto poi del Comune di Novara stabilisce la possibilità che il Consiglio Comunale istituisca apposite consulte relative a progetti o settori di rilevanza per gli interessi della comunità locale sia per le funzioni del Comune stesso approvandone il regolamento di istituzione e per darne disciplina.

Allora, noi abbiamo fatto già due passaggi in due diverse commissioni perché da una prima bozza di regolamento sono state apportate, anche su suggerimento dei commissari e dei consiglieri presenti, delle piccole modifiche. Le piccole modifiche poi in realtà non riguardavano la sostanza stessa della consulta ma un po' le modalità del regolamento. In particolare le modifiche riguardavano, e ve lo ricordo, un articolo 3 dove era stata proprio una modifico di tipo lessicale; poi l'art.4 dove invece di un esperto di storia se ne indicavano 2, quindi 2 esperti inerenti la storia e le tradizioni locali; poi avevamo ancora una piccola modifica sempre dell'art. 6 al punto 4 che riguardava invece la presenza della maggioranza per rendere valida o meno la seduta. Queste erano le modifiche che sono state apportate e che sono emerse nelle due commissioni. Da quanto è emerso dalle commissioni noi abbiamo già ribadito più volte che la consulta ha uno scopo di tipo partecipativo, cioè si vuole far sì che tutte le associazioni – ognuna operante per il proprio settore – si rendano più sempre parti

attive della vita e delle collettività del nostro territorio. Ne abbiamo discusso anche in ultima istanza in una commissione di ieri pomeriggio dove abbiamo appunto... non sono state in realtà rilevate altre modifiche da apportare al regolamento che è quello che oggi dovremmo andare a votare.

Esce il Presidente Murante, presiede il Vice Presidente Strozzi

PRESIDENTE. Grazie Assessore Graziosi. Vi sono interventi? Prego consigliere Marnati.
(Interventi in sottofondo)

SINDACO. Il mio intervento vuole essere molto semplice. Innanzitutto è un intervento per ringraziare il consigliere Franzinelli che ha portato avanti questa attività da alcune settimane, anzi da qualche mese. Ha avuto ovviamente il pregio di coinvolgere alcune associazioni culturali legate appunto alla nostra tradizione per poter far partire questo progetto. Questo progetto che deve essere, che vuole essere un progetto inclusivo e di supporto all'azione dell'amministrazione su tematiche evidentemente di carattere culturale legato ovviamente alla novaresità, quindi alle nostre tradizioni identitarie, della nostra città. Quindi il mio ringraziamento va al consigliere Franzinelli che purtroppo sta mattina, come sapete, non può essere presente e questo mi spiace molto perché la scena dovrebbe essere tutta sua perché è veramente lui che è stato il player principale di questa operazione ma come sapete ha avuto un problema di carattere familiare. Magari tra poco lo chiamiamo anche. Quindi, volevo che rimanesse proprio a verbale, che fosse ben chiaro che i ringraziamenti dell'amministrazione nei suoi confronti per quello che ha fatto.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Grazie. Sì, anche io mi associo ai complimenti che ha fatto il Sindaco nei confronti del consigliere Franzinelli, quindi a nome di tutto il gruppo porgiamo anche il nostro caloroso affetto perché sta passando un brutto momento. In effetti lui avrebbe dovuto fare per primo il discorso introduttivo di questa consulta perché ha seguito da anni, non da questa amministrazione, questo tema che a noi piace particolarmente. È stato prima raccontato da parte dell'assessore che sono state fatte due commissioni. Nella prima commissione poi avevano partecipato tutte le associazioni, quindi noi porgiamo anche qui il loro caloroso saluto per il lavoro che svolgono perché loro sono la parte fondamentale di questo tema. È un percorso lungo che sta per concludersi e noi sicuramente andremo ad approvare questo regolamento ma voglio dire, che qui si coinvolgono le associazioni e l'amministrazione comunale che rimarrà parte attiva e regista di tutte le iniziative. Perché si va a creare, si chiama consulta, ma in realtà è veramente un laboratorio di idee. Di idee, si chiama appunto "consulta della novaresità", che cosa possiamo intendere per novaresità? Innanzitutto ricordo che dal 2006 al 2011 l'amministrazione precedente, quella di Ballarè, aveva dato vita all'assessorato alla novaresità. Forse mancava appunto quel passettino in più che era appunto quello di coinvolgere direttamente tutte le associazioni e non fare magari per ogni evento una delibera. In questo caso invece si va a coinvolgerle tutte e tutte insieme dovranno mettersi d'accordo per tirar fuori appunto queste idee. Per novaresità possiamo

intendere la salvaguardia delle tradizioni, della cultura e della lingua locale della nostra città. Questo è un esempio che non ci siamo fermati – visto che aveva creato abbastanza dibattito i cartelli “Noara”. Quello era un inizio, era un simbolo. Ovviamente bisogna approfondire il tema. Come dicevo prima, tante amministrazioni comunali hanno provato a parlare di novaresità. Forse questo è il momento giusto appunto per chiudere un percorso lunghissimo e mi auguro che rimanga per i prossimi anni, per tanti anni. Diciamo appunto che i tentativi che avevano messo in atto potevano avere un difetto di fondo perché mancavano le basi per poter proseguire le iniziative nel tempo. Invece qui rimane qualcosa di strutturale, qualcosa che rimarrà a tutta la città. La consulta ovviamente è un organo consultivo, ausiliario del Comune; poi sarà la Giunta ovviamente nei limiti delle possibilità a fare e a portare avanti le varie iniziative. L’errore più grosso sarebbe quello di vedere questa iniziativa come un pensiero rivolto al passato. Invece conservare la tipicità del territorio è invece un pensiero che parte nel nostro futuro perché conservare la memoria e l’attualità significano un disperdere tutte le nostre eredità che il nostro territorio, la nostra città hanno soprattutto in un momento come quello che ha caratterizzato la (inc.) grigia uniformità di un forte impoverimento culturale. Io ringrazio tutte le associazioni che al tempo e in questo momento stanno lavorando per la nostra città. Le vado ad elencare e sono:

- la Famiglia Noaresa con Stefano Rabozzi;
- l’associazione la Re Biscottino;
- Giorgio Ravezzotti che è noarese.it, un sito che si occupa principalmente di dialetto;
- Capel Badino Novarese nel mondo;
- Delegato dei novaresi dell’anno;
- Associazione e gemellaggi;
- Accademia del rison (fonetico);
- Cenacolo dialettale e club Donegani.

Concludo questo mio intervento con quello che aveva appunto accennato Ravezzotti nella prima commissione: Iniziativa nata diversi mesi fa. Inizialmente l’idea era quella di una consulta sul dialetto. Questo è stato lo spunto ma poi tutte le associazioni si è visto non si occupano solo di dialetto perché novaresità non è solo dialetto. Qui hanno intersecato tutte le attività, quindi un’opera di... in sinergia tra di loro e il discorso si è allargato alla novaresità per comprendere tutte le iniziative che si possono intersecare. Quindi noi siamo molto favorevoli. Finalmente rimane un atto concreto ed adesso buon lavoro a tutti. Grazie.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

(Entra il consigliere Gagliardi – presenti n. 29)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Marnati. Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. Volevo intanto anche io mi associo ai ringraziamenti al consigliere Franzinelli. Mi spiace che oggi sappiamo tutti i motivi per cui non può essere presente. Perché questo è un lavoro che ha portato avanti con grande impegno e veramente con grande passione. Devo dire che io ero presente sia in tutte le commissioni che ci sono state su questo tema e questo è un tema a mio avviso che noi l’abbiamo chiamato, insomma il

Franzinelli lo ha chiamato novaresità ma la consulta di poteva chiamare “La consulta delle tradizioni novaresi”. Si poteva chiamare in tanti modi. Ecco, io quello che tengo a dire su questo tema è che nel momento in cui si istituisce una consulta dove si mettono assieme... probabilmente non interessa. Se volete smetto. No, vedo che non interessa a nessuno. No, dicevo: nel momento in cui si mettono assieme tutte le associazioni culturali perché secondo me sono delle associazioni culturali novaresi, di tradizioni è sempre un fatto positivo no? Il poter calendarizzare e non sovrapporre eventi, poter anche comunque confrontarci sui temi delle tradizioni novaresi secondo me è un fatto positivo. Questa cosa qua io lo anticipo, io voterò a favore perché a mio avviso la tradizione, la novaresità non è un'appartenenza politica di uno schieramento o dell'altro. Secondo me la tradizione è la tradizione di tutti. La novaresità è la novaresità di tutti. Cioè, le eccellenze novaresi sono di tutti. Non ce le può, come qualcuno magari ha cercato di dire o di fare in passato, no? Che alcuni temi riguardano solo alcuni partiti politici. No. La novaresità e la tradizione secondo me sono temi che devono riguardare tutti i cittadini di tutti gli schieramenti politici. È per questo motivo che io e io mi auguro tutto il gruppo del PD votiamo a favore di questo regolamento perché, ripeto, quando si fa qualcosa nell'interesse generale secondo me il PD deve essere della partita. Per cui da parte mia sicuramente ci sarà il voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pirovano. Vi sono altri interventi? Prego consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Io sono contenta che il Sindaco abbia ringraziato... no sono interventi Presidente. (intervento in sottofondo).

PRESIDENTE. No, scusi. C'è stato un piccolo errore... c'è stato un piccolo errore da parte del Presidente. Siamo in dichiarazione di voto consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Come siamo in dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. Siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA PALADINI. Ha detto che ci sono altri interventi. Lui ha fatto l'intervento...

PRESIDENTE. Prego. Prego consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Siamo in intervento o in dichiarazione?

PRESIDENTE. Prego. Glielo devo ripetere? Prego. Prego faccia l'intervento.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente e vice Presidente. Ringrazio tutti e due perché siete intervenuti entrambi. Ringrazio il Sindaco per aver ricordato il lavoro che ha fatto il consigliere Franzinelli e perché c'è stato un lavoro sia di stesura del testo, di coinvolgimento delle associazioni ma anche di dialogo con le minoranze e non è cosa scontata e cosa da poco nel momento in cui si vuole stendere ed istituire una consulta con un

argomento così, da una parte importante e allo stesso tempo rischioso, a rischio di strumentalizzazioni. L'ho detto ieri in commissione, fosse per gli interventi di alcuni consiglieri non ci sarebbe voglia di votare questa consulta ma come gruppo del PD noi voteremo l'istituzione di questa consulta per le associazioni. Questo deve essere un nodo chiaro: noi votiamo questa istituzione di questa nuova consulta perché le associazioni vogliono e hanno manifestato il desiderio di fare squadra. Non per diventare ancora più chiusi all'interno dei baluardi e dei recinti e dei cartelli di cui si è parlato poco fa. La volontà invece è tutt'altro. Far lavorare insieme le associazioni che custodiscono, che studiano, approfondiscono temi importanti, temi della nostra città e fanno anche bene perché fanno aggregazione, svolgono un presidio del territorio, fanno attività di... scusate. Fanno attività pregevoli e importanti sia dal punto di vista culturale che aggregativo e allora per loro, perché può avere, può essere un'occasione importante per le associazioni allora noi voteremo l'istituzione di questa consulta. Ma questa consulta non deve essere travisata e strumentalizzata da nessuno all'interno di quest'aula e neanche all'esterno. All'esterno è chiaro che non c'è questa volontà perché le associazioni hanno chiarito bene qual è la loro volontà; all'interno di questa (inc.) non deve essere strumentalizzata perché oggi andiamo ad istituire un organismo di rete, per permettere un lavoro in rete tra le associazioni. Non andiamo a mettere nuovi standard di colori differenti a quelli che sono ufficiali del nostro Comune. Questo deve essere molto molto chiaro. Non siamo qui a strumentalizzare il lavoro delle associazioni perché le associazioni non hanno né colore politico né identità politica, ma vogliono soltanto lavorare per custodire le tradizioni della nostra città che hanno un valore sicuramente sociale, culturale e aggregativo importante. Per cui, per queste ragioni come gruppo noi voteremo l'istituzione della consulta. Ma non per mettere le bandierine a qualcuno o a qualcuno che vuole strumentalizzare il lavoro pregevole di queste associazioni. Chiudo di nuovo ringraziando davvero Mauro perché senza il consigliere Franzinelli anche questo lavoro di mediazione e di visione un po' differente non si sarebbe raggiunta. Per cui davvero grazie a lui e a tutti coloro... alle associazioni che vogliono e credono nel bene e nel lavoro di squadra.

PRESIDENTE. Grazie consigliera Palladini. Vi sono altri interventi? Interventi non ce ne sono. Prego consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA. Sì, grazie Presidente. È una riproposizione sostanzialmente perché in passato si era già costituito un organismo consultivo di questo genere e direi che assolutamente va bene. È un modo per poter ragionare con chi ha a cuore queste tematiche e potersi confrontare per poter metter nelle migliori condizioni possibili per poter mantenere, come ha detto il capogruppo della Lega, la cultura e la tradizione che essenzialmente, che certamente sono dei valori positivi e che devono essere non dispersi se non altro. Quindi tenuti vicini e non dispersi perché comunque rappresentano effettivamente la cultura di un territorio. È un organismo consultivo che ci auguriamo davvero possa andare incontro a quello che possono essere i bisogni della nostra comunità. Credo che analogamente si possa aprire anche una fase di ragionamento su un altro organismo consultivo che noi avevamo rappresentato all'interno del nostro programma elettorale e che di fatto poi assomiglia molto a questa consulta della novaresità e che è il "Senato civico cittadino". Noi lo riteniamo un

metodo, lo stesso metodo, lo stesso sistema di paragone può essere adoperato non soltanto per la tutela della cultura e della tradizione ma anche, perché no, su altri temi importanti. Su altri temi essenziali della nostra città. Per una sorta di programmazione o di riprogrammazione partecipata di quello che potrebbe essere la nostra comunità, perché no, negli anni a venire. Quindi una sorta di organismo consultivo più ampio, certamente, poi sicuramente abbiamo ancora tempo e modo per poterlo mettere in pratica. Potrebbe essere un allargamento delle competenze di questa consulta, allargandosi ad altri organismi oppure, perché no, la possibilità di crearne uno ex novo, un'altra solta di consulta – ribadisco – un tema... noi lo avevamo chiamato “Senato civico” proprio perché in tema di programmazione, in tema di commercio, in tema di crescita e soprattutto di lavoro ma anche in termini di crescita economica possa esserci una sorta di organo consultivo con il quale effettivamente meglio ascoltare e meglio potersi rappresentare. Per cui io credo che anche può essere un sistema di – chiamiamolo anche – consultazione diretta o di democrazia diretta con i propri cittadini o comunque con chi li rappresenta nell'ambito no profit, nell'ambito associativo. Credo che ci sia spazio ancora per poter porre le basi anche per trovare il modo di far nascere un altro organo consultivo, con altre deleghe più allargate per meglio rappresentare le istanze dei nostri cittadini. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Andretta. Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Ho chiesto la parola ma anche io per congratularmi del lavoro fatto dal collega Franzinelli. È un lavoro che condivido e anche io mi associo nel senso che questa consulta della novaresità tocca tutti i rappresentati della città ed è corretto dire... novaresità per me è come dire, io non essendo novarese però ho ancora tutte le mie... sento tutte le mie origini, tutte le mie ricorrenze e sono contentissimo di partecipare anche alle ricorrenze della città in cui risiedo da oltre 55 anni. Vorrei ben... lo capisco il novarese ma non lo parlo ma solo perché a Novara è latitante il dialetto. Ringrazio ancora il consigliere Franzinelli. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Contrartese. Vi sono altri interventi? Se non vi sono altri interventi io passerei alle... prego consigliere Pasquini, vuole fare l'intervento? No. No. Ho visto che si stava agitando e pensavo che alzasse la mano. Bene, passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego consigliere Picozzi.

CONSIGLIERE PICOZZI. Grazie Presidente. Noi sicuramente nel gruppo voteremo compatti. Voteremo convintamente. Mi unisco ai ringraziamenti al consigliere Franzinelli con quale mi onoro anche di condividere la commissione Toponomastica e devo dire che il suo impegno è riconosciuto da tutti. Nutro una simpatia personale per la consigliera Palladini però resto sempre colpito dal suo retro pensiero, che ogni cosa debba essere strumentalizzata. Ognuno debba mettere una bandiera. No, io penso che l'identità non possa essere strumentalizzata da nessuno. L'identità fa parte del nostro essere, della nostra città e secondo me questo regolamento, questa consulta che andiamo a votare, a istituire. Mi permetto di citare il consigliere Andretta che ha detto una cosa che secondo me effettivamente intelligente che è quella di un Senato civico. Qua le associazioni si confrontano, aldilà del credo e di

quello che può essere la connotazione politica che può avere un'associazione ma si confrontano per fare un lavoro in rete e per avere una sinergia tra tutti che fino ad ora non c'era stata. Quindi il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Grazie Presidente.

(Esce la consigliera Allegra – presenti n. 28)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Picozzi. Vi sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono le dichiarazioni di voto pongo in votazione: ISTITUZIONE CONSULTA COMUNALE PER LA TUTEA DELLA NOVARESITA'.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 21 relativa al punto n. 5 dell'o.d.g. ad oggetto “Istituzione consulta comunale per la tutea della novaresita’ - Approvazione Regolamento”

PUNTO N. 6: “COMMISSIONE CONSULTIVA COMUNALE PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE DI CUI ALL'ART. 8, LETT.D), DELLA L.R. 12.10.1978, N. 63 COME MODIFICATA DALLA L.R. 02.05.1980, N.33. NOMINA NUOVO RAPPRESENTANTE DELLA MINORANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE.

PRESIDENTE. Chiedo un attimo ai consiglieri: siccome il punto che viene poi dopo è inerente soltanto alla nomina di un rappresentante di minoranza, se siete d'accordo senza fare introduzione da parte dell'assessore passerei direttamente se la minoranza vuole esprimere il proprio candidato passerei direttamente alla votazione. Se siete d'accordo. Io pongo l'aula quindi sé date il nome... Sara Paladini. Bene. Prendiamo atto della consigliera Paladini che si è proposta per la commissione consultiva per l'agricoltura. Sì, beh, se lo dice Galiardi qui non vedo opposizione (inc.) hanno trovato l'accordo se no lo diceva il (inc.) e non lo diceva Gagliardi. Mi pare che sia scontato. Bene, poniamo in votazione Sara Paladini.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 22 relativa al punto n. 6 dell'o.d.g. ad oggetto “Commissione Consultiva comunale per l'Agricoltura e le Foreste di cui all'art. 8, lett.d), della L.R. 12.10.1978, n. 63 come modificata dalla L.R. 02.05.1980, n.33. Nomina nuovo rappresentante della minoranza del Consiglio Comunale”.

La seduta è sospesa alle ore 12,50

La seduta riprende alle ore 14,55

*(Rientrano le consigliere Allegra e Impaloni
escono le consigliere Nieddu, Foti e Paladini – presenti n. 27)*

PRESIDENTE. Scusate ci sono problemi con lo streaming...cioè se non va lo streaming non facciamo il Consiglio Comunale? Ma c'è la registrazione, roba da matti...Aspetta un attimo, siccome al Ced non risponde nessuno.....Allora, posso? Siccome al Ced non risponde nessuno e nessuno sta intervenendo, e la registrazione c'è, io credo che sia il caso di andare avanti e non bloccare il Consiglio Comunale perché non c'è nessuno del Ced...ma se non risponde nessuno!

Va bene, prendo atto, però io ritengo che sia doveroso continuare, non possiamo bloccare il Consiglio Comunale, c'è la registrazione e quindi direi che andiamo avanti!

[Intervento fuori microfono]

PRESIDENTE. No , non mettiamo ai voti niente...ho deciso io!

PUNTO N. 7: “VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI DEI RILIEVI ALLA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA ADOTTATA DAL CONSIGLIO COMUNALE CON DELIBERA N. 84 DEL 21.12.2016 - APPROVAZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE.

PRESIDENTE. Allora, dunque, per quanto riguarda l'ordine del giorno, ho parlato con i capigruppo e abbiamo preso un accordo rispetto al punto 6 all'ordine del giorno dove, no rispetto al punto 7 all'ordine del giorno, della *valutazione osservazioni e rilievi della proposta di zonizzazione acustica* dove nel consiglio scorso avevamo già fatto il dibattito, eravate in votazione che, e praticamente sarebbe inutile rifare un dibattito che già stato fatto con delle dichiarazioni di voto che sono già state fatte. Quindi, io a questo punto, non farei né più né meno che rimettere all'aula la votazione della delibera in oggetto, avendo già appunto, ripeto, fatto sia il dibattito che le dichiarazioni di voto e non mi sembra, non mi sembra giusto rifare un dibattito che è stato fatto, quindi, questo è un accordo preso con tutti i capigruppo. Quindi, io ringrazio l'assessore della sua presenza perché mi hai detto che doveva andare via per impegni istituzionali, ma si è fermato e quindi, a questo mettiamo in votazione la delibera già portata nel Consiglio Comunale scorso, *valutazione delle osservazioni dei rilievi alla proposta di zonizzazione acustica adottata dal Consiglio Comunale con delibera n.84 del 21.12.2016 - Approvazione del piano di Classificazione acustica Comunale.* Chi vota a favore?

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 23 relativa al punto n. 7 dell'o.d.g. ad oggetto “Valutazione delle osservazioni dei rilievi alla proposta di zonizzazione acustica adottata dal Consiglio Comunale con delibera n.84 del 21.12.2016 - Approvazione del piano di Classificazione acustica Comunale”

PRESIDENTE. Le abbiamo già fatte, a meno che qualcuno che abbia fatto la dichiarazione di voto l'altra volta, adesso vuole farla diversa... però, io ritengo che abbiamo già fatto dichiarazione di voto quindi...

CONSIGLIERE LANZO. Sì, grazie presidente, ma in merito al (*incomprensibile*) dei lavori e prima di procedere alle mozioni, vorrei chiedere al gruppo del Movimento 5 Stelle, il perché del loro voto contrario a seguito di un regolamento che era già stato adottato all'unanimità. Quindi, volevo solo dire questo presente, grazie.

PRESIDENTE. Passiamo, passiamo al punto successivo, che è il punto delle mozioni. Allora partiamo con la prima mozione... Però ragazzi, vi chiedo cortesemente, cioè non è facile lavorare così.

(Voci fuori microfono)

PRESIDENTE. Non credo che sia usuale nel senso che comunque un gruppo vota a seconda delle sue idee e non credo debba, avendo già fatto anche una dichiarazione di voto, in un secondo momento spiegare il perché vota contro una delibera, che ha già votato contro. Quindi, chiedo scusa ma mi sembra superflua la domanda...

PUNTO N. 8 - MOZIONE RELATIVA A: “MODIFICA ART. 5 REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI VOLONTARIATO”.

PRESIDENTE. Andiamo avanti, passiamo alle mozioni, la mozione, la prima mozione è la mozione relativa... Però io vi chiedo cortesemente è difficile, parlate tutti io faccio fatica... Allora mozione relativa presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico, mozione relativa a “ *Modifica art. 5. Regolamento per lo sviluppo e lo svolgimento attività di volontariato*”.

Volevo sapere se la illustrava te voi se volete che ne do lettura io all'interno del Partito Democratico, se qualcuno mi risponde? Do lettura io? Va bene. *Premesso che, una delle finalità del regolamento comunale per lo svolgimento di attività di volontariato, nelle strutture, nel servizio del comune, favorire la convivenza civile, la partecipazione, la coesione sociale nelle città, valorizzando il contributo volontario dei cittadini dei vari settori sociali presenti sul territorio per la tutela e la promozione del benessere della città, in tale ottica l'individuazione degli ambiti di attività e delle modalità realizzative, porranno un'attenzione particolare agli aspetti che possono favorire la relazione fra le più varie componenti del tessuto sociale e la concreta partecipazione della vita della comunità integrare, e migliorare, e qualificare i propri servizi ai cittadini attraverso l'apporto degli stessi. Preso atto che in questo particolare periodo sono molti i domiciliati richiedenti asilo, considerato che il lavoro, il volontariato, lo sport sono importanti strumenti di aggregazione e integrazione, impegna il Sindaco e la giunta modificare l'art. 5, i singoli cittadini interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di carattere generale, età non inferiore agli anni 18, idoneità psicofisica per lo svolgimento dell'attività prevista, attestato e certificato medico, per cittadino extracomunitario, regolare permesso di soggiorno, con l'aggiunta della frase D, al paragrafo sottostante, i singoli cittadini interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti di carattere generale, età non inferiore agli anni 18 idoneità psicofisica per lo svolgimento dell'attività prevista, per attestato di soggiorno, attestato e certificato medico*

e regolare permesso di soggiorno, e per gli extracomunitari, i richiedenti asilo domiciliati presso le strutture di accoglienza di Novara, muniti di regolare certificazione medica. Prego consigliere Zampogna.

(Esce il consigliere Andretta – presenti n. 26)

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie Presidente. Ma io credo che ci sia poco da commentare in un periodo nel quale ci siamo, ci siamo, molti si sono lamentati del fatto che molti di questi cittadini, che non sono ancora nostri cittadini, ma che sono domiciliati a Novara, sono accolti nelle strutture di Novara, sono spesso a fare nulla, a bighellonare questa siccome un regolamento che non aveva tenuto conto di questa possibilità, la motivazione è proprio aggiungere in questo regolamento la possibilità che città... di abitanti come domiciliati a Novara, possono in qualche modo dare un loro contributo. Qualora ci fossero e auspicando che ci siano delle delle organizzazioni di volontariato che gli permettono di espletare questa attività. Mi sembra abbastanza semplice e banale.

PRESIDENTE. Grazie, chiedo se ci sono altri interventi? Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Fermo restando che il principio può anche essere condivisibile, il fatto è che coloro i quali siano cittadini tra virgolette, con la richiesta di asilo, oggi, ad oggi, con le leggi vigenti questi soggetti non sono di fatto cittadini in senso completo, dal punto di vista giuridico. L'associazione di volontariato può essere svolta in tante forme, ma non può essere regolamentata andando contro a quelle che sono le norme giuridiche del nostro Stato. Oggi come oggi, questa sarebbe un bypassare quelli che sono i diritti di cittadinanza effettivi, per cui io non sono d'accordo, collega. Mi dispiace, io non sono d'accordo, è una mia opinione personale. No, io dal punto di vista proprio squisitamente anche giuridico, ma di rispetto anche di coloro i quali invece hanno la cittadinanza a tutti gli effetti compresi gli extracomunitari con regolare permesso soggiorno, che sono la categoria ancora a se perché i richiedenti asilo hanno poi anche una tutta la struttura giuridica dietro. Perché ci sono un po' le possibilità di contro ricorsi, il fatto che dal punto di vista giuridico non abbiano tutte quelle requisiti, quelle idoneità che hanno i cittadini extracomunitari con regolare permesso soggiorno, perché sono censiti dalla questura o dalla prefettura. io ritengo, che possano svolgere attività di volontariato, ma che non debba essere regolamentato in termini giuridici da parte dell'ente, ovvero il Comune, attraverso un suo regolamento. Tutto qua.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mattiuz. Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERE PIANTANIDA. Grazie Presidente. Allora, io ho letto con molta attenzione questa mozione e a una prima lettura, può sembrare, può nascondere altri sviluppi che vorrei cercare di esprimere in questo, nel mio intervento. Partiamo dal presupposto che come in molte altre iniziative del PD, questa mozione vuole agevolare o comunque aiutare i richiedenti asilo, nel tema specifico del volontariato, se ho ben capito. Che è un tema di assoluto rispetto che merita attenzione e che va incentivato, il volontariato. Però la cosa che mi dispiace che voi andiate sempre una sola direzione, i richiedenti asilo, non vi allontanate

da quello fatto dal vostro governo degli ultimi 5 anni, disastrosi, gli ultimi disastrosi di 5 anni. Vi concentrate, sempre, solo attenzioni e risorse, aiuti, verso i richiedenti asilo, per voi sembra quasi una missione, verso gli italiani, verso i nostri pensionati, i nostri giovani, non ci sono iniziative che (incomprensibile) missione fallimentare, che come dimostrano i fatti e soprattutto il malessere che ha generato negli italiani. L'unico vostro interesse sembra, sembrano essere i richiedenti asilo. Quindi, in una cosa voi siete chiari, siete coerenti. In primis, sui richiedenti asilo, poi forse magari, se avanza qualcosa anche i nostri concittadini, quindi, il vostro unico interesse verso i profughi e richiedenti asilo, ius soli docet. Detto questo, io ho riletto più volte questa mozione, perché come dicevo prima, in una prima lettura forse non si colgono le possibili variabili che ci state chiedendo di andare a votare, può sembrare una semplice richiesta, il permettere ai richiedenti asilo di svolgere attività di volontariato. Ma leggendola a fondo, gli scenari a mio avviso che si potrebbero creare, sono molteplici, potremmo addentrarci in situazioni di cui non conosciamo le implicazioni, di cui non avremo il controllo. Io sono assolutamente contrario a questa mozione, per il semplice motivo che nessuno di noi sa e conosce chi siano queste persone, da dove vengano, cosa abbiano fatto prima di arrivare in Italia, quali siano la loro storia, sono brave persone, sono delinquenti, non lo sappiamo e non possiamo saperlo. Anzi, diciamo che le statistiche dei reati commessi in Italia, sicuramente non aiutano, perché sempre più spesso vengono commessi da cittadini extracomunitari, o richiedenti asilo, e non lo dico io, ma lo dicono ogni giorno i telegiornali purtroppo, ogni giorno ai telegiornali sentiamo notizie di violenze commesse nei centri di accoglienza, e noi senza il minimo controllo dovremmo permettere a persone di cui non sappiamo nulla di svolgere attività di volontariato. Persone che non sappiamo se scappano da una guerra, se hanno diritto ad avere lo status di rifugiati, se vogliono integrarsi, se hanno precedenti penali nel paese di origine, a volte non sappiamo neanche quale sia il paese di origine. Vista l'ondata migratoria, che grazie al PD e a Renzi ha investito l'Italia. Ditemi voi quali certezze abbiamo di queste persone. Nessuna. Voglio riportare alcune notizie prese dagli organi di stampa, ottobre 2017, la Tunisia svuota le carceri, ex detenuti arrivano da noi, da luglio 2017 in Tunisia fatti 2500 indulti, 2500 non 10-20-30, 2500. Italia, nuova rotta degli ex detenuti dopo l'indulto. 31 gennaio 2018, Interpol 50 Combattenti ISIS giunti in Italia con i barconi. Poi, ancora Pistoia, 23enne denuncia violenza sessuale in un centro di accoglienza, ad abusare della giovane sarebbe stato un cittadino nigeriano di 25 anni. Potrei continuare ancora. Quindi, tra le migliaia di persone che arrivano il nostro paese con ogni mezzo, ci sono anche questi, sicuramente non tutti, come sicuramente vi sono persone che nei loro paesi erano delinquenti. Però, come sicuramente, c'erano persone che erano delle brave persone anche nei loro paesi. Ma, noi non lo sappiamo e non possiamo sapere. Noi, ci stiamo portando in casa migliaia di persone che dovrebbero stare in carcere. Ma non lo dico io, lo dice l'interpol. E, oltre a garantirgli vitto e alloggio a spese dei cittadini italiani, adesso dovremmo anche per metterli, anzi dovremmo garantire la possibilità di fare volontariato. Quindi, io dovrei affidare i miei figli, i miei genitori, i miei nonni a persone di cui nessun altro conosce minimamente nulla. Ma, io mi chiedo se voi avete capito che cosa ci state chiedendo di andare a votare, cioè con questa mozione che ci chiedete di votare, volete dare la possibilità a chiunque arrivi in Italia, ripeto chiunque, di poter fare volontariato, e non importa se nel suo paese di origine è un criminale, non importa, Secondo voi, dovremmo dare la possibilità a questa persona di fare volontariato il giorno dopo che ha messo piede in Italia,

dico, ma stiamo scherzando o stiamo parlando seriamente? Io mi chiedo se, se si è ben capito quello che ci state chiedendo di approvare. Avrei valutato tutte le implicazioni, avete valutato tutte le implicazioni che ci possono essere? O, è stato scritto così di getto, per far vedere che per voi l'accoglienza viene prima di ogni cosa? Prima anche della sicurezza dei nostri concittadini. Perché io non riesco proprio a capire come si faccia a presentare con una leggerezza simile, una mozione di questo tipo. Dal mio punto di vista, ritengo che prima di pensare di far fare volontariato ai richiedenti asilo, si deve, anzitutto aver ottenuto lo status di rifugiato, perché in caso contrario dovrebbero essere rimpatriati nei loro paesi di origine. Vorrei ricordarlo perché sembra anche questa è un'eccezione, e di aver concluso quantomeno un processo di integrazione, allora, in quel momento potremmo valutare iniziative di questo tipo. Per tutto, per tutte queste considerazioni sono assolutamente contrario alla mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Piantanida. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Impaloni.

CONSIGLIERE IMPALONI. Non entro nel merito della...dico solo questo, il decreto Minniti che è stato provato a luglio dell'anno scorso, che prevede questo tipo di attività per le persone richiedenti asilo. Questo per andare a screditare il fatto, che spesso vengono tacciati di non far niente. Di fatto, il Comune di Novara ha scelto, di non sottoscrivere il protocollo e quindi, si prende atto di questo, cioè che non si risponde a quanto dichiarato dal decreto Minniti che, seppur vede una mia considerazione abbastanza critica sulla svolgere attività di volontariato a titolo gratuito, comunque il decreto, il decreto c'è. L'altra questione che volevo porre, è legata al fatto che, generalizzare sulla integrità morale delle persone che entrano a delle persone che sono presenti diventa complicato. Di fatto, è vero che la richiesta di asilo politico può essere inoltrata anche da uno scafista, è vero, ma è anche vero, che questi dati possono essere facilmente raggiungibili e generalmente chi aderisce al programma o alle progettualità per svolgere un'attività di volontariato, generalmente non è un soggetto con dei precedenti penali, è una persona pericolosa. Detto questo, le attività di volontariato non necessariamente possono essere svolte come cita il decreto Minniti all'interno delle associazioni di volontariato, ma si può fare qualcos'altro. Nel merito della mozione non entro, volevo solo dire qual era il pensiero su questa cosa, cioè abbiamo una legge, una legge Nazionale che comprende tutte le azioni che hanno anche ridotto gli ingressi e comprende anche questa, questo, questo protocollo, e, però è disatteso da questo comune. Mentre, altri comuni anche di destra, o anche leghisti, hanno aderito a questo protocollo. Quindi, al di là della del colore del partito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Impaloni. Ha chiesto di intervenire il consigliere Pirovano, prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. Guardi, ma io mi rendo conto che, quando si parla di certi temi c'è sempre la paura del diverso, insomma, soprattutto abbiamo ascoltato molto bene l'intervento, insomma, soprattutto da alcune parti politiche. Devo dire che, però quando si fa una ricostruzione storica bisognerebbe farla a 360° a ricordare che magari, nel

200,3 come dire, il Trattato di Dublino, non è stato firmato da Renzi ma è stato firmato da un governo a guida di Forza Italia e Lega. Ok. Per cui, bisognerebbe sempre conoscere le questioni, no, bisognerebbe andare a leggersi cosa prevedeva quel trattato e cosa prevede, prevedeva e che impegno l'Italia doveva avere nel momento in cui no, di questi migranti arrivavano sulle nostre coste. Per cui, è sempre troppo come dire, è sempre troppo facile, raccontarla solo in un modo, e andrebbe raccontarla sempre tutta la storia e non solo quello che ci fa comodo. Invece, vedo che molto spesso anche, ma noi ci siamo abituati insomma, a sentire questi interventi. Sì, si fa e si dicono solo le cose che conviene, soprattutto quelle che i cittadini vogliono, secondo voi sentirsi dire. È questo il tema, secondo me. Allora, io voglio entrare nel merito, insomma della questione locale, qui stiamo parlando di una mozione dove, cosa chiede, chiede che alcuni cittadini che sono qua, non è che devono arrivare, sono già qua, sono in carico alla questura perché, sono già persone che noi sappiamo, comunque, come dire gli enti, la polizia alla questura, sa chi sono, sa come si chiamano, sono state in qualche modo, lo dico in maniera anche brutalmente, sono stati schedati, non è che siamo di fronte a persone che non hanno un'identità. No, sono persone che si conoscono sappiamo dove vanno a dormire, sappiamo da dove arrivano, sappiamo, magari non lo sappiamo noi, ma sicuramente la Questura lo sa. Ora è troppo facile, perché nel momento in cui li vediamo in giro per la città, molte volte ho ascoltato, ho sentito, soprattutto da una parte politica, Ecco, sono in giro, non fanno mai niente, sono in giro a bighellonare, sono in giro che seduti in piazza, sono in giro a bere, nel momento in cui si cerca di dargli una collocazione, fargli rendere in qualche modo produttivi, si cerca di fargli fare delle cose, di impegnarli perché come dire, tanto qui sono, non è che sono persone che non esistono, non è che stiamo parlando di persone che devono arrivare, possiamo parlare di persone che esistono che materialmente, fisicamente, sono già qua sono presenti, insomma, anziché, trovarli magari nelle nostre piazze, gli diamo la possibilità, per chi vuole chiaramente, se trovano delle associazioni che vogliono avvalersi, magari anche col personale proprio, però dare la possibilità a queste persone di rendersi utile. E rendersi utili, dare, come dire un contributo alla comunità dove vivono, e dire che sono tutte persone, guardate io ho sentito un intervento da pelle d'oca. Cioè, a sentire il consigliere che mi ha preceduto sembra che sono tutti delinquenti, sono tutti i violentatori, tutta gente...eh, sì, amico mio, hai fatto un elenco che sei quasi vergognoso, mi sono vergognato io a sentire il tuo intervento. Mi dispiace perché, guardati la registrazione, lo streaming funziona, dopo lo rivediamo.. io però, non ho interrotto nessuno presidente, nonostante il consigliere ha toccato la mia sensibilità, ma io non ho interrotto, ho ascoltato con molto interesse. Devo dire che, devo dire che, quando... io non ho fatto nome, non ho fatto il nome di qualcuno, chi mi ha preceduto non è lui, non ho fatto il nome, per cui vedi che... Allora, io dico, nel momento in cui si cerca di dare e creare uno strumento per dare la possibilità a questi ragazzi, per chi lo vuole, di rendersi utile, di dare un contributo alla collettività, e no, e no, perché noi diamo in mano i nostri nonni, i nostri genitori, i nostri figli, della nostra bisnonna, delle persone che non sappiamo da dove arrivano, se sono dei delinquenti, violentatori, assassini, e quant'altro. E no, non funziona così. Dobbiamo capire da che parte stare, o non li vogliamo vedere... io non ho interrotto, continua a dire continuamente, capisco che sei toccato nel vivo e tipo, insomma dovresti dosare bene quando fai degli interventi. E, Mario ride, perché sa che ho ragione. E, allora, io dico quando, noi dobbiamo decidere, allora, decidiamo da che parte stare, decidiamo se li vogliamo in giro nelle nostre piazze, e va bene allora. E, allora, tanto

guarda non è neanche vero che li mandi a casa tua, stai a casa loro, fai un grande slogan. Ma sei slogan...sei slogan...

PRESIDENTE. Allora però adesso, però lei... però se mi lascia intervenire? Ehh, allora il consigliere Piantanida è consigliere della maggioranza, il consigliere Piantanida ha fatto il suo intervento e mi pare che dall'opposizione nessuno abbia detto nulla e abbia fatto parlare il consigliere Piantanida, pur condividendo o meno il pensiero del consigliere Piantanida, la cosa deve succedere nello stesso esatto modo, e a parti invertite. Il consigliere Pirovano può dire quello che ritiene opportuno e quello che crede. Voi potete essere d'accordo o no, però ho lasciato parlare senza intervenire. Grazie.

CONSIGLIERE PIROVANO. Grazie Presidente. No perché anche lo slogan che ho sentito, li rimandiamo a casa loro, non è neanche vero, così adesso lo vedremo, quando riuscirete ad andare al governo, se riuscirete a mandarli a casa. Mi ricordo che la più grande sanatoria che questo paese ricorda, l'avete fatta voi, l'ha fatta la Lega, l'ha fatto il centro-destra, per cui, ricordiamoci sempre, la storia... non fate sempre quelli che parlano con la pancia. Qui stiamo parlando di una cosa concreta, questi ragazzi oggi che sono qua, e che voglio dire, vivono già qua e che probabilmente non riusciremo a mandarli via così, nel breve tempo, come qualcuno annunci. Ma poi gli annunci restano al verba volant. Ma i fatti sono quelli, i fatti sono questi, e restano qua e adesso sono qua, almeno impieghiamoli, almeno facciamo, facciamo in modo che questi ragazzi si rendono utili alla comunità, soprattutto alla nostra comunità, senza paure, senza paura del diverso. Dopodiché, è chiaro che vanno controllati non vanno lasciati allo sbando. Ma questo sarà compito delle associazioni che vorranno come dire accoglierli e renderli, affiancarli, magari in un percorso di integrazione. Io credo che, anzi questa mozione, sia veramente una mozione abbastanza innocua, una mozione che, come dire molto costruttiva e che va nella direzione, anche non dico di integrazione, perché l'integrazione è come dire molto più ampia, qui poi stiamo parlando di magari fare delle attività sportive, dei ragazzi che magari, riusciamo a farli collaborare, a farli partecipare, insomma, per non vederli in giro per le strade. Io non ci trovo veramente niente di scandaloso e niente di sbagliato, se questo però crea vi tutto questo terrore e vi crea tutte queste paure, e, beh, io immagino, se questa è la linea che c'è anche a livello nazionale, io credo che fa bene qualcuno, ha deciso di non fare nessun tipo di governo con voi, perché voi non siete in grado di governare, neanche di guarnire la bocciofila di casa vostra. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Allora, ha chiesto intervenire il consigliere Strozzi.

CONSIGLIERE STROZZI. Sempre chi mi ha preceduto, per non ricadere nel fatto personale, evidentemente vive un'altra realtà, si è dimenticato di queste elezioni, in cui il PD è stato pesantemente, cioè pesantemente nei voti che ha preso, perché evidentemente voi vivete un'altra realtà, non vivete sicuramente nella realtà dei cittadini italiani. Evidentemente c'è un partito che giustamente, come mi ha preceduto nel collega Piantanida, punta più a sentire l'umore degli italiani, mentre voi da quello che si capisce, siete più propensi a sentire l'umore degli extracomunitari, potrei anche accennare clandestini. Anche, se oggi come oggi, questa parola non si può dire, ma io ne prendo atto e lo dico. I richiedenti asilo, forse evidentemente

al Partito Democratico sfugge, sono soltanto il 5% dei 600 mila che voi avete fatto entrare. Lei accenna il patto di Dublino. Sì è vero...

PRESIDENTE. Consigliere Zampogna, la stessa cosa vale anche per lei...

CONSIGLIERE STROZZI. Posso capire che, consigliere Zampogna, capisco che lei voglia interrompere, ma io il filo non lo perdo, non si preoccupi. Sono già vaccinato su queste cose qui, i 600 mila che avete fatte entrare voi, le avete fatte entrare senza regole. Noi nel patto di Dublino, con il governo Marroni, abbiamo cercato perlomeno di armonizzare. Ma perlomeno di sanare una questione che era in piedi, l'abbiamo fatto, è vero, è vero l'abbiamo fatto, abbiamo regolarizzato un milione di extra comunitari, bene, ben venga. Molto probabilmente molti di loro erano anche regolari, a differenza di adesso. Quelli che sono sul territorio non sappiamo chi sono, non sono monitorati, fanno attività che nessuno sa, non sappiamo i precedenti penali, non sappiamo nel loro paese se erano delinquenti, come giustamente il mio collega Piantanida ha accennato. Detto questo, voi cercate di fare volontariato a persone che non vogliono lavorare, perfetto, perché tutti questi baldi giovani, con dei fisici non indifferenti, potrebbero portare un contributo nei loro paesi, non nelle nostre città. Perché qui, dalla guerra, io non ho visto donne e bambini, ho visto soltanto extracomunitari palestrati, che girano sì, per le strade, a non fare niente. Quindi, se volevano fare qualcosa, avrebbero dovuto farlo nel loro paese, per ricostruire il loro paese. Quindi, non accettiamo lezioni da parte del PD, che ha perso le elezioni, sonoramente, perché ha una distanza completamente nei confronti dei cittadini. Voi vivete una realtà che è quella praticamente della leader chic, voi siete l'establishment, leaderchic, voi avete soltanto la questione, cioè voi degli italiani non ve ne frega assolutamente niente. Questo si ripercuote nelle case popolari, guardate caso, su 34 segnalazioni fatte, 32 sono andate a extracomunitari, vogliamo pensare un po' agli italiani, o vogliamo soltanto pensare a queste persone, che non è che scappano, questi sono migranti neanche economici, han capito che il nostro è un paese nel quale nessuno paga niente, qualsiasi delitto venga effettuato non ci sono pene certe, voi avete fatto l'indulto, avete fatto lo svuota carceri, abbiamo persone per strada. Ricordatevi una cosa, le cooperative che ci lucrano e speculano su questi extracomunitari, versano € 2,50 al giorno ad extracomunitario, noi troviamo l'accattonaggio davanti ai supermercati di persone che sono pagate dalle cooperative, che guarda caso, sono tutte cooperative che hanno una stessa etichettatura, non si capirà mai perché, cioè, oggi il mondo delle cooperative è rosso ma non è bianco, non si capisce perché queste cooperative, cioè, ci speculano, guadagnano. Voi sapete dove, voi sapete che ci sono cooperative che avevano i disabili in un paese qui vicino a noi, che incassavano € 280.000 al mese, all'anno, per i disabili. Stranamente, oggi, il suo bilancio è di 8 milioni e mezzo. Guarda caso, se no, se noi vogliamo speculare su questa povera gente, sono d'accordo con lei, consigliere, che sono povera gente, però cerchiamo di regolarizzare, regolarizzare questa situazione. Lei parla di espulsioni, bene, quando andremo al governo, sicuramente, non ci andrete sicuramente voi, perché voi siete i perdenti di questa campagna elettorale, cercheremo, chiaro, non si potranno fare 600.000 rimpatri, ma perlomeno regola ... regolamenteremo la questione dei delinquenti sul nostro territorio. A nostro avviso, chi delinque nel nostro paese, deve essere espulso immediatamente, subito. Ci dev'essere una legge che, chi viene a casa mia, a casa tua, a casa nostra, se commette, delinque, sul territorio,

non c'è la pena del carcere, c'è l'espulsione nel suo paese. Noi dobbiamo tutelare i nostri cittadini, e, torno a ripetere, è un problema che a voi non vi riguarda, perché voi dei cittadini italiani avete poca stima, avete più stima dei cittadini extracomunitari, sembra che sia la panacea che ha invaso l'Italia, grazie a dei patti scellerati fatti con Monti, governo Monti, sul patto di stabilità in Europa. No, cioè, Consigliere Pirovano, posso capire che lei ha fatto

PRESIDENTE. Pirovano, Pirovano ... ma no, ma devi stare zitto, però.

CONSIGLIERE STROZZI. Lei ha fatto un intervento borderline, e mi sarei aspettato molto di più da lei, evidentemente oggi non era sul pezzo, perché ho visto che ha fatto dichiarazioni che non hanno nessun senso, ma poi ci siamo chiesti se queste persone qui vogliono fare volontariato ? Questi sono dei nullafacenti, non facevano niente nel loro paese, non fanno niente qui. Siamo sicuri che, se noi diamo la possibilità di svolgere delle attività lavorative, loro siano d'accordo, o dobbiamo obbligarli a fare del volontariato ? Vedete che le questioni vanno un po' sviscerate, ... no, voi volete imporre del volontariato a persone che sono venute qui a fare niente, e non vogliono fare niente, perché la volontà lavorativa di queste persone non c'è. ... no, non è che (*incomprensibile*), evidentemente lei vive una realtà che è completamente differente, cioè, ... ascolti la Consigliera Allegra che le dice di non uscire fuori, perché, evidentemente, ... cioè, faccio interprete io del fatto che lei stia Quindi, poi la discussione è questa, da chi verranno gestite, quali saranno gli enti preposti a gestire il volontariato? Questo volontariato avrà un costo per le associazioni, ci saranno dei contributi da parte statale per gestire i volontari oppure sarà volontariato anche da parte delle associazioni? Questa è una bella domanda, in cui voi non avete dato una risposta, volontariato sì, ma gestito da chi, per le associazioni di volontariato, con quali soldi, con quali contributi statali. Quindi, stiamo attenti cioè quando noi parliamo, cioè di volontariato, perché io non vedo la volontà da parte di questi giovani di voler lavorare, perché se volevano ricostruire il proprio paese restavano a casa loro a ricostruire la propria nazione e il proprio paese. Queste persone sono scappate via perché nel loro paese erano dei nullafacenti e sono venuti qui in Italia, a fare né più nemmeno di quello che facevano nel loro paese. Quindi, se noi lezioni non ne accettiamo, da chi ha girato le spalle ai cittadini italiani perché voi avete girato le spalle cittadini italiani, e vi ripeto su 34 assegnazioni di case popolari pagate dei nostri nonni con la Jessica, 32 sono state date a extracomunitari. Questa è la giustizia sociale nei confronti dei cittadini italiani. Noi ribadiamo il concetto fortemente prima agli italiani, un concetto che evidentemente voi è sconosciuto, in questa elezione siete stati penalizzati fortemente. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Allegra, che ha chiesto di intervenire, prego.

CONSIGLIERA ALLEGRA. Grazie Presidente. Allora, dopo queste lezioni, che abbiamo ricevuto, lezioni di stile, lezioni di morale... non ho capito cosa ha detto...

(Voci fuori microfono)

CONSIGLIERA ALLEGRA. Dopo, ripeto, dopo tutti questi interventi, io credo che, forse bisognerebbe prima di intervenire e cercare sempre ovviamente di affondare nell'addome della gente il proprio pensiero, per fare in modo di recuperare qualche voto in più. Credo che sarebbe bene e opportuno analizzare in maniera specifica quello che dice la mozione. Allora, la mozione non so, nella mozione, Tino passami il testo per favore, perché magari, a parte che dovevi stampare un po' più grosso, abbi un po' di pazienza. Però, io non sto leggendo lettera F, non sto leggendo lettera F, facciamo lavorare i delinquenti, non sto leggendo lettera G, facciamo lavorare i violentatori, non sto leggendo lettera H, facciamo lavorare gli stupratori, che poi sostanzialmente uguale alla lettera G, non sto leggendo , facciamo lavorare alla lettera I, chi spaccia, sto leggendo tutta un'altra cosa. Allora, il tema è, abbiamo una serie di persone che chiaramente sono sul nostro territorio monitorate dalla Prefettura, monitorata dalla Questura, cioè i dati e le provenienze di queste persone le conoscono gli organi competenti, non le conosciamo noi, non le conosco io, non le conosce il consigliere Strozzi, tanto meno Piantanida, non è un fatto personale credo. No? Ok, no, mi fa piacere, non si sa mai. Allora, qui la questione è, abbiamo tutta una serie di ragazzi specialmente uomini, è vero specialmente uomini, che girano per le nostre città. Abbiamo un sacco di potenziale lavoro volontario, volontario, da far fare. Abbiamo un sacco di lavoro di manutenzione da far fare. Abbiamo tutta una serie di associazioni di volontariato che potrebbero tranquillamente accogliere queste persone e fargli fare delle attività, fare in modo che non siano tutto il giorno in giro a far nulla, perché non dare la possibilità? Perché voi state partendo dal pregiudizio, per questo è un pregiudizio chiaro, che è, clandestino, rifugiato uguale delinquente. Non è sempre così, può essere così, ma non è sempre così, sono due cose diverse, non tutti i rifugiati delinquono e non, a priori voi, ci state dicendo sono persone che comunque non hanno voglia di lavorare, ma perché dobbiamo dire questo. Perché non possiamo provare a dare la possibilità, proviamo ad offrire dei posti, gratis, non si tratta di tirar fuori neanche una lira. Stiamo semplicemente dicendo, ci sono delle azioni dell'associazione di volontariato, persone che magari non lo so, portano a spasso gli anziani, non lo sto dicendo delle cose casuali. Associazioni che fanno per esempio attività sportiva, perché non possiamo impiegarli dentro lì, gratuitamente, senza nessun contributo, senza nessun finanziamento, perché non possiamo provare a includere, piuttosto che sempre e solo a escludere a priori, immaginando che sono malvagi, stupratori, delinquenti, eccetera, eccetera, eccetera. Allora, se noi non percorriamo la strada del tentativo dell'inclusione, guardate che fra 10 anni, fra 10 anni, non è che il fenomeno si sarà interrotto, i fenomeni migratori, i fenomeni migratori sono sempre esistiti nella storia e sempre esisteranno, esistono dove ci sono... adesso vediamo cosa succede in Siria, ragazzi. Vediamo cosa succederà con il fenomeno migratorio dei siriani, e sono tutti delinquenti quelli o stanno subendo un delinquente, e tutti gli altri annessi. No, io chiedo, non è che noi ci siamo dimenticati degli italiani, assolutamente. E, non è che non abbiamo imparato la lezione. Io la ringrazio per ricordare che noi abbiamo perso le elezioni, non abbiamo perso le elezioni, abbiamo straperso, straperso, però dire che noi abbiamo straperso, e sono io che dico che abbiamo straperso, non abbiamo straperso le elezioni solo e semplicemente per la questione dell'immigrazione. Sarebbe troppo un'analisi politica banale, sarebbe, abbiamo perso per tutta una serie di questioni, che non credo che sia il momento di dover approfondire, anche perché dobbiamo ancora leccarci le ferite che ancora sanguinano, su questo le do perfettamente ragione. Noi non ci siamo dimenticate gli italiani e non ci

dimentichiamo le persone, noi le persone che siano bianche, rosse, verdi o giallinee, le consideriamo persone. Allora, proviamo a dare la possibilità a queste persone, con la p maiuscola, come lo siamo tutti quanti noi, provare a fare un processo ad un percorso di inclusione, però bisognerà tentare perlomeno di aprire le porte, le porte delle associazioni, punto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Allegra. Ha chiesto di intervenire il consigliere De Grandis.

CONSIGLIERE DE GRANDIS. Grazie Presidente. Grazie alla consigliera che mi ha preceduto, tante belle parole. Ma, poi, nei fatti mi spiace, ma è un dato di fatto per il PD vengono sempre prima i presunti profughi. Ma io, mi chiedo, leggendo questa mozione qua, devono essere muniti di certificato medico, a spese di chi questo certificato medico, come sempre degli italiani. Inserire la figura del richiedente asilo nel regolamento comunale, ma io pensavo che la questione dei profughi e dei richiedenti asilo fosse limitata a un'emergenza, e quindi, ad un arco temporale. Se noi andiamo a modificare un regolamento inserendo i richiedenti asilo domiciliati presso le strutture di accoglienza della città di Novara muniti di regolare certificazione medica, allora vuol dire che per voi i profughi ci sono e ci saranno sempre, non è un'emergenza temporale, è una vostra visione di quella che deve essere l'Italia, cioè un centro di importazione di stranieri. Per fare cosa, per fare evidentemente, essere impegnati come dite voi, per me vuol dire importare schiavitù. Questo è quello che vuole fare il PD, l'idea del PD importare schiavi, manodopera a basso costo, che vengano che vengono impegnati nei modi più disparati, e magari anche abbassando un po' il costo del lavoro, e quindi, portare tutti a uno stato di povertà, un disegno che ormai è anche, è anche, diciamo ormai assodato, no. Provo molta pena per chi scappa da situazioni difficili, ma è ineccepibile per me spendere soldi per altri che non siano cittadini che contribuiscono pagando le tasse alla comunità in cui vivono. Pirovano vuole impiegarle, ha detto anche nelle attività sportive, magari a contatto con i minori. Ma noi, cosa ne sappiamo, che le persone che vengono qua, non abbiano avuto magari problemi anche di pedofilia nel loro paese, questo non lo possiamo sapere. Come sappiamo che siano persone a modo e non che abbiano fatto altre cose, perché noi non abbiamo un riscontro dall'altra parte che ci possa assicurare sul chi arriva in questa, in, su questo territorio. Far fare volontariato ai richiedenti asilo è una procedura anche discutibile, perché se non ci avvaliamo poi, di qualche organizzazione, vuol dire anche a farsi a carico della copertura assicurativa. Allora, è anche questa qui, a spese di chi, dei Novaresi e degli italiani. Mozioni come questa, sono un cavallo di Troia per i clandestini, iniziate a pensare ai novaresi italiani prima di pensare agli immigrati. L'accoglienza è già degenerata, ed è degenerata per esempio, come è successo a Reggio Emilia, dov'è il PD aveva rubato 30 immigrati come manovalanza per la Festa dell'Unità. Alla faccia dei lavoratori socialmente utili. Si è visto quanto successo a Ferrara, dove l'amministrazione PD è stata costretta dell'anticorruzione a fare un passo indietro su due bande a causa delle contestazioni sugli affidamenti diretti alla solita Coop dell'accoglienza. E, allora un consiglio, non avete solo perso una tornata elettorale, avete perso perché gli italiani vi hanno bocciato, avete perso perché siete dal lato sbagliato della storia. Iniziate a pensare a chi ha bisogno, cioè agli italiani che sono senza lavoro. Perché una volta la sinistra si diceva pensasse a quello. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere De Grandis. io non ho altri interventi. Consigliere Zampogna, ma è già intervenuto lei. La mozione l'ho illustrata io.

(Rientra la consigliera Paladini – presenti n. 27)

[voci fuori microfono]

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. No, se non posso intervenire, non c'è problema.

PRESIDENTE. Va bene, va bene. Consigliere Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Presidente mi vergogno di partecipare.

PRESIDENTE. Eh! Mamma mia! Quindi, c'era Iacopino che voleva fanno domanda all'Assessore.

(Esce il consigliere Zampogna – presenti n. 26)

[interventi e discussioni fuori microfono]

PRESIDENTE. Ha detto che non siamo degni di ascoltarlo... e lui può dire che noi non siamo degni, e lui può dire che questa assise non è degna di ascoltare quello che lui ritiene di dover dire. No. Ma allora, ascolta prima, prima, pensasse, prima il consigliere Zampogna pensasse a comportarsi e a dire cose corrette nei confronti dei suoi colleghi in aula, perché dare del disdegno ai propri colleghi d'aula, forse ha fatto bene ad andarsene. Se ritiene che noi non siamo degni e quindi, io sono contento che se ne sia andato. Dato che lui non è degno di stare con noi. Eh, sì eh! prego consigliere garantisco tutti... però dell'indegno, però dall'indegno, se consenta a me non me lo dà il consigliere Zampogna, va bene! Io garantisco tutti e dell'indegno, io qua dentro non lo faccio dare a nessuno, lei compreso. lei compreso. Quindi ha perso una buona occasione per stare zitto. prego consigliere.

CONSIGLIERE TREDANARI. Non sarei intervenuto, ma intervengo proprio perché sinceramente veramente superfluo... Angelo Tredanari, grazie. Se non sarei intervenuto, perché ho sentito un po' tutti i colleghi però sinceramente il mondo del volontariato sono almeno 30 anni che lo conosco, e vi assicuro, vi assicuro che il volontario vero, che è colui il quale dopo aver fatto le sue giornate, la sua giornata lavorativa, dedica del tempo libero per aiutare gli altri, già quello è un aiuto ma non va a sostituire, non va a sostituire chi deve fare determinate cose per la comunità. Ma, pensare che queste figure dovrebbero solo ed esclusivamente fare del volontariato. Per quanto riguarda l'assistenza a chiunque, oggi voi lo sapete meglio di me, che è richiesta l'idoneità su tutto non solo il certificato medico, che poi giustamente come ha detto il mio collega, il certificato medico ha costo, ma l'abilitazione, il corso, perché i corsi ci vanno per qualsiasi cosa, per qualsiasi attività che una persona fa. L'assicurazione, che già citato da altri colleghi, per cui al di là di tutto, ma con che tranquillità psicofisica queste persone vanno a svolgere attività di volontariato, se prima di tutto non

hanno un sostegno per poter mantenersi. Io vedo, vedo in questi tre anni, ho visto veramente tantissima gente venire a fare volontariato perché si aspettava poi, la possibilità di avere un qualcosa per poter lavorare, e purtroppo è stata una grandissima delusione. Scusa Rossano. Ma è una piccola considerazione, è un mondo che conosco benissimo. Sono intervenuto solo perché ho visto un collega che veramente si è...

PRESIDENTE. Scusa consigliere Pirovano. Non mi costringa a fargli fare la fine di Buffon...eh..sono insensibile...prego.

CONSIGLIERE TREDANARI. Allora ti ascolto, anche se in molte occasioni dice cose che non condivido, ti ascolto attentamente giusto? Ecco, pertanto questa mozione veramente è una mozione che non ci, almeno per quanto riguarda il nostro gruppo, non ci vede per niente d'accordo, proprio perché prima di tutto, occorre risolvere altre problematiche. Scusa, mi permetto ... per noi, sono rimasto un po' basito a vederti alzarti incazzato, andartene. Mi è spiaciuto, a mio avviso mi ha fatto piacere vederti ritornare. Perché non ti appartiene questo comportamento. Grazie presidente.

(Rientra il consigliere Zampogna – Esce il Sindaco, presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tredanari, ha chiesto il consigliere Zampogna di intervenire, non so più se per fare l'intervento questo punto, che voleva fare prima...

CONSIGLIERE STROZZI. Però visto la frase che ha detto il consigliere Zampogna...io mi sento offeso...

PRESIDENTE. Visto che il consigliere Zampogna ha chiesto la parola, ascoltiamo cosa dice dopodiché se il consigliere Zampogna riterrà di scusarsi, bene. Sennò, lei glielo chiederà in un secondo momento. Prego consigliera Zampogna.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Ringrazio lei Presidente, ringrazio il vicepresidente per il suggerimento, sono venuto proprio a chiedere scusa perché in un momento di esasperazione, ho usato un termine che non non avrei dovuto usare, almeno non nei confronti di tutti quanti o meno.

[applausi]

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Grazie, quindi sono scuse parziali, perché io sono stato accusato...

[brusio in sottofondo]

PRESIDENTE. Però un attimo per favore...

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. In questo e in quanto estensore di questa mozione, sono stato accusato di non occuparmi più, di non occuparmi di italiani, di pensare solo agli immigrati, si è lasciato intendere che qua dentro io, io o il PD organizzerebbe, farebbe queste cose solo perché può guadagnarci in qualche modo, e le sue le cooperative sue amiche dovrebbero guadagnarci.

PRESIDENTE. Però... Però, consigliere Pirovano, non glielo ripeto più. Consigliere Strozzi, anche lei...Eh però basta questo...e, però mi consenta ...consigliere Pirovano...Scusa allora io allora... posso...posso.

[brusio in sottofondo]

PRESIDENTE . Allora lei, se vuole fare il suo intervento lo faccia, e ne ha tutto il diritto. Mi consenta, però una cosa, io Marnati per favore, io quello che lei ha detto appena preso la parola, dove chiedeva scusa per quello che, per, il per il termine che ha usato, e poi probabilmente ripetendosi un pelo delle scuse generali ha puntualizzato che per qualcuno, quindi, probabilmente nella sua testa qualcuno qua dentro quel termine che lei ha usato, rimane valido quindi, per lei qualcuno qua è degno e qualcuno è indegno, io personalmente non le accetto le sue scuse. Perché qua dentro per quanto mi riguarda, tutti sono degni tutti, tutti sono degni di ascoltare l'intervento di chiunque. Se qualcuno è indegno. E se io avessi il pensiero che qualcuno è indegno, per quanto mi riguarda in questa aula io non sarei seduto qua, ma me ne sarei già andato. Quindi, le dico che io le sue scuse, se lei dice che qualcuno qua dentro fa parte di un gruppo di persone non degne ad ascoltarle, io personalmente non le accetto.

PRESIDENTE. Niente, io non accetto le sue scuse. Quindi, se adesso vuole intervenire.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. io stavo semplicemente.... posso intervenire oppure no?

PRESIDENTE. Prego, prego.

CONSIGLIERE ZAMPOGNA. Allora, per entrare solo... per entrare *[brusio in sottofondo]*, solo per entrare, così ma solo di sfuggita, su quel, sul contenuto della mozione ed è il motivo per cui io mi sono sentito, sono stato accusato di aver fatto una mozione per favorire gli, per essere contro gli italiani, sono stato accusato, Ribadisco di fare la mozione che pensa solo agli immigrati, sono stato, è stato anche detto che, non lo so, sono stati poi ritirati in ballo le cooperative, non so cosa c'entra, non so cosa ci guadagnerei io dalle cooperative. Ma questo non importa. Il...se riprendiamo in mano, il contenuto della mozione, c'è semplicemente scritto di aggiungere un paragrafo ad un regolamento per il volontariato già esteso, solo quello, c'è solo il punto D, che è diverso rispetto a tutto quello che c'è già scritto prima e che guarda caso, regola completamente come si dovrebbe fare del volontariato all'interno del Comune. Il motivo di questa mozione nasceva dal fatto che ero, come tutti noi vediamo abbondantemente questi ragazzi, che non sanno cosa fare, questi ragazzi, queste persone hanno un'ora ma al massimo un'ora e mezza al giorno impegnati dal corso di italiano,

per il resto sono 12 ore al giorno a big ...a non far nulla e tutti i ragazzi, e quindi, se qualcuno di loro avesse la voglia o meglio ancora, se noi fossimo in grado di organizzare per loro delle cose che potessero fare volontariato e il volontariato è scritto nel regolamento come deve essere fatto. Deve essere gratuito, deve essere, uno degli obblighi precisi, ha scritto in quel regolamento e gradirei che qualcuno prima di venire qui a parlare della mozione lo avesse letto, però non legge nessuno... non capiamo il senso della mozione. Questo era il motivo per cui si faceva la mozione, il se e il vescovo di Bologna è andato in giro per la città e ha portato in giro 15 migranti per pulire la strada della città ed è stato applaudito da tutti, perché questa cosa qui a Novara non si può fare, però questo regolamento prevederebbe solo quello, perché se non hanno un minimo di regolamentazione non potrebbero farla. Qui, si dice solo che se c'è qualcuno che ha voglia di farlo, si affianca una qualche associazione, a una qualche realtà del Comune, Lassa piuttosto che, Lassa che per il momento, che si occupa di pulizia della città, organizzasse anche del Novara (*incomprensibile*), che mi sembra che sia un'altra associazione che si occupa di pulizia della città, a livello volontariato, facesse entrare nel loro, entrassero nel loro gruppo anche qualcuno di questi, sarebbe secondo me solo una cosa positiva. Allora mi auspicherei semplicemente di non sentirmi più dire qua dentro, sono lì a bighellonare tutto il tempo, non hanno possibilità di fare altro, se gli prequidiamo anche questo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Zampogna, ha chiesto di intervenire per fatto personale il consigliere Strozzi.

CONSIGLIERE STROZZI. Allora, innanzitutto non penso che il consigliere Zampogna, si è...no, è fatto personale che...

PRESIDENTE. Non leggo nel pensiero.

CONSIGLIERE STROZZI. Se lei mi da modo di esprimere il mio pensiero, lei potrà poi giudicare o meno, perlomeno il consigliere Zampogna, innanzitutto non si è scusato come pensavo che facesse nei confronti di tutti i consiglieri. Ha fatto un distinguo, io questa questione del punto di vista mio personale, la ritengo una, veramente una, una questione cioè di principio, perché offendere il Consiglio Comunale o perlomeno una parte dei componenti, da una persona che oltretutto svolge anche un'attività quindi ha un'intelligenza per essersi laureato non l'accetto. Ma, in secondo luogo prendo atto che adesso il PD è governato da Zampogna perché lui è un discorso politico inteso su una linea politica del Pd non su una linea personale, evidentemente i personalismi del consigliere fanno sì che in prima persona si ritenga offeso di un attacco politico da parte mia nei confronti di un partito di una certa politica che segue. Quindi, io pretendo e chiedo ancora così e zampogna, di scusarsi perlomeno per chi ritiene indegno in quest'aula, perché lo trovo veramente stucchevole e lo trovo proprio di cattivo gusto. Quindi, io mi auguro che lei presidente, voglia ribadire il concetto, che in questa aula sono tutte persone degni di rappresentare il ruolo e il mandato dato dei cittadini, e qui persone indegne non ce ne sono. Quindi, richiedo di nuovo al consigliere Zampogna di scusarsi nei confronti di tutti i consiglieri della Presidenza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Sì grazie consigliere Strozzi. Il suo invito lo accolgo. Ma non sono io che dovrei accogliere il suo invito ma è il consigliere Zampogna, che è venuto in aula dicendomi che voleva scusarsi poi ha fatto retromarcia, si è scusato solo metà, è una questione del consigliere Zampogna, io personalmente ho espresso il mio parere, e suo potere è fare quello che mi riterrà opportuno. Io non obbligo nessuno a chiedere scusa, io sono in una posizione che devo garantire stessa dignità a tutti i consiglieri, io sono consigliere come tutti voi, e personalmente dopo che il consigliere Zampogna ha detto che chiedeva scusa a una parte dell'aula e l'altra no, perché l'altra parte la riceve indegna, io le sue scuse non le ho accettate, ognuno di voi faccia quello che crede, il consigliere Pirovano ha detto che se ne faranno una ragione, non è un problema mio. Prego, consigliere Nieli.

CONSIGLIERE NIELI. Grazie Presidente. Guardate io. di solito non intervengo su queste materie perché avendo avuto un passato in dispense lavorativa, facevo il sindacalista lo sapete tutti, l'ho ripetuto tante volte, ho aiutato tantissimi extracomunitari 2001-2002 come c'è stata la legge Bossi-Fini, e quindi integrati perché c'era comunque bisogno di avere manodopera anche straniera, non a basso costo come magari può succedere oggi. Ma appunto, c'erano dei settori come delle costruzioni che avevano bisogno di manodopera che era già specializzata nel loro paese ed è venuta a dare una mano a casa nostra, e sono stati bene integrati e ben accolti, almeno da parte mia. Io, ripeto ho avuto veramente esperienze e ho amicizie con tante persone extracomunitarie, che sono diventate dei cittadini italiani, e felice di averlo fatto. Quello che non riesco a capire, è quello che sta succedendo negli ultimi tempi, insomma, veramente arrivate tantissime, tantissime persone, che sono qua ,come bene avete detto voi, a girarsi i pollici, sono qua a far nulla, sono qua che non avrebbero diritto essere sul nostro territorio, vorremmo aiutarli aiutiamoli a casa loro come ho sempre ribadito. La Boldrini diceva, eh ma come facciamo a mandali a casa se non hanno i documenti, se sono senza documenti. Ma scusate. Ma che giustificazione è questa. Sono arrivati qua, non devono neanche arrivare qua, infatti, giustamente, non dovevano neanche arrivare qua, ma mi dispiace per loro, è per loro disagio, capisco che nel loro paese ci sia la povertà, ma non c'è la guerra, quindi sono immigrati economici, non sono immigrati che scappano dalla guerra. Poi, per dare appunto, il necessario permesso di soggiorno, cioè è (incomprensibile), se uno si appella, questi qua stanno qua mesi anni ha da far niente, perché non c'è lavoro neanche per i nostri, ma mettetevelo in testa, il volontariato lo devono fare i nostri ragazzi che sono a casa e non hanno nulla da fare, e bisogna fare dei progetti nei confronti dei nostri cittadini, gli altri purtroppo che non hanno diritto, vi piaccia o non vi piaccia, devono tornare a casa loro. E, non sanno di dove sono, da dove sono partiti ritornano. Questo è il concetto, è questione di principio e di buon senso perché, così stiamo affossando la nostra Patria, il nostro paese, che è già in difficoltà. Abbiamo parlato stamattina dell'edilizia, che io ho seguito le costruzioni per 15 anni, ero segretario generale della filca CISL e so cosa vuol dire la crisi che abbiamo subito nell'edilizia. Gente che è rimasta a casa con tanti figli, con moglie malata, con lui stesso malato perché, si lavora anche qui, ci sarebbe da aprire veramente un discorso enorme, si lavora tantissimo nell'edilizia con età avanzata con patologie gravi e non possono permettersi di stare a casa, ernie da tutte le parti, e braccia spezzate, ma a 67 anni non può andare su un ponteggio, su un tetto. Questa è la legge Fornero che hanno votato quasi tutti e non vogliono cambiarla, bisogna cambiare anche questo. Perché, questa qua è una cosa che

non c'entra niente col discorso eh, questo lo capisco però, mi sono fatto portare appunto perché è l'esperienza che ho vissuto io personalmente. E, quindi ci tenevo a ribadirla. Quindi, voglio dire parliamo di cose veramente progettuali ma che riguardano veramente prima i nostri ragazzi, questi ragazzi qua vanno aiutati al loro paese. Ma, l'han sempre detto, lo dice tutto il mondo, ma perché in Spagna non succedono queste cose, perché in Germania tolgono solo quelli che sono quelli laureati, e sono per gli fanno comodo, noi accogliamo tutti. Quindi, vuol dire che la nostra politica Nazionale fino a ora è stata sbagliata ed è sbagliata e va cambiata, e va comunque trovata una soluzione. Io, sono d'accordo con voi che bisogna aiutare le persone e sono il primo che l'ha fatto, ma non una maniera così, perché così non aiutiamo nessuno, così facciamo venire la gente che viene in Italia a girare i pollici, a togliere il lavoro magari a chi potrebbe volerlo, ai nostri ragazzi con i progetti che si potrebbero fare, e quindi, secondo me, veramente è razzismo al contrario questo, non è razzismo verso di loro, è razzismo verso noi. E' così mi dispiace, tutti poi la pensano alla propria maniera, io la penso così, ripeto, mi fa fatica pensare, cioè ho fatto questo intervento perché non lo volevo fare, però sono stato costretto a farlo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Nieli. Prima di dare la parola al consigliere Marnati che mi ha chiesto di intervenire, c'era il consigliere Iacopino che voleva fare una domanda all'assessore...ah no, consigliera...

CONSIGLIERE VIGOTTI. Grazie Presidente. Approfittavo della presenza dei nostri due assessori sempre molto attivi sul, sul fronte del volontariato e che sicuramente mi potranno dare una risposta. Perché, nella mozione del PD, io leggo, premesso che una delle finalità del regolamento comunale per lo svolgimento di attività di volontariato nelle strutture e nei servizi del Comune. Quindi la mia domanda era, quali sono e quanti sono i volontari che attualmente svolgono questa attività nelle strutture e nei servizi del Comune, se li svolgono, immagino di sì, attraverso delle associazioni, mi sembra di aver capito che il regolamento di volontariato prevede che questo tipo di attività di volontariato debba essere svolta tramite delle associazioni, però non mi è chiaro se queste associazioni si fanno carico della copertura assicurativa o della formazione o se è un onere a carico del Comune. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vigotti. Non so se gli assessori... era una domanda fatta all'assessore Iodice, secondo me, se vuole rispondere...la domanda l'ha fatta...

ASSESSORE IODICE. Come servizi sociali noi gestiamo la partita del volontariato, non direttamente, conosciamo delle associazioni. Noi non gestiamo come Assessorato ai servizi sociali, il volontariato di, per se stesso, noi conosciamo ed abbiamo rapporti con le associazioni di volontariato, le più numerose, le più..cioè, molte numerose che noi contattiamo. Ecco, qui direttamente nel volontariato come Comune, come come servizi sociali, se questa è la domanda specifica.

CONSIGLIERA VIGOTTI. E allora non è chiaro a me...

ASSESSORE IODICE. Per quanto riguarda, poi se lei diceva l'aspetto assicurativo o meno, questo discorso compete alle varie associazioni non al Comune, non ai servizi sociali.

PRESIDENTE. Bene. Grazie assessore.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Posso? Scusate, giusto per capire. Allora non è chiara me la questione, perché da quello che si dice in questa mozione, mi sembra di capire che l'attività di volontariato deve essere fatta all'interno e ... del Comune, quindi a supporto dei servizi comunali. Quindi, non stiamo parlando di un'associazione, non so qualunque, l'associazione che ne so, la Comunità di Sant'Egidio che, che fa lavorare al suo interno e per le sue attività dei volontari, noi stiamo parlando di volontari che dovrebbero prestare la loro opera di volontariato nei confronti del Comune. Cioè, io immaginavo ad esempio, raccogliere i mozziconi per le strade cioè qualcosa che si fa per il Comune e questo mi sembra che sia anche proprio quello previsto dal regolamento di volontariato. Quindi, adesso voi mi dite che non ci sono queste figure, aldilà che siano italiani o straniero, quello che è, attualmente nel Comune di Novara non ci sono volontari che prestano la loro opera all'interno delle strutture comunali.

ASSESSORE IODICE. No, per quanto, per quanto riguarda i servizi sociali e come sapete perché ne abbiamo parlato, ci sono delle attività ad esempio, in collaborazione con ASSA ed istituzioni di questo genere, in cui sono impegnati anche dei lavoratori mediante dei, come dire, una convenzione, da questo punto di vista. Ma, qua non trattasi di volontariato vero e proprio. C'è tutta una normativa, ci sono tutte delle disposizioni, ma quello che lei intende in questo modo qua, non mi risulta.

(Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Bene grazie assessore. Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Mi sono spostato, eh..ah, grazie. Mi dispiace per la situazione precedente, perché sicuramente da parte nostra non ci sono mai attacchi personali, eh, ci mancherebbe altro e vogliamo solamente discutere sugli aspetti politici che, peraltro non abbiamo portato noi questa mozione, quindi, a volte siccome sapete benissimo qual è la nostra opinione sull'immigrazione, mi sembra anche a volte un po' una provocazione continuare a fare mozioni sul tema dell'immigrazione non so sarà la decima mozione che riguarda gli immigrati da quando ci siamo insediati. Quindi, più o meno. Quindi, continuate nella speranza, o non lo so, perché forse dovete parlare, giustamente, ai vostri lettori però, è giusto, ha tutto il diritto il consigliere Zampogna a presentare la mozione, perché così. Poi, abbiamo tutto il diritto anche noi di dire le nostre motivazioni, di dire che siamo contrari. Non vogliamo fare mai a fare attacchi personali, soprattutto in ambito anche lavorativo, quindi non se la prenda, noi parliamo sempre in maniera generica e poi, oggettivamente sono sempre mozioni, quasi tutte, che riguardano il tema dell'immigrazione, quelle portate dalla dal Partito Democratico. Quasi tutte, non è sempre così, perché oggi avete anche approvato la consulta sulla rumorosità, quindi. Vediamo altro, che quando siete più lucidi, magari approvate anche

cose che riguardano, che riguardano tutta la città, quindi oggi avete dimostrato di occuparvi anche dei, dei novaresi, caso raro, ma è avvenuto. Ma, sul tema, mi sembra strano perché voi avete detto che sono in giro a bighellonare tutto il giorno, ma grazie a Dio, è quello diciamo da sempre che il sistema di integrazione che è stato messo in piedi da questo governo è sbagliato, perché nel momento in cui vengono e ci vogliono minimo due anni per ottenere e non lo ottengono quasi mai, solo il 5% ottiene lo status di rifugiato politico. Cosa gli puoi far fare a questi ragazzi. Allora, siccome noi abbiamo sempre detto che chi scappa dalla guerra va accolto, bisogna distinguere però da chi non scappa dalla guerra, cominciamo a distinguere due cose, chi scappa dalla guerra va accolto, va aiutato perché oggettivamente è in uno stato di situazione drammatica, ma i rifugiati economici o immigrati economici, quelli bisogna valutare un po' più un con più di attenzione perché siano qua sul nostro paese. Allora, io sono andato indietro nel tempo ed è il 5 aprile 2016, quindi, vi dico, mi sembra strano che l'abbiate proposta voi questa questa mozione, per questo dico che è una provocazione questa mozione, perché vado a leggere un articolo della Stampa e c'era, "Era risalito alla ribalta nazionale a fine ottobre quindi 2015 all'assemblea dei comuni italiani", quando Novara aveva spiegato il suo Patto di volontariato con 8 profughi. Puliscono la città, curano il verde pubblico muovendosi su un riscio colorato con il Brand dell'ASSA, che comunque ha dei costi, ha dei costi anche la gestione, quindi, non è totalmente solo volontariato. Comunque bisogna, sono stati presi, richieste degli sponsor, gestione delle risorse, delle risorse dell'ASSA del Comune, e poi leggo, " Ora però, il progetto di bici a 4 ruote sono parcheggiati". E' tutta colpa della burocrazia, la maggior parte degli otto profughi spazzini, infatti è arrivata, secondo ricorso respinto, ho accolto con formula dubitativa, ma ottenuto un permesso di soggiorno temporaneo che consente di cercare un lavoro, quindi gli immigrati non hanno più lo status di richiedente asilo e non posso più partecipare al progetto. Ma, allora, scusate ma di che cosa stiamo parlando, cioè se è una cosa che non si poteva fare, allora non ho capito perché l'avete riproposta. Noi abbiamo la memoria lunga quindi noi non ci dimentichiamo quindi mi dispiace che si continui a prendersela in questo modo ma, non è, vedete che non è neanche colpa nostra non si può fare, cioè a monte il discorso che i rifugiati non possono, devono stare lì in attesa di essere giudicati e quindi, o cambiamo le regole quando saremo al governo, se saremo al governo, le cambieremo, o altrimenti devono fare quello che devono fare. No il abbiamo sempre detto, che forse era meglio fare un grande campo di riconoscimento in Africa, una volta riconosciuti allora a quel punto lì, giustamente devono essere integrati con un lavoro. La grande sanatoria che continuate a tirare dietro di Marroni, in realtà era su coloro che avevano già un lavoro ma sono due cose completamente diverse, tu hai il lavoro, stai contribuendo, sei integrato, paghi le tasse, allora io ti riconosco, ma qui stiamo parlando di persone che non sappiamo da dove arrivano, ma lo dite voi, e non hanno documento, non sappiamo perché, se hanno lo stato di salute, non sappiamo cosa facevano, nessun ha detto, mi sembra strano che qualcuno l'abbia detto, il consigliere Luca Piantina non l'ha detto, che sono tutti delinquenti, potrebbero esserci all'interno di una questa massa di persone, anche dei delinquenti ma non lo diciamo noi, lo dice lo stesso Ministero degli Interni, lo dicono chiunque, che potrebbero potrebbero esserci anche lei probabili terroristi. Quindi, sono tutte ipotesi di persone che noi non conosciamo ancora, allora ripeto, quando saranno riconosciuti rifugiati politici, io quando faccio la (incomprensibile) mi capitavano dei casi, è un'altra situazione perché stiamo parlando del 2006, quindi la situazione generale era molto diversa,

per carità, ma chi aveva ottenuto lo status di rifugiato politico, ha ottenuto la casa popolare, l'abbiamo accolto, l'abbiamo aiutato, e come giusto che sia, ma stiamo parlando di casi veramente rari. Quindi, per quanto ci riguarda questa mozione è ovviamente andrà bocciata, e ripeto se siete, se siete, vi offendete e poi questa maggioranza dice, che noi sul, lo stile è il modo in cui vengono considerati in questo momento, gestiti immigrati non ci piace, non offendetevi, lo sapete che è così. Non proponete più a questo punto mozioni di questo genere, se non condivise con la maggioranza. Grazie.

(Esce la consigliera Impaloni – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Marnati. Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Giusto perché ho sentito tirare in ballo ASSA, c'è stato un momento che anch'io ho vissuto ho vissuto quel periodo, intanto Marnati ha ricordato giusto i rischi che sono abbandonati in ASSA, hanno avuto un costo addirittura avevano dirigenti che gli andavano dietro, a spiegare cosa devono fare, ed è stato un dramma per ASSA, portare avanti quel progetto. Infatti, e vediamo la fine che ha fatto, e la convivenza con loro è molto, è stata drammatica. Anche perché eravamo un continuo, un continuo a fare segnalazioni, al servizio di SPP aziendale, perché dovevamo andare, anche solo nello spogliatoio, andare nei bagni, e loro erano lì che pregavano, cioè eravamo noi, eravamo messi proprio nella condizioni di essere noi gli extracomunitari. Loro si impadronivano di tutto, nei bagni non vi dico cosa facevano, allora queste persone qua ma prima dovrebbero rispettare diritti e doveri degli italiani, come quando noi andiamo all'estero.

Ecco perché io non sono d'accordo assolutamente, se non per i rifugiati di guerra tutto è tanto al chilo, assolutamente qua in italiano no, e neanche fargli fare quei lavori che hanno un costo, hanno costo, sembrerebbe che danno una mano a noi, anzi invece noi dobbiamo dargli assistenza, allora tanto vale formare i nostri ragazzi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Contartese. Ci sono altri interventi? Bene, se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Io dico ai colleghi di minoranza di valutare ogni tanto, quando si fanno delle proposte che impegnano l'amministrazione pubblica, per la quale sono anche chiamati ad amministrare se pure con responsabilità diverse, perché vede collega, chiedere di modificare un regolamento di una, di un organismo istituzionale che deve riguardare tutti e le sensibilità di tutti, è chiaro che deve essere condiviso da tutti. Ha ragione il collega Contartese e anche il collega Marnati, queste cose vanno condivise con la maggioranza, e poi, eventualmente portate a una votazione unanime, altrimenti si ripropongono le solite vecchie contraddizioni nelle quali noi siamo da questa parte, voi sapete benissimo come la pensiamo su questo aspetto su questi argomenti, e voi rimanete sulle vostre posizioni. E, non si porta nulla. Siccome, nella democrazia contano i numeri, quando voi avevate i numeri avete imposto a questo paese determinate situazioni che purtroppo si riverberano anche sulla situazione sociale attuale. Oggi abbiamo i numeri noi e noi, questa noi questa mozione la

dobbiamo bocciare per tutta una serie di ragioni. La prima è che noi abbiamo rispetto delle istituzioni, siccome le istituzioni sono un patrimonio di tutti, noi non interveniamo sui regolamenti istituzionali modificandone la struttura tale, da inficiarne poi l'attualità, nei confronti di quello che c'è nella cittadinanza comune. Oggi, il PD, è il 18% del paese, l' 82% del paese non la pensa come voi. Fatevene una ragione, e voi non potete chiedere a questa maggioranza di modificare un regolamento sapendo qual è la nostra sensibilità politica su questi aspetti, su questi temi, pertanto gruppo di Forza Novara, convintamente, voterà contro questa mozione.

(Esce il consigliere Brustia – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mattiuz. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Vigotti, prego.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie presidente. Dunque, noi siamo usciti molto confusi e molto delusi da come si è svolta la discussione di questa mozione, perché mi sembra che da entrambi le parti, sia da parte dei proponenti che da parte della maggioranza, sia stata solo un'occasione per inscenare il teatrino politico, voi avete fatto noi vi abbiamo detto, c'eravamo noi, c'eravate voi. Però, questo poteva essere un momento molto costruttivo per prendere magari, in mano il regolamento di volontariato, che abbiamo scoperto che il comune ha, e che di fatto è lettera morta, perché forse è stato voluto da chi poi non è riuscito a renderlo operativo. Nel regolamento c'è scritto ad esempio che possono prestare volontariato all'interno del comune sia i privati cittadini che le associazioni, può essere costituito un elenco dei volontari, ci sono delle coperture previste per la formazione, per l'assistenza in caso di infortuni, per l'assicurazione. Ci sono tutte delle regole che bisognerebbe studiarci bene. Anche i settori in cui i cittadini possono prestare volontariato, settore tecnico, settore sociale, ad esempio accompagnare i bambini a scuola, piuttosto che dare una mano agli addetti alle pulizie, l'assistenza nei musei e nelle mostre. Ora, io non sto parlando della mozione in se, stavo dicendo che chiunque, anche un Novarese doc potrebbe dire, ho voglia di dedicare due ore alla settimana per dare una mano a chi pulisce la galleria Giannoni, ecco. Quindi, questo potrebbe essere un'occasione per intavolare questo discorso, si è risolto nel solito teatrino politico, dove ciascuno ha tenuto le sue posizioni e io credo che da qui non ne usciamo bene, in nessun caso, nessuno ne esce vittorioso, perché comunque, mi sembra di aver capito che il PD ha chiesto una modifica ad un regolamento che è sempre stato così anche quando hanno amministrato loro era così. Quindi, mi domando perché non l'hanno modificato prima loro. Però, nello stesso tempo anche questa volta continuare a ricorrere a luoghi comuni. Cioè, ho sentito addirittura prima il volontariato agli italiani, cioè adesso siete passati da ci rubano il lavoro a ci rubano il volontariato. Mi sembra che non siamo ancora a questi livelli, che non c'è la fila fuori di gente che vuole fare il volontario per il comune.

PRESIDENTE. Si rivolga al presente consigliera Vigotti, si avvii a concludere.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Questa è una dichiarazione di voto quindi mi sembra io francamente... concludo e mi sento di dire, che non abbiamo assolutamente le idee chiare su questa proposta e quindi ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vigotti, prego consigliere Picozzi.

CONSIGLIERE PICOZZI. Grazie presidente. Penso che il tema sia già stato sufficientemente dibattuto, tra noi, in commissione, è già stato fortemente dibattuto, non voglio esacerbare ulteriormente gli animi. Alla consigliera Vigotti, alla quale va la mia simpatia personale, che venga a dire che noi facciamo il teatrino della politica, quando il suo rappresentante in petto, sta facendo il teatro della politica. Mi sembra un po' una forzatura, Quindi, la ringrazio, ma non accetto questa sua sottolineatura. Che dire, questa comunque, consigliere Vigotti, per l'ennesima volta, voi vi asterrete perché non avete le idee chiare, questa è una mozione di carattere politico, il gruppo del PD, l'ha presentata con questo intento, per ricalcare quello che è il loro sentire e quello che è la loro agire a livello nazionale. Prima il consigliere Zampogna, si è arrabbiato tanto, ma nessuno l'ha attaccato personalmente, noi ci opponiamo alle loro idee, nessun altro personalmente. Quindi, l'ho trovata veramente sopra le righe questa sua uscita. Il gruppo della Lega Nord, come potete ben immaginare, voterà convintamente contro questa variazione. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Picozzi. Vi sono altri... prego consigliere Gagliardi.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Grazie Presidente. Ma, io a questa mozione voto contro, voto contro perché questa è una mozione strumentale da parte del PD, nei confronti di tutto il centro-destra, perché loro hanno governato 5 anni, quindi potevano modificare il regolamento a loro piacimento politico sempre, e poi, io sono d'accordo con quel... Maurizio, quando dice che ci sono i giovani. I giovani nostri, bisogna che si faccia, gli dobbiamo far capire ai giovani, che c'è un mondo che possiamo aiutare, un mondo possiamo essere, possono essere utili al di fuori dalla PlayStation, al di fuori da un mondo dal mondo virtuale, che è il telefonino, ecco che sono i social. Quindi, io questa mozione sinceramente, la trovo strumentale nei confronti di tutti noi centro-destra. Noi siamo seduti qua, ma mi sento di centro-destra perché sono di centro-destra, e quindi votiamo il gruppo di Novara, Energie per l'Italia, votiamo contro la mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Una comunicazione all'aula. Mi è giunta notizia che purtroppo è morta la mamma di Mauro Franzinelli, quindi ci stringiamo tutti nel cordoglio della sua famiglia. Mi pare che sia un atto doveroso. Bene, consigliere De Grandis.

CONSIGLIERE DE GRANDIS. Grazie presidente. Io a livello personale sottolineo quanto detto nel mio intervento senza problemi di dignità, perché ne sono completamente convinto, bene le parole della collega dei 5 Stelle sul volontariato. Ma questa mozione va a chiederci di aggiungere che i richiedenti asilo domiciliati presso strutture di accoglienza della città di Novara di regolare certificazione medica. Allora se si tratta di un'emergenza e i profughi ed i richiedenti asilo sono limitati ad un arco di tempo legato all'emergenza, in questo caso per voi

l'emergenza non finirà mai, l'importazione di presunti clandestini o richiedenti asilo, chiamateli come volete, non finirà mai. L'arrivo di nuova schiavitù a questo punto non finirà mai, quindi a questo punto io sono assolutamente contrario, il gruppo di Fratelli d'Italia, è assolutamente contrario a questo testo. Quindi, voterà contro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere De Grandis, ci sono altre dichiarazioni di voto. Bene. Chiudo la discussione, andiamo in votazione. Votiamo la mozione presentata dal gruppo del PD, favorevoli? Contrari? Astenuti? 4 favorevoli, 17 contrari e 2 astenuti, la mozione è respinta.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 24 relativa al punto n. 8 dell'o.d.g. ad oggetto "Mozione relativa a Modifica art. 5 Regolamento per lo svolgimento di attività di volontariato".

PUNTO N. 9 - MOZIONE RELATIVA A: "SITUAZIONE SERVIZIO RACCOLTA DOMANDE REI (REDDITO DI INCLUSIONE)"

PRESIDENTE. Mozione presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico, a prima firma la consigliera Sara Paladini, ne do lettura o vuole illustrare lei consigliera?

CONSIGLIERA PALADINI. Ne dia lettura.

PRESIDENTE. Grazie ne do lettura. Il gruppo consiliare del Partito Democratico, *premesso che la legge delega contropr(incomprensibile) istituito il 1 Gennaio 2018 reddito di inclusione Rei, tale domanda prevede che i comuni raccolgono le domande secondo le modalità da loro previste per inviarle all'INPS, che deve rispondere entro cinque giorni dal ricevimento della documentazione, se la domanda è approvata l'assegno deve essere erogato a partire dal mese successivo a quello di approvazione della domanda. La norma prevede il contributo ma anche obbligatoriamente l'elaborazione di progetti personalizzati per l'integrazione sociale e lavorativa, considerato che sono pervenute metà gennaio già 1400 richieste che non saranno evase prima di agosto, i cittadini quindi non riceveranno il contributo prima dell'evasione della domanda, quindi saranno penalizzati ad oggi di oltre 8 mesi. Impegna il Sindaco e la Giunta, di potenziare il servizio di raccolta della domanda per accorciare i tempi d'attesa, accelerare la presentazione delle domande all'INPS, valutato un nuovo carico di lavoro e valorizzare le persone dei servizi sociali, anche attraverso premi per la progettualità, favorire i progetti per integrazione sociale.*

Bene. Io ne ho dato lettura. Chi è che vuole intervenire? Mi scusi eh, se alza la mano e presidente la vede perché ...ognuno, così non so a chi era rivolto.

PRESIDENTE. Bene, consigliere Paladini ha facoltà, prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Il testo della mozione è già esaustivo, credo nella sua natura. I dati, è bene ricordarlo, è di Gennaio, c'è stato poi un ulteriore aggiornamento all'onore delle cronache...

PRESIDENTE. Consigliere mi scusi, sennò mi interrompe la discussione del consigliere Paladini, prego consigliere.

CONSIGLIERA PALADINI. In onore delle cronache del mese di febbraio, che confermava questo diciamo, iter così lungo e così complicato per i richiedenti, per coloro che richiedevano questo tipo di contributo. È bene ricordarlo, prima che di nuovo entriamo nella discussione tra cittadini di serie A e cittadini di serie B, che il reddito di inclusione, la norma è chiara e si rivolge ai cittadini novaresi, non è una norma che si eguale, non vuole escludere qualcuno o includere soltanto qualcun'altro. È aperta assolutamente a tutti coloro che sono in regola con i requisiti previsti dalla legge nazionale, per cui i comuni si devono operare per favorire la raccolta delle domande e per permettere ai cittadini che hanno appunto, una difficoltà, perché è una, riscontrata e chiaramente, acclarata, difficoltà economica, di poter accedere a questo tipo di contributo, questo tipo di contributo viene poi confermato dall'INPS, con dei tempi molto rigidi, prescritti e previsti dalla norma. Il problema, mi spiace che manchi l'assessore, però, va bene, parlerò a un'aula semivuota, è assente l'assessore, che comunque ringrazio, perché è uno dei pochi sempre presenti, insieme a Silvana e all'assessore, non mi viene il nome di battesimo, e quindi, ... Mario, il cognome, siccome l'ho chiamato per nome, volevo chiamare anche l'altro per nome, era solo per rispetto, che ringrazio, però il tema non è di secondaria importanza, perché la volontà della, della norma, è chiara, è quella di dare una possibilità, un contributo economico, a questi nuclei in difficoltà, che hanno una, appunto, una situazione di difficoltà, e avere questo supporto statale, non un supporto locale. A Gennaio, soltanto nel mese di Gennaio, erano state già presentate 1.400 domande, al mese di Febbraio sono state presentate altre mille domande. Hanno dei tempi di evasione davvero molto, molto, molto lunghi, questo non perché qualcuno vuole attaccare i servizi sociali, i servizi sociali hanno una serie di lavori e di incarichi già definiti, quindi è ovvio che se non si potenzia il servizio, visto che quello è un servizio che funziona e che lavora, aumentando il carico di lavoro, ovviamente, o non si evadono le domande del reddito di inclusione, o non si evadono altri tipi di fatica di lavoro. Allora, la richiesta è chiara, è quella di cercare di potenziare il servizio, anche trovando altre, altre collaborazioni, come sta avvenendo per il servizio delle Case Popolari, dove so che sono state inserite anche figure non del Comune, ma figure della Regione, con, appunto, si possono anche utilizzare tutti i percorsi di servizio civile, tutte le figure che in questo ... è un periodo anche, a una temporaneità molto definita, quindi non dovrebbe, non dovrebbero essere messe e spostate del personale da un ufficio all'altro a tempo indeterminato, ma con una, con una tempistica molto chiara. Anche perché il tema è importante, la legge prevede che, dopo la comunicazione trasmessa all'INPS, queste famiglie ricevono immediatamente il contributo, dal mese successivo. Se le famiglie vengono accolte, e la domanda viene raccolta dal Comune con ritardi di 8-10 mesi, con, appunto, tutte quelle attese di 8-10 mesi, vuol dire che riceveranno il contributo nazionale 8-10 mesi dopo, senza la possibilità di poter neanche avere gli 8-10 mesi dall'inizio della pratica. Non è che gli arretrati verranno concessi loro, loro fanno domanda a Gennaio, vengono ricevuti dal Comune 10 mesi

dopo, ricevono il contributo l'undicesimo mese successivo, ma i 10 mesi che hanno perso, nessuno glieli restituisce. Quindi, il tema, visto che 10 minuti fa vi siete accalorati dicendo che ci sono famiglie in difficoltà, persone che non lavorano, crisi pazzesca, allora, se c'è questa sensibilità così spiccata, come avete poco fa dichiarato, credo che questa mozione debba passare all'unanimità, perché la richiesta è molto semplice, potenziare il servizio, accelerare la presentazione delle domande all'INPS, e, siccome c'è come obbligatorietà la p... ce l'ha con me, Presidente? Ah, scusi, vedevo, ero nella stessa linea di, di, di... e siccome è obbligatorio, per ricevere il contributo, essere inseriti all'interno di percorsi di progettazione, all'interno dei servizi, all'interno di altre organizzazioni, cercare di intensificare, di rendere più numerosi, questi progetti. Questo cosa vuol dire, che le persone che godranno, godranno, potranno godere della, del reddito di inclusione, contemporaneamente dovranno fornire un servizio alla città, attraverso, appunto, un progetto messo in piedi dai nostri servizi sociali, e contemporaneamente, si fanno entrare nel mercato, e si dà, sia un sostegno alle famiglie, che magari in questo momento non stanno pagando l'affitto, non stanno pagando le bollette, oppure sono in difficoltà, e con questo contributo possono anche, appunto, mettere in circolo nuovi capitali, seppur minimi, ma capitali che rientrano nella circolarità dell'economia novarese. Per cui, non sostenere questa mozione, vuol dire non sostenere le famiglie novaresi. Deve essere chiaro, non significa nient'altro, non c'è strumentalizzazione, ma la scelta è, se vogliamo sostenere con tutte le forme, trasportando e prevedendo una collaborazione con vari soggetti per intensificare quel servizio, e raccogliere il numero più ampio possibile nel minor tempo possibile, soprattutto considerando che questi soldi non sono comunali, non c'è un aggravio di spese per il Comune, ma sono soldi dello Stato, previsti dallo Stato, per cui, ogni giorno perso, è un giorno, è un euro che togliamo, sono euro che togliamo alle famiglie novaresi. Se vi stanno a cuore, votate Sì, se non vi stanno a cuore, evidentemente, quello che abbiamo sentito fino adesso sono soltanto proclami e slogan politici.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Paladini. Consigliere Marnati.

(Rientra il consigliere Brustia – presenti n. 24)

CONSIGLIERE MARNATI. Sì, grazie. Allora, io mi sono informato, perché era giusto così, abbiamo parlato con gli uffici, giusto per dare qualche dato, che poi spiega esattamente qual'è la nostra posizione, peraltro, sembra neanche farlo, farlo apposta. Allora, sono stati consegnati, fino a qualche giorno fa, 1.500 moduli di istanza, su 457 istanze presentate, di cui 245 italiani e 212 stranieri, 115 istanze totali accolte, divise per 76 italiani e 39 stranieri, e l'ultimo mese disponibile per fare domanda sarà a Settembre. Allora, ovviamente, la linea, perché questo qui è stato approvato dal governo, la linea della Lega Nord era contraria, infatti ha votato contro, e invece il centro-sinistra, questo si parla ancora prima delle elezioni, il centro-sinistra voleva l'ampliamento del REI, e così avete presentato anche voi la mozione, mentre il centro-destra ha un'altra tipologia, insomma, di pensiero, che vuole un reddito di dignità per le persone che in realtà non possono lavorare, quindi, o hanno un reddito di dignità, o devono rimanere in povertà, quindi son persone che, in realtà, non possono avere altro. Quindi, la lotta alla povertà assoluta, che è una misura che consentirà a chi è in povertà, non solo di non pagare le tasse, ma anche avere il diritto a ricevere dallo Stato la somma

necessaria per arrivare ai livelli di dignità garantita sulla base dei criteri Istat. Allora, fare assistenzialismo con l'obiettivo di guadagnare voti, significa non aiutare davvero le famiglie in difficoltà e sperperare il denaro di tutti i cittadini. Perché ho detto prima prima delle elezioni, perché era uno dei punti del Partito Democratico, l'avete già detto voi che avete straperso le elezioni, quindi evidentemente è un qualcosa che non funziona. Comunque sia, il Comune di Novara, l'Assessore mi ha, ci ha garantito che sta facendo il possibile per sostenere questa legge, e ha messo anche i vari punti per la raccolta delle istanze, però noi non pensiamo che si debba, che debba esistere solo il diritto al reddito, ma esiste il diritto al lavoro. Questa mattina, questo Consiglio Comunale ha approvato dei provvedimenti molto importanti, che magari non è passato ancora questo concetto, che andranno a sbloccare degli importantissimi progetti che sono, che stanno iniziando, e quindi che aspettavano l'approvazione delle nostre delibere che era appunto quella della riduzione degli oneri, e della, che abbiamo votato prima per l'Assessore Iodice della zonizzazione, che andavano a sbloccare, appunto, dei progetti importanti, che daranno e smuoveranno l'economia

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, Consigliera Paladini, Consigliera Paladini, no, mi scusi Consigliera, ma mi scusi, ma lei non può, ma scusi, scusi Consigliere Marnati, ma lei, no, non si deve scusare e interrompere, lei purtroppo ha questo vizio che quando parla lei dobbiamo essere tutti ad ascoltare, quando parlano gli altri, evidente ... evidentemente, però mi scusi, però, mi scusi, ma però no, io non ho visto nessuno che l'ha interrotta, quindi rispetti ... e anche lei, me l'ha insegnato lei, me l'ha insegnato lei. Però, però, Consigliera Paladini, la prego, lei ha fatto il suo intervento, mi pare che nessuno la abbia interrotta, dia la stessa possibilità al Consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Mi spiace che se la prendano sempre così, si arrabbiano, ma invece è così. Vedremo che ci saranno dei provvedimenti che aspettavano questi aggiornamenti del regolamento. Poi vi diremo quali, o comunque lo diranno alla giunta, sicuramente non in questo Consiglio, non sono io a dirlo, però sicuramente lo presenteranno quando sarà, a breve, partiranno questi progetti, comunque son progetti che vanno a creare lavoro e a smuovere, diciamo, il mondo dell'edilizia, e per questo, dicevo prima, bisogna dare e tutelare il diritto al lavoro, perché il diritto, oltre dare un'occupazione, consente di mantenere se stesso e i propri familiari, e quindi attiene alla dignità dell'individuo, è un concetto completamente differente dalla politica di Stato Sociale che il Partito Democratico continua a portare avanti. Quindi, noi riteniamo di non essere favorevoli al, diciamo, all'ampliamento, ripeto, comunque sia, anche se siamo contrari, anche se al governo la Lega Nord ha votato contrario, gli uffici si sono predisposti, e prima ho dato i dati, perché un terzo va agli stranieri, l'avevamo detto prima che venisse applicata la legge, basta vedere interventi alla Camera, infatti Novara proprio spacca quasi proprio in maniera scientifica quello che avevo detto, che un terzo di questo reddito di inclusione sarebbe andato agli stranieri, e a Novara, fino ad oggi, è avvenuto esattamente questo, quindi ... no, noi non copiamo i testi, noi abbiamo altre idee, altre idee, sono completamente diverse dal vostro modo di operare. A voi non piace, e mi dispiace, però è così. Ma infatti non deve essere un dibattito, mi dispiace che se la prenda sempre io Comunque, le votazioni sono andate in un certo

modo. Sarà, adesso vedremo chi formerà il governo, sicuramente sia il Movimento 5 Stelle, che la Lega Nord, comunque il centro-destra, non è per il reddito di inclusione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Marnati. Vi sono altri interventi, vi sono altri interventi, cioè, non fate commenti, per favore. Prego, Consigliere Iacopino. ... Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Sì, visto che c'è l'Assessore Moscatelli, volevo chiedere una cosa. No, magari essendo al Bilancio, probabilmente è anche un Assessore molto preparato, se mi sa rispondere. Il REI, il reddito di inclusione, delega ai Comuni, comunque sia, tutta la gestione della modulistica, delle domande, e quindi va anche a pesare un po' sugli uffici comunali, in maniera sostanziosa. Ma, lo Stato ha anche notato dei fondi per la gestione della ..., oppure ha dato solo i fondi al REI stesso, e non ai comuni per andare a intervenire tramite gli uffici,

ASSESSORE MOSCATELLI. A me, assolutamente, non risulta, anche perché non c'è mai, non c'è neanche pervenuto alcun sostegno anche economico all'attività che c'è stata imposta. Infatti, io ritengo molto sbagliata la normativa che ha affidato ai comuni un lavoro molto pesante, molto significativo, quando poteva essere affidata ai CAF, che hanno sicuramente una maggiore dimestichezza su certi temi. Contributi ai Comuni, per l'attività svolta in questo campo, non sono pervenuti, almeno ad oggi non sono pervenuti. Mi auguro che possano, scusi finisco eh, mi auguro che il governo, il prossimo governo, possa riconoscere qualcosa anche ai Comuni, perché è stato ed è un lavoro estremamente impegnativo, perché poi è sulla base delle verifiche fatte dal Comune che l'INPS eroga il contributo, quindi è chiaro. Infatti, quando la Consigliera Paladini diceva assumete altro personale Eh sì, e chi vuole che svolge, il volontario. io ho capito, io forse ho capito, scusate, finisco

PRESIDENTE. Sì, sì, va bene, ma questo vizio di interrompere, comunque non lo permetto. Prego, Assessore Moscatelli.

ASSESSORE MOSCATELLI. Ma niente, vado a concludere, dicendo chiaramente che ho capito male, evidentemente lei ha parlato di Regione, ma immaginarsi se la Regione dà la disponibilità ai vari Comuni d'Italia, del Piemonte, del suo personale, non credo che ce ne sia, quindi assumere, anche per tempo determinato, semplicemente per questa attività, oggi non era previsto, e non è previsto nel nostro bilancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Moscatelli. Prego Consigliere Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie, Presidente. Ma, dunque, intanto volevo cogliere l'occasione perché volevo esprimere la solidarietà, credo che sia un sentire comune di tutto il Consiglio, per quell'episodio che è avvenuto proprio l'altro giorno negli uffici di Corso Cavallotti, dove c'è stata addirittura un'aggressione nei confronti degli impiegati e del dirigente che si occupano di gestire questa situazione del REI. Mi sembra che sia proprio l'indice di una grossa difficoltà, in cui purtroppo gli uffici sono stati messi, a seguito di questa,

di questa nuova norma. Il REI non piace, non piace neanche al Movimento 5 Stelle, lo consideriamo una, una, così, una misura poco efficace, però resta il fatto che comunque, va gestito, ecco. Adesso,, se potessimo gestire solo quello che piace a noi, credo che sarebbe diverso, però chiaramente, il Comune deve dare questo servizio. A Torino, ad esempio, c'è stata una convenzione con i CAF, il Comune ha fornito il software di compilazione delle domande, e i CAF gestiscono il flusso delle richieste, che mi sembra siano arrivate a circa 6 mila, no 6 mila erano a Gennaio, quindi adesso sono aumentate. Quindi, mi domando, appunto, come mai a Novara non abbiamo pensato a fare una cosa del genere, visto che, effettivamente, si ha un lavoro in più che arrivato su dei, su un organico già sempre sotto, sotto numero, immagino che sia difficile da gestire, e é veramente un peccato pensare che ci sono persone che attendono mesi per avere qualcosa che gli spetta. Poi, che siano italiani o meno, se la norma dice che a loro spetta, spetta. Cioè, non stiamo lì tanto a stare dietro a queste, a queste medie. Quindi, la nostra proposta è che si faccia ricorso ad uno strumento come il CAF. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Vigotti. Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie. Il problema sta in questi termini. Dal 2 al 3, il Governo ogni tanto si inventa degli strumenti che però, anziché attuare in prima persona, scarica quasi sempre sulle realtà periferiche, in questo caso il Comune. Io Gestisco la partita delle esenzioni per reddito di tutta la ASL di Novara, di tutta la parte sud dell'ASL di Novara, e i primi 10 giorni di Aprile arrivano circa 5.000 persone per richiedere tutti gli anni l'esenzione per reddito. Il personale che ho, è sempre lo stesso. Il problema è in questi termini, nel momento in cui si fa una proposta di questo genere, cioè il reddito di inclusione, si sa già che deve andare a interessare una moltitudine di persone, che vive uno stato di disagio economico. Come sempre, sapendo che però i comuni hanno difficoltà oggettive dal punto di vista del personale, perché ricordo sempre a tutti che il Comune di Novara negli ultimi 15 anni ha perso quasi il 30% della forza lavoro, e non ha risorse tali da poter assumere altro personale, fa fatica addirittura a fare un minimo di turnover con quelli che stanno andando in pensione, in ogni caso, i Comuni vengono gravati di questi oneri. Naturalmente, questi oneri, vanno a gravarsi sui comuni, quindi sulle periferie, a costo zero, per lo Stato sempre a costo zero, ma non è così, non è a costo zero. Il personale che è stato oggetto, è interessato da questo provvedimento, i primi 3 giorni, io lo so perché sono andato a vedere, ma ho ricevuto anche dagli ex colleghi del Comune le fotografie, c'erano centinaia di persone in quel piccolo cortile, che bussavano per poter accedere a questo servizio, perché il disagio sociale oggettivamente c'è, e si rivolgono al Comune, che lo vedono come una sorta di risorsa per poter incrementare quello che probabilmente non hanno. Ma sempre a costo zero, però, per lo Stato. Quando si fanno questi provvedimenti, si deve anche pensare che i Comuni che sono gravati da questo onere, debbono avere risorse, o economiche, e in questo caso ha ragione la collega Vigotti a dire si potevano interessare i capi, che però non lavorano gratis, quindi vogliono risorse che non ci sono, oppure avere la possibilità di dare ai Comuni delle risorse aggiuntive per prendere del personale a tempo determinato, che però va formato, oggettivamente non si può prendere dalla strada persone che non sanno assolutamente di cosa si parla, e quindi anche lì gestire questo disagio. Come sempre, alla fine, il Comune deve dare

delle risposte. Allora, quando si fanno queste cose, pensiamoci. Venire oggi a proporre una mozione nella quale si chiede al Comune, che non ha risorse, né economiche né di natura organizzativa, e quindi di personale, di potenziare il servizio, di accelerare le domande, di valutare il carico di lavoro e valorizzare il personale, ma il personale di un servizio sociale, più di quello che può fare durante le ore di servizio, non può fare, o di favorire progetti per l'integrazione sociale, che comunque hanno sempre necessità di risorse, mi pare di dover riempire un vuoto bianco, di tante belle parole, di belli intenti, ma di concretezza praticamente a zero. Allora, portare una mozione all'attenzione del Consiglio Comunale, sapendo che non vi è alcuna risorsa economica, né organizzativa, né economica, per sostenere queste richieste, che possono anche essere condivise in termini di principi, ma non di sostanza, mi sembra assolutamente un esercizio che si poteva anche evitare. Di conseguenza, dal mio punto di vista personale, condivido lo spirito della mozione, ma la boccio dal punto di vista strutturale, perché non ne condivido l'impianto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Matiuz. Vi sono altri interventi? Se non vi sono interventi, io passerei direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego, Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Grazie, Presidente. Noi non siamo d'accordo sulla, sulla norma del REI, perché puntiamo, come sapete, come sapete già, sul reddito di cittadinanza. Però è una forma di sostegno che esiste, e quindi a nostro avviso, va supportata. So bene che è difficile per gli uffici comunali, che sono già in difficoltà anche senza lei, però è compito dell'Amministrazione, delle istituzioni, trovare il modo di applicare questa legge dello Stato, come hanno fatto anche altre città, anche altre città si sono mosse in altro senso, son state fatte convenzioni con i CAF. Quindi, per noi, anche non d'accordo su questo tipo di sistema, votiamo a favore della mozione, perché è una legge che c'è, e va applicata. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Iacopino. Vi sono altre dichiarazioni di voto ? Prego, Consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Vede, oggi non siamo qui a votare, perché non siamo in Parlamento, siamo a Novara. E' bene ritornare e capire dove siamo collocati. Oggi, noi qui non siamo qui a giudicare se la norma ci piace o non ci piace, che cosa dice la norma, cosa non dice la norma, non siamo a giudicare quello, siamo qui a dover rendere attiva nel migliore dei modi una norma dello Stato, perché, quando ci sarà la secessione, se porterete avanti la secessione, farete le vostre leggi come vorrete, ma finché siamo dentro un confine nazionale, e dentro una legislatura nazionale, ci atteniamo alla norma nazionale. Ok, ci sono tante norme che possiamo condividere o non condividere, ma ci adeguiamo come singoli cittadini, o come amministrazioni. Detto questo, alla luce di quanto ha detto la maggioranza, si sceglie di non mettere in campo nessuna attività di potenziamento o di, o per favorire uno snellimento della raccolta le domande, per due ragioni, perché questa norma non ci piace, perché l'ha fatto il PD, e quindi fa schifo, semplificando, e perché, comunque, poi un terzo sono, scusate la brutalità, sono, vabbeh, non riesco a essere brutale, sono stranieri, e quindi, siccome son stranieri, chisseneffrega, via, buttiamo tutto, l'acqua sporca, il bambino, e tutto

quanto. Allora, stiamo parlando della possibilità per alcune famiglie di poter ricevere 500 euro al mese, semplifichiamo volgarmente, 500 euro al mese per alcune famiglie. Siccome siamo lenti, ci sono famiglie che dovranno aspettare più di 10 mesi, e quindi potrebbero perdere anche 5.000 euro per quest'anno, per non considerare l'accumulo delle domande, quindi altri perderanno magari 12 mesi, eccetera, eccetera, eccetera. Detto questo, nessuno ha chiesto al Comune di assumere, o nessuno ha offeso il personale dei servizi sociali, anzi, proprio perché il personale dei servizi sociali lavora bene e lavora già tanto, si possono mettere in campo azioni di collegamento con i CAF, servizi civili ad hoc, collaborazione con gli studenti che fanno alternanza scuola-lavoro

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, per favore, vada a concludere le sue dichiarazioni di voto, perché i 3 minuti sono passati, mi pare che sia un intervento, se va a concludere

CONSIGLIERA PALADINI. Concludo, dicendo che ovviamente noi voteremo favorevolmente, ma non perché siamo del PD, ma voteremo favorevolmente, perché questa legge dello Stato prevede una, un reddito per i nuclei in difficoltà, e quindi siamo a favore dei cittadini e delle famiglie Novaresi in difficoltà. Domani ci sarà un'altra norma, promossa da un'altra, da un altro colore, da un'altra cosa, ci asterremo. Questo è un fatto concreto, vogliamo supportare e snellire i tempi per le famiglie, oppure no. Se votate No, non, state colpendo soltanto i due terzi, visto che l'altro terzo non vi interessa, i due terzi delle famiglie Novaresi.

PRESIDENTE. Consigliera, Consigliera Paladini, vada a concludere, per favore. Grazie.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente.

(Esce il consigliere Pirovano – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Vi sono interventi su dichiarazione di voto ? Non vi sono altri interventi. Pongo in votazione la mozione relativa alla situazione servizio raccolta domanda del REI.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 24 relativa al punto n. 9 dell'o.d.g. ad oggetto “Situazione raccolta domande REI (Reddito di Inclusione)”

(Rientra il consiglier Pirovano – presenti n. 24)

PUNTO N. 10 - MOZIONE RELATIVA A : “SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO: PROLUNGAMENTO A LARGO CANTORE DELLA CIRCOLARE FESTIVA”.

PRESIDENTE. *Mozione relativa al Servizio Trasporto Pubblico, prolungamento Largo Cantore della circolare festiva, firmata dal Consigliere Iacopino. Lei la vuole illustrare, o ... benissimo. Prego, Consigliera.*

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie. Sì, abbiamo raccolto così, delle, qualche richiesta che è arrivata dai cittadini che abitano a San Rocco, dove, nei giorni festivi, non arriva il servizio pubblico di trasporto, perché la linea 2 che collega, appunto, San Rocco, fa capolinea a Largo Cantore, non arriva lì alla Domenica, è interrotta, è sospesa. Guardando un po' le linee e gli orari del servizio festivo, abbiamo visto che, bene o male, anche le altre linee, che vengono soppresse durante i giorni festivi, sono comunque parzialmente sostituite da fermate vicine, o anche dalla circolare festiva, che raggiunge molte fermate molto prossime, ad esempio a quelle della linea 5, mentre proprio San Rocco, è di fatto isolata. Per cui, sappiamo, ad esempio, di persone anziane che non guidano, e che utilizzano l'autobus per raggiungere il centro, la città, per andare, insomma, è usanza anche, no, a volte degli anziani andare alla Domenica al cimitero, a messa in centro, insomma, queste persone non hanno modo di spostarsi, se non chiedendo, magari, il passaggio al parente, al vicino di casa, quindi abbiamo pensato che si potrebbe risolvere questo, questo problema, questo disservizio, perché è un disservizio, allungando, allungando la circolare festiva, che si ferma alla stazione, facendola proseguire attraverso alcune fermate intermedie, per arrivare fino, appunto, al quartiere di San Rocco e a Largo Cantore. Abbiamo chiesto, quindi, con questa mozione, di verificare presso gli uffici della S.U.N. la possibilità di estendere il percorso della circolare festiva, portando il capolinea al quartiere San Rocco, con fermate intermedie lungo Corso della Vittoria e Via Gibellini, considerando, appunto, che la circolare festiva arriva in stazione, e quindi, voi sapete meglio di me, che non dovrebbe allungare di tanto, ma secondo noi è anche una proposta sostenibile, che potrebbe ridare il collegamento per la città al quartiere, che la Domenica é isolato. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Rivolto al Consigliere Iacopino. E' arrivato un emendamento presentato dalla maggioranza, se vuole, ne dò lettura. Lei preferisce decidere subito, vuole che si ... una sospensione, ne vuole parlare ? Dica, io le dò lettura dell'emendamento, poi lei, poi lei mi dirà esattamente cosa vuol fare. Prego.

CONSIGLIERE MARNATI. Sì, grazie. Volevo chiedere, prima di proseguire con gli eventuali interventi, o comunque della lettura dell'emendamento, siccome è una mozione particolarmente tecnica, se può intervenire l'Assessore, per spiegare, magari ha seguito già la vicenda. Grazie.

ASSESSORE MOSCATELLI. Ho la Vabbeh, dove sia, sia. Ok, grazie. Sì, credo che sia necessario, però, ricordare e fare una premessa. Quando fu fatto il bando di gara per l'assegnazione della gestione dei parcheggi, quindi del Musa, colui che poi è risultato,

diciamo, l'affidatario del servizio, presentò nel, nella sua offerta, delle migliorie. Tra queste migliorie vi era, appunto, la realizzazione di una navetta, attraverso la città, che doveva essere, ovviamente, per l'utente, gratuita. Voi sapete che, poi, questa navetta, che avrebbe dovuto girare nella città, non ha avuto un esito, un riscontro, almeno, da parte degli utenti, per cui, questa amministrazione ha deciso, ovviamente, di trasformare la navetta cittadina in una navetta circolare per i periodi, per le giornate festive. E' stato, così, elaborato un progetto, che, sostanzialmente, vede che, nelle ... nelle giornate festive, la navetta compie 15 giri, diciamo, e quindi abbiamo 15 corse. Le corse si effettuano dalla mattina alle, tanto per dare alcune informazioni più precise, dalle 8:10 del mattino fino alle 12:30, e poi dalle 15:10 del pomeriggio fino a circa le 6:00. Soprattutto pensato, questo servizio, per favorire, ovviamente, soprattutto i soggetti più deboli, per favorire l'accesso al cimitero. Abbiamo, ovviamente, ricevuto la mozione, ho approfondito l'argomento, come era doveroso, con la S.U.N., e insieme abbiamo rilevato che era, che è possibile il prolungamento fino al Largo Cantore della navetta. Ovviamente, è un prolungamento di qualche chilometro, non di pochi metri, soprattutto se si pensa dalla stazione ad arrivare a Largo Cantore. Ovviamente, questi chilometri vanno un po' a discapito delle altre corse, cioè, per mantenere i costi nell'offerta fatta dal Novara Parcheggi, lì, è chiaro che dovremmo ridurre, questa è stata un po' la considerazione della S.U.N., qualche corsa, cioè passare, da 15, magari a 13-14. Ecco, l'unico, direi, elemento un po' di negativo, critico, però, per quanto riguarda l'amministrazione, cioè, siamo favorevoli, perché, effettivamente, San Rocco rimane fuori da un, da poter utilizzare, quindi, questa risorsa domenicale, però consideriamo che, sicuramente, ci troveremo di fronte ad una riduzione di un paio di corse. Questo è quanto, dovevo informar l'aula.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Moscatelli. Bene. Vogliamo se Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Volevo fare una domanda all'Assessore.

PRESIDENTE. Prego.

CONSIGLIERE PIROVANO. Non so se avete già letto l'emendamento, perché l'Assessore ha detto, ha fatto un ragionamento che io condivido. Ma l'emendamento è un po' stonato, rispetto a quanto dice l'Assessore. cioè ritirate l'emendamento perché tenete ... , avete chiesto il parere all'Assessore, l'Assessore ha fatto la proposta, non mi sembra che l'emendamento corrisponde a quanto detto dall'Assessore, cioè, questa era un po' la mia domanda, ecco. Perché, l'emendamento che ho letto io, sembra che dica un'altra roba, l'Assessore ha fatto una proposta ben precisa, che io mi sento anche di condividere, però, se leggiamo l'e ... , può leggere l'emendamento, così ... se leggiamo l'emendamento, sembra che ... io l'ho letto

PRESIDENTE. Anche perché, giustamente, Consigliere, è stato dato ai gruppi di minoranza, però il Presidente non ha ancora letto l'emendamento, anche perché, non so se ci sarà, poi, il parere favorevole di chi ha presentato la mozione. Quindi, io dò lettura dell'emendamento, dopodiché, si può iniziare di nuovo la discussione, qualora riteniate necessario intervenire, o perlomeno, poi avremo una risposta, se l'emendamento verrà accettato o meno.

L'emendamento, in sostanza, dice che l'estensione ... Scusate, consiglieri, però se volete che leggo l'emendamento, e poi parlate Posso leggere l'emendamento ? Consigliere Pirovano, posso leggere l'emendamento ? Grazie. Che l'estensione del percorso, *l'emendamento, che l'estensione del percorso, non abbia un incremento dei costi, in quanto la navetta è a carico del Nordovest Parcheggi*. Io ne ho dato lettura, dopodiché, se vogliamo continuare la discussione, o se volete darmi un'opinione su questo, in merito all'emendamento, sono qui che attendo le vostre risposte.

CONSIGLIERA PALADINI. Davvero, una domanda all'assessore, se è possibile.

PRESIDENTE. Sull'ordine dei lavori ?

CONSIGLIERA PALADINI. Sull'ordine dei lavori, non ho capito una parte del suo intervento.

PRESIDENTE. Perché qui, voi sapete, no, io vi faccio fare tutte le domande, però se voi vi rivolgete alla presidenza, solo per i lavori, preferisco. Perché le domande non sono contemplate dal regolamento. Detto questo, se lei interviene sull'ordine dei lavori, le dò la parola. ... la prego, la prego, però ...

CONSIGLIERA PALADINI. Lo so, però è fondamentale per la votazione della mozione. Siccome, ho capito, siccome mi pare di capire che la maggioranza, l'Amministrazione, la Giunta, abbia già pensato all'allungamento della, del capolinea, e ci sia una volontà in questa direzione, non ho capito se, volevo capire se ho capito correttamente che l'estensione del, portare il capolinea in Largo Cantore significa, contemporaneamente, ridurre il numero delle corse. Eh, no, la domanda è potrebbe, o le riduce, cioè, perché... .

ASSESSORE MOSCATELLI. Ovviamente, le valutazioni su questo aspetto, cioè, le risposte tecniche... .

CONSIGLIERA PALADINI. No, perché le dico, se alla fine, bisognerebbe fare un ragionamento, allora, più concreto, più forte, se alla fine per non so quanti siano gli utenti che arriverebbero fino a Largo Cantore, è importantissimo che ci arrivino a San Rocco, è fondamentale, però, allo stesso tempo, mi chiedo, se riduciamo le corse di un numero significativo, e arrechiamo un danno maggiore al numero maggiore di utenza nel fine settimana, visto che i numeri sono già esigui, non è che sono uno ogni 3 minuti, allora se passa una ogni 10 non cambia niente, stiamo parlando già di una frequenza alta, allora, era fondamentale ... io non so se vale la pena andare in una commissione, fare un approfondimento, capire di che numeri stiamo parlando, capire se questo tipo di estensione potrebbe avere un assetto migliore per riorganizzare la Domenica, io sto parlando per il bene dei cittadini, senza una posizione ancora chiara, perché non posso avercela, così. A sentimento, bene, bene portare i cittadini a San Rocco, se ci fosse lo stesso numero, però se riduciamo il numero, magari facciamo una valutazione.

PRESIDENTE. Bene, lei Consigliera Paladini, sa che il regolamento, una volta iniziata la discussione della mozione, va posta in votazione, quindi la sua richiesta di passare in commissione non è propedeutica al fatto dell'approvazione o meno di questa mozione. Dopodiché, se verrà approvata o meno, sarà poi la richiesta da parte vostra di qualsiasi approfondimento in commissione. Questa mozione, comunque, è iniziata la discussione, quindi va votata.

Consigliere Iacopino, prego.

CONSIGLIERE IACOPINO. Adesso spero che non serva una pausa. Non ho capito dove va ad inserirsi l'emendamento, in quale parte.

PRESIDENTE. In fondo.

CONSIGLIERE IACOPINO. In secondo punto, è in aggiunta.

PRESIDENTE. Chiede all'Assessore competente di verificare all'ufficio S.U.N. competente, la possibilità di Vico Cantore, Via Gibellini, che abbia un'estensione di percorso e non abbia un incremento dei costi, in quanto la navetta è a carico del Nordovest, va in coda a quello che chiedete voi.

CONSIGLIERE IACOPINO. Va bene. Era una precisazione. Va bene, va bene.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Gagliardi.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Chiedo proprio, in modo formale, al Movimento 5 Stelle, di portare questa mozione in Commissione.

PRESIDENTE. Lei lo sa, ... no, Consigliere Gagliardi, no, mi dispiace, lei conosce i regolamenti, perché è molti anni che è in Consiglio Comunale. Lei sa che, una mozione, appena viene illustrata e ha inizio una discussione, non può essere presentata in Commissione, ma va sottoposta alla votazione dell'aula.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Però può essere ritirata.

PRESIDENTE. No, non può essere neanche ritirata. Perché una volta iniziata la discussione, la mozione va in votazione. Io faccio presente ai proponenti, qualora questa mozione venisse o meno approvata con il testo emendato, dopodiché ... No, ma scusate, consiglieri, se il Presidente dà una spiegazione su richiesta, e c'è un vocio in aula, il Consigliere Gagliardi può essere anche non contento della risposta. Consigliera Paladini, mi scusi, mi è stata posta una domanda da parte del Consigliere Gagliardi, e quindi, io ribadisco il concetto. La mozione, quando, dal momento che è stata illustrata, in base al regolamento, la mozione va votata. Dopodiché, se riterrete opportuno richiedere, alla presidenza o al Presidente di Commissione, una commissione sul tema, questo non preclude. Ma la mozione è stata illustrata, e quindi va votata.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Possiamo anche astenerci tutta la votazione. In votazione, ci asteniamo

PRESIDENTE. E' una questione che non spetta alla presidenza, ma spetta ai gruppi di maggioranza.

CONSIGLIERE PICOZZI. Una sospensione di cinque minuti, per parlare con i capigruppo, proprio per vedere se possiamo perseguire questa

PRESIDENTE. Concesso.

La seduta è sospesa alle ore 17,05

La seduta riprende alle ore 17,15

PRESIDENTE. Consiglieri, se vogliamo prendere posto. Consiglieri. Consiglieri, vogliamo prendere posto ? Bene. Consiglieri, mi pare che avete fatto Consigliere Iacopino, mi scusi, so che avete fatto una riunione dei capigruppo, mi è giunto sul tavolo. Consiglieri, se vogliamo prendere posto e vogliamo stare in silenzio, per favore, Consigliere Marnati, signor Sindaco. Allora, Consigliere Iacopino, nella conferenza dei capigruppo è uscito fuori un altro emendamento, mi pare, io né do, mi è stato spiegato, ne dò lettura, un accenno di lettura, dove viene inserito, dopodiché lei mi dirà se l'emendamento è accettato o meno. Consigliere, Consigliere Bianchi per favore, Consigliere Pasquini, se volete prendere posto, per favore. Allora, nell'emendamento *estendere il percorso in via sperimentale*, dopo la parola *estendere il percorso*. Dopodiché, in fondo alla mozione, *che l'estensione del percorso non abbia un incremento di costi in quanto la navetta è a carico di Nordovest Parcheggi*. Ora, chiedo a lei, che è promotore della mozione, se questo emendamento viene accettato. Questo, questi emendamenti.

CONSIGLIERE IACOPINO. Entrambi, entrambe le modifiche e gli emendamenti, vengono accettati.

PRESIDENTE. Benissimo, bene. Ne prendo atto. Quindi, se vi sono altri interventi, se non vi sono altri interventi, pongo chiusa discussione e passo direttamente alle dichiarazioni di voto. Vi sono dichiarazioni di voto ? Non vi sono dichiarazioni di voto. Metto in votazione la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, così emendata, chiedo ai consiglieri di poter rientrare, scusi, Consigliere Contartese, non ho ancora espresso, non ho ancora fatto la votazione. Mi scusi, eh. Perché c'è stata una piccola interruzione. Bene, gli emendamenti, gli emendamenti, come proposti dalla maggioranza, sono stati accettati dal Movimento 5 Stelle, pongo in votazione la mozione così emendata.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 26 relativa al punto n. 10 dell'o.d.g. ad oggetto Mozione relativa a "Servizio di Trasporto pubblico: prolungamento a Largo Cantore della Circolare festiva".

PUNTO N. 11 - MOZIONE RELATIVA A: “SOLIDARIETA' A NOVAMONT E ALLE IMPRESE DEL TERRITORIO”

PRESIDENTE. Passiamo alla mozione numero 11, relativa alla società Novamont e alle imprese del territorio, presentata dal Partito Democratico, la 295, a firma Sara Paladini. Gliene devo dare lettura, consigliere, o vuole illustrarla lei ? Prego, Consigliera Palladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie, Presidente. Posso ?

PRESIDENTE. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie mille, Presidente. Questa mozione é dello scorso Gennaio, ovviamente stiamo discutendo con qualche mese, con qualche mese di ritardo. E questa mozione, parla di tutte le aziende del territorio

PRESIDENTE

Consiglieri, un attimo di silenzio, Consigliere Bianchi, Consigliere Piantanida.

CONSIGLIERA PALADINI. Prende parte, da quanto è accaduto nel Gennaio scorso, per però essere declinata, essere, poter essere declinata, per tutte le aziende del territorio. Infatti, il testo dice *Premesso che il tessuto produttivo del Novarese, ha già ha subito negli anni grosse trasformazioni, anche dovute alla crisi, Però per fortuna anche grossi investimenti e innovazioni, sul nostro territorio, che le aziende del territorio, così come la Cupola, il Broletto e il Castello, caratterizzano e danno identità al territorio stesso, di cui così spesso parliamo, e di cui continuiamo a volerci essere, volerci fare alfieri, considerato che numerose aziende del territorio credono proprio in questo territorio, investono, creano posti di lavoro e rendono più forte tutta l'area geografica in paese, e ovviamente, anche la nostra città, che la produttività è uno dei fattori fondamentali per la crescita di una città, che molte aziende hanno radici e tradizioni lontani, frutto di competenze specifiche, cresciuti e propria Novara, proprio se facciamo, se pensiamo a quello che succede nel distretto chimico, piuttosto che nel distretto latte caseario, piuttosto che quello in quello della trasformazione anche ad alimentare, sono tutti i percorsi che nascono da una forte tradizione che non va dimenticata.* Considerato che recentemente un'azienda del Novarese ha ricevuto fortissimi attacchi mediatici per l'introduzione della disposizione nazionale, che, contrariamente a quanto stilato sui social a norma dell'introduzione dell'obbligo dei sacchetti bio (incomprensibile) dei rifiuti, nel rispetto dell'ambiente e del mare. E, considerato che, anche la città di Novara ne avrà un beneficio, visto che qualche anno fa, erano state fatte le indagini merceologiche della qualità, della differenziata, della raccolta differenziata, che veniva conferita alla, tramite l'ASSA, ed era stato rivelato, rilevato proprio che all'interno della frazione organica, c'era proprio una forte contaminazione di questi sacchetti ortofrutta che, appunto, non sono, non sono bio.

Valutato che, questi attacchi, erano assolutamente strumentali e frutto di un pesante contrasto politico, e valutato che il silenzio, in queste occasioni, non è accettabile, perché la città deve sempre sostenere le aziende che fanno parte di un'intera comunità, oltre i populismi e le

questioni di opportunismo politico, impegna il Sindaco e il Consiglio Comunale a manifestare solidarietà oggi a Novamont, ma sempre alle aziende del territorio. Questa, ribadisco e è un modo di procedere che oggi parte da questa azienda di cui si può anche non fare il nome, però diventare un modus operandi per il futuro, perché impegna inoltre il Sindaco e il Consiglio Comunale, a ricordare sempre nell'importanza del tessuto produttivo che investe, cresce e produce nel Novarese, rendendolo grande e credibile in Italia e all'estero. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Paladini per l'illustrazione. Cominciamo la discussione, vi sono interventi? Prego consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Sì, grazie. Io faccio un po' di fatica a capire il senso della presentazione di questa mozione. Cioè, non è stata spiegata, io personalmente, non l'ho capita, cioè che senso ha fare una mozione, dicendo che il ...scusa eh, che il Sindaco debba manifestare totale solidarietà nei confronti di Novamont, perché ha avuto un attacco, e poi, mediatico, è sempre un'azienda del territorio. Ma, io la trovo quasi offensiva, cioè si sta dicendo come se, il Sindaco e questa Giunta, che stanno amministrando la città di Novara, non manifesti tutti i giorni nei confronti, non solo nei confronti di Novamont, ma di tutte le aziende del territorio. Cioè, ripeto, oggi abbiamo provato delle cose che vanno proprio a favorire l'investimento in città delle società che sono presenti da tanto tempo, ma anche società che devono venire ad investire sulla città. Quindi, se era ritenuto credo, penso che sia strumentale, il fatto che ai tempi, si parla ormai di quasi si 3-4 mesi fa, quando era uscito quasi un caso politico nazionale, dove far pagare un centesimo sacchetto era diventato un problema dell'intero paese, siccome qualche forza politica non era favorevole, tipo la Lega Nord, non era favorevole, non era, perché noi siamo contrari al fatto che sia obbligatorio, poi, ovvio, che è giusto incentivare e fare nuove ricerche, quindi nuovi materiali, che i sacchetti siano tutti bio per la protezione dell'ambiente, ci mancherebbe altro, ma mi sembra talmente implicito il fatto che quest'amministrazione, tutti i giorni cerchi di sostenere le nostre, le nostre società, tra cui anche Novamont, quindi io lo ritengo veramente una mozione, e mi dispiace, perché, se l'ha presentata la Sara Paladini, per quanto molto spesso non condividiamo i temi, a volte sono stati comunque dei temi importanti, questo secondo me, ripeto, lascia il tempo che trova, io cioè non dedicherei, non vado a dedicare più tempo, perché oggi, a parte che è già passato il tempo, cioè non se ne parla neanche più di questo, di questi sacchetti, oggi poi il Consiglio di Stato, mi sembra che la Cassazione, abbia deciso che poi i cittadini oggi possono portare da casa anche i sacchetti, quindi, secondo me, forse, andava ritirata, ecco, poi è superata da tanto, da tanto tempo, e quindi non dovrebbe più, questo Consiglio Comunale, discutere di questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Marnati. Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO. È bellissimo il dibattito, in questo Consiglio Comunale, devo dire che mi diverte molto, perché nei momenti in cui discutiamo di alcuni argomenti, oggi abbiamo discusso, per esempio, di alcune mozioni che ci hanno impegnato delle ore sul, ma più di un'ora, abbiamo parlato, se era il caso di far fare del volontariato a delle persone extracomunitarie, oppure no, e poi sento l'intervento del capogruppo che liquida, quasi come se non fosse successo niente, su una questione che ha tenuto l'Italia, no il consiglio comunale

di Novara che, vabbè, abbiamo peso, somma, ma l'Italia, gli italiani hanno discusso per una settimana, su un tema come quello se far pagare o no, un centesimo no, e tutti, tutti, molte forze politiche, hanno strumentalizzato allora questo argomento, dicendo che all'allora governo di centro-sinistra, e in particolare Matteo Renzi, stava prendendo e aveva preso quella decisione per favorire un'azienda, tra virgolette, amica, cioè la Novamont, e nel momento in cui discutiamo, e tutti attaccano Novamont in maniera pesante, io ricordo gli articoli dei giornali, la strumentalizzazione politica che venne fatta in quei giorni, strumentalizzazione politica che venne fatta in quei giorni nei confronti di un'azienda che è un'eccellenza Novarese, e non solo Novarese, ma una eccellenza Novarese, italiana, mondiale, ha voglia dire, mio caro capogruppo della Lega, ci fu il silenzio assordante di questa amministrazione, il silenzio assordante, il silenzio assordante, altro che, altro che, altro che difesa del, come dire, dell'azienda del territorio, altro che difesa del, di come dire, di un prodotto che è un'eccellenza mondiale di questa città. E' questo il tema, cioè, non è che nel momento in cui, per fi ..., ai soli fini politici, viene attaccata un'azienda del nostro territorio, e allora siccome noi dobbiamo cavalcare, perché da lì a poco ci sono le elezioni, dobbiamo cavalcare un argomento come questo, allora va tutto bene e stiamo zitti, e sacrificiamo anche un'azienda che è un'eccellenza, che dà da lavorare a migliaia di persone, ma ai soli fini politici, e poi dopo ci scandalizziamo perché vogliamo fare del volontariato a quattro extracomunitari. E' questo che non funziona in questa in questa città, è questo che non funziona in questa, in questa Amministrazione, e mi dispiace che voi state prendendo la difesa, è come se qualcuno comincia ad attaccare i nostri prodotti di eccellenza, il gorgonzola, il riso, e il sindaco sta zitto. Il Sindaco della città di Novara sta zitto se attaccano un prodotto di eccellenza della nostra città ? Ma il Sindaco di Novara deve andare in piazza a portare, fare la rivolta, quando attaccano i prodotti d'eccellenza della nostra città, il Sindaco della città di Novara, ma non solo il Sindaco, tutti, maggioranza e opposizione, assieme, tutti, tutti dobbiamo andare lì a difendere i prodotti del nostro territorio, e le eccellenze del nostro territorio, mica solo il Sindaco di Novara, tutti, non esiste colore politico in questo caso, non deve esistere colore politico, e guardate, e voi lo sapete, io ho sempre dimostrato, quando ci sono questioni che vanno al di sopra dei colori politici, ho sempre votato cose che vanno veramente al di là. Oggi l'ho dimostrato, oggi, ma in questi anni credo che oramai abbiamo imparato a conoscere. Oggi veramente su questa questione, cioè io trovo veramente un errore clamoroso, se qui oggi non troviamo una condivisione, piuttosto sospendiamo, andiamo di lì, parliamo, facciamo un emendamento. Ma il tema non è tanto il colore politico che oggi si vuole dare a questa mozione, ma il problema, oggi, è dare una risposta anche in futuro, anche in futuro, se dovesse capitare ancora un'azione di questo genere, noi tutti dobbiamo prendere le difese di quella azienda, indipendentemente da che parte arriva, e non possiamo pensare che, siccome siamo a qualche mese dalle elezioni, allora ci conviene cavalcare, perché Matteo Renzi ha visitato la Novamont, perché questo era il tema eh, perché solo questo era il tema, è questo che non va bene. Allora, se Matteo Renzi andava a visitare, che ne so, un'azienda leader nel gorgonzola novarese, e qualcuno metteva in discussione il gorgonzola novarese, noi non difendevamo il gorgonzola novarese, ma siamo impazziti, o che cosa ? Ma siamo impazziti, o che cosa, qua ? E' questo, il tema. Guardate, io faccio lo stesso discorso che fa ... eh, è diverso, è diverso, quando vi conviene voi, voi siete bravi, state imparando a fare i

furbacchioni, è diverso quando vi conviene, quando vi conviene, è diverso, quando non vi conviene, siamo tutti uguali, guardate, allora, allora, Presidente, Presidente ...

PRESIDENTE. Consigliere Nieli, Consigliere Nieli, no, no, no, Consigliere Paladini.

[Interventi sovrapposti]

CONSIGLIERE PIROVANO. Concludo perché veramente secondo me oggi, propongo anche se è il caso anche di fare una sospensione, di riflettere un attimo su questa mozione, per questo non è una mozione veramente, con cui si vuole colpire il Sindaco, l'assessore, la maggioranza, l'opposizione, no, qui dobbiamo stabilire un principio che, quando c'è un'azienda del nostro territorio, c'è un'eccellenza del nostro territorio, che per qualsiasi motivo dobbiamo andare oltre, come dire il colore politico, viene messa sotto scacco, noi tutti dobbiamo difenderla, lo abbiamo sempre fatto. Io ricordo, quando ci fu la discussione sulla banca, ci fu una discussione molto forte, non ci fu nessuna divisione politica, chiamammo i vertici della banca qua, li ascoltammo tutti assieme condividendo quel percorso, e qui dobbiamo fare la stessa cosa, noi dobbiamo difendere quelle, quelle eccellenze che ci sono, ce ne sono tante nella nostra città. E lo dobbiamo fare presidente, tutti assieme senza divisioni, se vogliamo il bene, veramente del nostro territorio, della nostra città, delle aziende nella nostra città. Se invece vogliamo fare della grande propaganda, io vi ricordo che la campagna elettorale è finita, avete vinto le elezioni, avete stravinto, oggi l'avete detto più volte, e non mi sembra che siete in grado di fare un governo, ma questo poi lo vedremo. Oggi, qui però, dobbiamo fare tutti assieme gli interessi delle aziende della nostra città. Se siamo in grado di farlo, noi ci siamo, se invece voi, volete farne solo una questione politica, e mi dispiace, bocciate questa mozione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Bene grazie. Consigliere De Grandis.

CONSIGLIERE DE GRANDIS. Grazie Presidente. Facciamo un po' di chiarezza. La Direttiva Europea parla di obbligo di non distribuire gratuitamente le borse leggere, e infatti le normali buste della spesa in bioplastica si pagano da parecchio tempo, sulle buste ultraleggere, quelle dell'ortofrutta, la Direttiva dice che possono essere escluse dall'obbligo di farle pagare, la legge italiana invece ha scelto di precisare che anche le borse di plastica in materiale ultraleggero, non possono essere distribuite a titolo gratuito, e quindi, il prezzo di vendita per singola unità deve risultare sullo scontrino. Questa, è di fatto, potete dire quello che volete, ma è di fatto una nuova tassa voluta dal governo PD, che era quello uscente, che ha introdotto un obbligo e per la precisione si pagano solo in Italia nel resto d'Europa non si pagano. Quindi, complimenti per il primato. Per quanto mi riguarda, ben venga che ci siano aziende che investono ed innovano sul territorio, ci mancherebbe, nessuno di questa maggioranza ha attaccato nessuna Azienda del territorio. Qui, qualcuno ci dice che c'è stato un silenzio assordante. Bene. Allora mi spieghi, Renzi quando è venuto a Novara dov'è andato, è andato solo da Novamont, ma il silenzio assordante lui l'ha riservato a tutti i cittadini novaresi, e solo una piccola classe. Forse, perché aveva un po' paura del giudizio delle

persone. Il dovere di un amministratore Pirovano, è l'interesse pubblico, il dovere di ogni amministratore di ...

[Interventi fuori microfono]

PRESIDENTE. Consigliere Pirovano, però stava disturbando, quindi lasciamo finire il consigliere De Grandis, così se vuole esprimere in dichiarazione di voto, qualche suo parere. Però, giustamente lei si rivolge la presidenza ma io sto ascoltando attentamente l'intervento del consigliere De Grandis, come è obbligo del presidente di ascoltare tutti. Quindi, diamo, diamo la facoltà al consigliere di parlare. Prego consigliere.

CONSIGLIERE DE GRANDIS. Grazie Presidente, lei è sempre gentile presidente, nel difendermi quando mi interrompono...

PRESIDENTE. Lo fanno spesso...

CONSIGLIERE DE GRANDIS

E' un brutto vizio che si portano dietro come la coperta di Linus. Il dovere di un amministratore *[brusio in sottofondo]*, come la coperta di Linus, il dovere di un amministratore è l'interesse pubblico e l'interesse pubblico è quello sì, di difendere i propri interessi di un territorio ma non quelli di difendere gli interessi dei privati. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere De Grandis. Vi sono altri interventi? Prego consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie presidente. E' sempre interessante e appassionata, ma in questo momento a quasi, quasi sul termine dell'orario del consiglio, la, l'appassionata difesa del collega Pirovano, alla strana, io così l'ho definita...

CONSIGLIERA PALADINI. Strana visita?

PRESIDENTE. No, no. Ma scusate No, no, no, scusate consigliera Paladini, dobbiamo, cioè dobbiamo prendere questo vizio di interrompere, perdiamo questo vizio, per favore, avrà modo, poi visto che le ha fatto inflazione, avrà poi modo nel suo intervento di poter replicare, però, dovete perdere questo vizio quando presiedo io di interrompere, perché non è corretto, perché sennò anche gli altri ,hanno lo stesso diritto che avete voi tutte le volte che parlate di interrompere, e io questo, finché presiedo io, non l'accetto. Perché ognuno deve esprimere il proprio parere. Quindi, diamo la facoltà al consigliere Mattiuz di poter esprimere il proprio parere, prego consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Grazie presidente. Il mio ragionamento passava attraverso a una riflessione che avevo fatto quando c'era stata una visita qua a Novara, da parte di quello che era il premier un candidato tale, del Partito Democratico, perché andò a visitare un' eccellenza e su questo siamo d'accordo, un' eccellenza del territorio. Però, io la giudica è

strana, perché casualmente il provvedimento che poi favorì, come dire, non so neanche come definirlo, la Regalia, non so neanche se si può definire tale, del centesimo sui sacchetti che scatenò poi il putiferio incredibile. Quando, invece, c'erano cose molto più importanti anche a discutere in Italia. Era, quantomeno, strana, è chiaro che poi la passione politica che contraddistingue tutti quanti, fa sì che si possa intradare su, su un percorso che poi si può condividere o non condividere, e io mi ricollego, a quanto detto dal collega Marnati, effettivamente la mozione è ormai datata. È una mozione che ha poco senso oggi, nessuno ha mai messo in discussione le eccellenze novaresi. Ne abbiamo discusso un regolamento oggi, sulla rumorosità, abbiamo sempre cercato di, come dire, di, abbiamo portato anche in commissione, recentemente un'ipotesi di eccellenza del territorio con una denominazione sui prodotti comunali, su su, quelle che sono le eccellenze, nessuno ha mai messo in discussione le eccellenze Novaresi. E, tutto il contorno che vi è stato che ha quantomeno, lasciato perplesso, quantomeno il sottoscritto, dal punto di vista personale. E, oggi come oggi, è una mozione che non mi appassiona più, è un argomento che non mi appassiona più, non è certamente questa la strada che ci deve vedere in un idem sentire, su, su quello che, la difesa della novaresità, novaresità che ahimè detto da un novarese, ormai è poco contraddistinta perché ormai la novaresità si vede in poche piccole realtà. La Novamont, si è una realtà italiana di eccellenza, provante anche a livello europeo, ma da sempre l'Istituto Negani, quello che ne è succeduto, è sempre stato un' eccellenza a livello europeo, sulla ricerca di nuove materie, sulle materie bioplastiche, su quelle che fortunatamente, lo dico con un sentimento, se mi permettete da verde, nel senso che mi piacerebbe che la plastica che sta distruggendo questo paese fosse finalmente messa al bando, perché veramente è un disastro dal punto di vista ecologico. Nessuno ha mai messo in discussione questo collega. E' tutto il contorno che ne consegue di questa mozione, che ormai, credo di condividere assolutamente alla posizione anche dei colleghi di maggioranza, non ci appassiona più, è ormai ormai datato, non per questo che noi non ci scateniamo o non ci appassioniamo nel momento in cui dobbiamo difendere la novaresità, tutt'altro. E' che sinceramente, è una mozione che non ci, non ci almeno dal punto di vista personale, ma penso di condividere il pensiero della maggioranza, non c'è passione più e di conseguenza non la riteniamo più attuale. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mattiuz. Consigliere Iacopino.

CONSIGLIERE IACOPINO. Sì, grazie, grazie presidente. Come Movimento 5 Stelle, siamo convinti che la Novamont, come tante aziende, sia un fiore all'occhiello del nostro territorio, più che manifestare totale solidarietà di cui immagino non abbia bisogno, ma creare un lavoro come comune, per sostanzialmente per creare un tessuto socio-economico che vada, magari, a rendere più attrattiva anche gli investimenti sul territorio, di questo dobbiamo parlare. La solidarietà, io la darei più che altro, ai lavoratori ex officine grafiche De Agostini, lavoratori della mini, a tutti coloro che invece il lavoro lo perdono. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Iacopino. Ci sono interventi? Prego consiglieria Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, così la vedo, mi scusi. volevo far spostare l'assessore perché... prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Guardi, io cerco di trovare...sto cercando spazio su me stessa, cerco di non uscire io dal seminato, perché tutti coloro che sono intervenuti oggi sono usciti dal seminato e non hanno, non sono intervenuti nel tema e nel merito della...

PRESIDENTE. Le darò 7 minuti, consigliera Paladini.

CONSIGLIERA PALADINI. Me li prenderò anch'io allora. Detto questo, quando parliamo e questa, questa mozione parla di manifestare, io però mi prendo anche i ritardi e i movimenti eh...

PRESIDENTE. Me li segno io, non si preoccupi.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie. Questa mozione non non era per niente strumentali..., non voleva per nulla strumentalizzare nessuno e non voleva entrare in nessun solco politico. Anzi, voleva proprio uscire dal solco politico. Mi spiace che il Sindaco stia facendo facce, non voleva proprio uscire da quel solco...

PRESIDENTE. Mi scusi non interpreti i gesti del Sindaco, vada pure avanti nel suo discorso, perché se qui ogni volta, uno esce e lei interpreta un gesto..magari, si è pettinato i capelli, e se adesso facciamo anche l'interpretazione dei gesti, non andiamo a casa più. Continui pure con il suo intervento, o se c'è qualcosa si rivolga al Presidente.

CONSIGLIERA PALADINI. Presidente, guardi, quello che è accaduto a gennaio, è stato un vile volgare attacco, che non avrà ricadute dirette su chi fa studi e continui approfondimenti scientifici, ma avrà ricadute dirette anche su tutto il settore. Quando, qualcuno ha parlato di posti di lavoro, non ha capito che la Green Economy genera posti di lavoro, ha per fortuna innescato un percorso virtuoso anche di recupero di una serie di aziende in disuso e ha permesso di creare attraverso degli spin-off, appunto dal Donegani ad altre aziende, proprio una forte innovazione e una riqualificazione. Detto questo, la mozione di oggi volutamente non diceva nomi e cognomi, volutamente non andava sul tema, ma voleva dare un segnale chiaro, perché quando si vuole continuamente sottolineare l'importanza del territorio si pensa come nella commissione di ieri, addirittura di fare la denominazione comunale, si pensa di fare una sera di iniziative per il bene del territorio, una promozione del territorio. In quel momento, l'amministratore di qualunque colore sia, non può tacere quando succedono dei fatti gravi, non può tacere, perché in quel momento chiunque di noi e anche, noi oggi siamo consiglieri e non ci svestiamo delle casacche. Ma, quando si è seduti su quegli scranni, si va a sostenere qualunque realtà anche se ci sono pensieri, pensieri poi, che ci siano delle appartenenze politiche. Ma non è questo il caso, in questo caso si stava discutendo a livello nazionale di una normativa che è stata introdotta a partire già dal 2015, perché bisognerebbe

guardare l'exkursus, poi diventata in forte ritardo, in un decreto estivo di agosto, è diventata norma, è stato scelto di introdurre il costo del sacchetto proprio per dare un valore e si stava andando in quella direzione in Spagna, in Germania e in Austria. Siamo all'avanguardia rispetto alla Germania, all'Inghilterra su questo tipo di tecnologie, siamo all'avanguardia nel mondo su questo tipo di tecnologie e in quel momento, come ha fatto l'associazione industriali, come hanno fatto singoli imprenditori, come hanno fatto una serie di attività, io non sto parlando come singoli. Ma, quando si amministra, in un momento di difficoltà, si sostiene e si manifesta una vicinanza e una comunanza e un sostegno alle aziende del territorio. Questa mozione va proprio in quella direzione, domani succedesse una cosa del genere, ad esempio, non faccio esempi perché non voglio tirare i piedi a nessuno, ad altri settori criticità, che hanno poi una rilevanza Nazionale, non battute o sciocchezze. Secondo me, quando un'amministrazione, un'amministrazione vuole essere vicino a i suoi rappresentanti che producono e che fanno parte del tessuto produttivo della città, deve essere assolutamente solidale. E' gravissimo che qualcuno interpreti il silenzio dicendo è giusto questo silenzio perché è stata una regalia. Pesiamo bene le parole, perché non c'è stata nessuna regalia qui, perché non va neanche direttamente a quella azienda, perché poi l'azienda non trasforma nemmeno, forse non abbiamo neanche bene chiaro di che cosa stiamo parlando, di un tessuto molto più ampio, però qui preferiamo identificare quei cappelli, le, le, le, le, gli impegni che dobbiamo assumerci invece con responsabilità civica. Io credo sostegno, sostengo e credo che non sia ritardo. Mi spiace che abbia continuato a dire che siamo in ritardo. Siamo sicuramente in ritardo sulla (incomprensibile), sulla urgenza e sull'immediatezza, ma non siamo mai ritardo, perché Dio ce n'è scampi, domani non dovesse succedere qualcosa ad altri settori. Qualche anno, qualche mese, fa abbiamo votato all'unanimità una mozione di Coldiretti per il riso e l'abbiamo votato all'unanimità, è la stessa cosa, solo che qui... cosa centra il riso, perché se uno si mangia l'altra non se magna. Cosa c'entra, cosa state parlando, il tessuto produttivo ha lo stesso valore sia se scientifico, sia se mangereccio.

PRESIDENTE. Consigliere De Grandis...

CONSIGLIERA PALADINI. Stiamo parlando di tutte le aziende risicole che stavano subendo un contraccolpo del Novarese, perché erano più tutelate nel Vercellese e nel Pavese. Qui non stiamo parlando di un'azienda soltanto, stiamo parlando di un modo di scegliere, un modo di operare, perché qualunque, se domani succedesse qualcos'altro ad un'altra azienda, il Sindaco deve essere al loro fianco, è il Sindaco, è il Sindaco di tutti. E, solo in certi momenti non si può tacere. Soprattutto, se si vuole parlare di importanza del territorio, perché senza quel, questo territorio, senza quel know-how che viene appunto dal Donegani, senza impianto scientifico che viene da questa, da questa città, da questa cultura, non si sarebbero avuti questi progressi tecnologici che fanno sì che ci sia una forte riduzione dell'inquinamento e dell'impatto ambientale proprio grazie all'utilizzo di plastica e di bioplast... di plastiche diverse, di bioplastiche. Oggi, è la notizia di oggi, il National Geographic ha riprodotto una balena di 250 kg perché sono la quantità di plastica che viene raccolta nel mare ogni secondo. Forse, non abbiamo chiara la dimensione del fenomeno e preferiamo, invece che analizzare il fenomeno e capire quali sono le ricadute positive di questo fenomeno, parlare di regalie e di

Renzi, chi se ne frega, ma chi se ne frega, nel momento in cui tacciamo, nel momento in cui tacciamo, noi non stiamo, noi non stiamo, noi non stiamo facendo sulle, su una, su una persona, stiamo tacendo su un indotto e su una serie di operatori del settore, che vanno ben oltre il confine Novarese, proprio grazie all'intuizione del novarese. C'è anche il Novarese dell'anno, non dimentichiamocelo, detto questo a prescindere da tutti i colori è gravissimo, e a prescindere da questa specifica situazione, sarebbe grave in questa situazione ed è grave in ogni situazione, in cui l'amministrazione pubblica sceglie di essere di una parte politica, piuttosto che essere al fianco delle aziende del territorio che davvero secondo noi, si possono identificare alla stregua della Cupola alla stregua della, della, del Broletto e delle altre, anche prodotti agroalimentare, la, l'importanza e la ricchezza di questo territorio. Per cui, siamo ancora in tempo, mi spiace che si preferisca ridere, mi piace che si preferisca usare parole strane, appunto improprie, e non si riesca a cogliere qual è l'importanza. Forse non tutti conoscono questa realtà, forse siamo ancora in tempo, magari il Sindaco visto che qualcuno l'ha sollecitato, potrebbe organizzare una visita di questo consiglio per capire davvero che cosa si fa, e per capire davvero, che cos'è, che cos'è, qual è la filiera, qual è l'impatto e cos'è, qual è la, la ricaduta di questo settore. Perché prima di parlare di alcuni, alcuni argomenti è bene sempre documentarsi. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Paladini. Consigliere NieLi.

CONSIGLIERE NIELI. Grazie presidente. Ma io veramente faccio fatica e faccio un mio ragionamento che può essere magari apprezzato oppure no. A me non mi risulta che le critiche sono state rivolte a Renzi, perché ha visitato la ditta citata nella mozione, abbia creato danni economici, occupazionali alla ditta stessa, non mi risulta proprio, come... *[interventi fuori microfono]* ho capito.

[Interventi di voci sovrapposte]

CONSIGLIERE NIELI. Ma se mi fate finire magari lo capite. Qua si chiede nella mozione di chiedere ,di manifestare totale solidarietà alla ditta, non la nomino perché non la voglio nominare, per una questione, non perché, cioè non mi interessa nominarla, non è che hanno licenziato persone o questa ditta non produce più i sacchetti biodegradabili. Quindi, cioè non capisco la nozione di questa mozione che mi viene difficile veramente ragionare su questa cosa qua. Non è una questione di attacco alla ditta. che è una critica è stata fatta a un ex presidente del PD, Renzi, segretario del PD, come volete chiamarlo. Perché a Novara è andato a visitare una sola ditta guarda caso quella, ma la ditta non ho avuto ripercussioni voglio dire, non ha licenziato personale. Cioè, non ha smesso di fare produzione, quindi di che cosa stiamo parlando. L'unica cosa come ha detto il mio collega prima, che purtroppo il governo PD ha creato ha generato una tassa a carico dei cittadini, questo è scandaloso e bisogna parlare di questo, non bisogna parlare della visita, della, delle critiche perché Renzi è andato a quella ditta lì. Ma, chi se ne frega, ma chi se ne frega, che poi sono sacchetti e non si possono neanche più riutilizzare. Quindi, il pensionato che prende una pera la deve pagare, che prende una mela la deve pagare, ma ponetevi questa domanda, non di manifestare solidarietà a questa ditta, ma di che cosa stiamo parlando, ma veramente siamo fuori, di fuori di testa. Scusatemi

eh! Cioè, io non riesco veramente a capire questa mozione, non riesco proprio, proprio ad accettare il senso di questa mozione perché non la condivido appieno, non ha toccato occupazione, non ha toccato la produzione di questa ditta, quindi parliamo di cose magari più serie.

PRESIDENTE. Consigliera, dai faccia la brava, consigliera Paladini...eh, sta parlando e disturba...

CONSIGLIERE NIELI. Questo mi interessa occupazione, lavoro, ok. Ma qua non si sta parlando di questo, si sta parlando di solidarietà perché Renzi è andato a fare questa visita. Ma non scherziamo, per favore... Va bene, grazie Presidente. Chiudo qua.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Nieri. Consigliere Pasquini, prego.

CONSIGLIERE PASQUINI. Grazie presidente. Io, in merito dell'argomento non ho mai sentito parlare male sulla qualità del prodotto, ma forse, ma forse sull'imposizione di una tassa mascherata, discussione che sono state fatte su diversi social. Però, credo che tutte queste discussioni sugli organi di stampa e sui social rispondendo al consigliere Pirovano, forse non hanno danneggiato ma il contrario hanno contribuito a pubblicizzare un prodotto di un'azienda del nostro territorio. Per me la mozione è superata e ritenuto che l'operato del nostro Sindaco, sia già allineato nel proteggere le nostre aziende del nostro territorio. Grazie presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pasquini. Vi sono anche interventi? Se non vi sono altri interventi, io chiudo... prego signor Sindaco.

SINDACO. C'è sì. Grazie Presidente. Beh, allora io ho ascoltato solo una parte del dibattito, non l'ho ascoltato tutto, ho ascoltato soprattutto l'intervento della consigliera, della consigliera Paladini che francamente mi è sembrato un attimino esagerato nei toni, sembra quasi che stiamo parlando della cupola di San Gaudenzio, che Novara non sta non sta difendendo la cupola di San Gaudenzio. Però, con tutto il rispetto, noi abbiamo una realtà imprenditoriale che è veramente un'eccellenza italiana e lo sappiamo benissimo. È una costola che è nata dalla Donegani grazie allo straordinario genio imprenditoriale e da ricercatrice di una persona che si chiama Catia Bastioli, che la città ha già onorato. Tra l'altro, come è stato ricordato, come Novarese dell'anno, ma che continua a lavorare pancia terra per dare un'impostazione e una politica economica del nostro paese che è alternativa a quella attuale, cioè utilizzare gli scarti che si possa...per creare bioplastiche. Sinceramente, sta facendo molto bene, tant'è che l'Italia è all'avanguardia in questo settore, grazie a Novamont. Nessuno mette in dubbio questo, non solo, il sottoscritto più volte è andato a trovare quella realtà lì, tra l'altro mi hanno manifestato alcune necessità e ho cercato già di iniziare a lavorare perché questa necessità fossero soddisfatte, di ampliamento dei loro stabilimenti, delle loro zone relative ai laboratori della ricerca, perché loro fanno molta Ricerca Scientifica. Infatti, non è che producono direttamente sacchetti, fanno Ricerca Scientifica e un producono i polimeri, penso che si chiamano polimeri, che consentono di produrre i sacchetti. Ok. Quindi, una realtà, una vera e propria

eccellenza Novarese. Su questo siamo tutti d'accordo. Quello che, fa specie è che si debba necessariamente cercare in Consiglio Comunale, una polemica e una strumentalizzazione su una strumentalizzazione. Allora, attenzione. Qui, quello che ha scatenato la protesta, non del Consiglio Comunale o della maggioranza di Novara, attenzione, ma di migliaia di cittadini italiani è il fatto che il parlamento abbia voluto introdurre quello di cui parlavano prima, cioè una specie di tassa occulta di 1,2 o 3 centesimi su, e non è colpa di, probabilmente non penso, anzi spero che non sia colpa della azienda Novamont se ciò è avvenuto. Ok? Non è colpa dell'azienda Novamont se c'è venuto, per l'amor del cielo! Ma non è che possiamo, diciamo così in qualche modo andare contro la legittima, il legittimo diritto di tanti cittadini di lamentarsi su un provvedimento che hanno considerato ingiusto. Io personalmente non capisco perché si debba far pagare una tassa per l'utilizzo di un prodotto biodegradabile che sia, o quant'altro, per la sua valorizzazione, lo facciamo pagare alle catene di distribuzione al massimo, non ai cittadini novaresi o italiani. Ok, o ai cittadini italiani. Quindi, la polemica si è scatenata su questo basta. Cioè, io non vedo perché si debba andare a strumentalizzare una vicenda che di persona è strumentalizzabile. Piuttosto, sono d'accordo con quanto ha detto il consigliere Iacopino, se cerchiamo di, cioè questo Consiglio Comunale andiamolo a impiegarlo sulle questioni serie legate al lavoro. Qui la polemica politica, strumentale perché dobbiamo infiltrarci in questo, facendo i fans di una parte, i fans dall'altra. Quello che ha detto il consigliere Iacopino, io mi trovo perfettamente d'accordo. Quindi, non è secondo me un argomento che va, io adesso, ha usato dei toni apocalittici, consigliera Paladini, sembra quasi che la città di Novara debba sostenere assolutamente... perché è successo un fatto tragico, drammatico, ho sentito queste parole qua, usare da lei. Cerchiamo di dimensionare un attimino la cosa... vabbè... Piuttosto, è coi fatti concreti che si aiutano le eccellenze di questo territorio come lo è Novamont. Quindi, aiutandola magari nel suo percorso di espansione. Così come abbiamo iniziato a fare, avevano delle problematiche, han detto che avevano delle problematiche lì da 5 anni che non sono state risolte..E, poi 5 anni prima c'eravate voi. Sì, 5 anni prima ci eravate voi e si sono lamentati, si sono lamentati di essere stati poco considerati. E, allora da una parte si va a fare una strumentalizzazione politica, poi nei fatti, poi nei fatti, Eh, dai! Quindi, nonostante sia del PD, non riuscite neanche a dargli una mano...eh,eh, era una battuta ovviamente! *[Interventi fuori microfono]* ma no...ma ovvio non è che si possa ragionare in questo modo! Ma non è così. Cioè, quindi questa qui, secondo me questa qui, è una mozione, una mozione che veramente lascia il tempo un po' a se stesso, non la trovo molto utile per questo Consiglio Comunale, non è che c'è, molto spesso ci sono mozioni che sono inutili, per amor del cielo, certe volte ci sono mozioni che sono inutili, però voglio dire, veramente questa, questa mozione a mio modo di vedere, poi magari mi sbaglio, è un mio parere personale, non voglio influenzare, per me alimenta soltanto strumentalizzazioni politiche. La questione è già passata, è già risolta, è già superata, è già superata, e poi fatti che si aiutano le aziende, non con queste polemiche qua, strumentali basati su altre strumentalizzazioni. Grazie, signor Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Vi sono interventi? Bene, se no vi sono interventi, pongo in dichiarazione...c'ho molti suggeritori oggi, vi ringrazio, ma sono ancora lucido. Bene, scusi?... ma non so, ho diversi gobbi che mi suggeriscono. Bene, andiamo

direttamente in dichiarazione di voto, vi sono dichiarazione di voto? Devo aspettare o posso dare la parola? Ah, scusi pensavo che parlasse con me. Prego consigliere Marnati.

CONSIGLIERE MARNATI. Ormai, siamo alla fine di questo Consiglio, è già stato detto praticamente tutto, ma noi la riteniamo una mozione inutile, non ha nulla di concreto, crea solamente, può creare solamente odio tra varie fazioni politiche...

CONSIGLIERE MARNATI. Si odio, odio politico, mettiamola così, contrapposizione politico. Io se fossi stato in Renzi, non sarei andato solo alla Novamont...

PRESIDENTE. Scusate consiglieri...Ma dai!

CONSIGLIERE MARNATI. Io non avrei fatto quel tipo di visite...

PRESIDENTE. Ma io posso capire la vostra difficoltà quando parla la maggioranza, però dai... allora se non avete difficoltà, lasciate parlare no, perché vedo che continuamente cominciato interrompere. Ma no, ma lei deve, lei deve e la consigliera, deve fare il bravo, dia la possibilità al consigliere Marnati di poter esprimere la propria dichiarazione di voto...

CONSIGLIERE MARNATI. Io ho trovato inopportuno la visita di Renzi in campagna elettorale in un'azienda Novarese come la Novamont soprattutto nel momento in cui c'era una polemica così, diciamo accesa, io non l'avrei fatto se fossi stato lui. Ma meglio così, *[Interventi fuori microfono]* perché voi avete perso le elezioni, quindi noi non sosteniamo la tipologia di questa mozione, che nel caso io avrei fatto a nome di tutte le forze politiche. Sì, si voleva fare, così non è stato, sembra che qualcuno voglia a tutti i costi metterci il cappello sopra, noi non voteremo questa mozione. Mi dispiace io la vedo così.

PRESIDENTE. Consigliera Paladini!!

CONSIGLIERE MARNATI. Mi dispiace io la vedo così, condivisione totale visto che stiamo parlando di aziende del territorio, come noi abbiamo fatto la mozione sulle aziende che producono riso, ma tutte, non abbiamo parlato di una sola, non abbiamo fatto nomi, io avrei fatto così. Quindi, mi dispiace ma noi bocceremo questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Marnati. Consigliere Vigotti.

CONSIGLIERA VIGOTTI. Grazie. Volevo veramente sgombrare il campo da ogni equivoco, perché anche noi voteremo contro, però sia ben chiaro massima stima rispetto, ammirazione per la Novamont. Cioè, è veramente un'eccellenza ma non solo di Novara, dell'Italia, del mondo. La Novamont ha brevettato il mater-bi ed è un centro di ricerca ad altissimi livelli, collabora con università, col CNR, conosco bene l'azienda, e veramente non abbiamo nulla contro la Novamont. Certo, anche a noi era dispiaciuto tantissimo sapere che c'era stato introdotto questo obbligo del sacchetto a pagamento, che poi è stato bocciato dal Consiglio di Stato, perché c'erano altri modi per ridurre i rifiuti negli imballaggi. Si è voluto

tentare questa strada di mettere le mani nelle tasche dei cittadini ed è stato un tentativo maldestro, veramente. Ma, nulla a che fare con la Novamont, che rimane l'azienda di eccellenza. Quindi, votiamo contro perché come ha detto Mario Iacopino, la solidarietà è una cosa, la stima e l'ammirazione è un'altra. Però, non, non vorremmo che questa nostra posizione venisse strumentalizzata, cioè siamo, ne vorremo ne vorremmo mille di Novamont in Italia. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vigotti. Consigliere Mattiuz.

CONSIGLIERE MATTIUZ. Mi associo a quanto già illustrato dal collega Marnati, oggettivamente è una mozione superata, come ho detto nel mio intervento, ma soprattutto è una mozione che non difende niente. Noi saremo sempre pronti, saremo sempre sul pezzo, quando si tratterà di difendere nel caso in cui ci siano sulle difficoltà sulle aziende novaresi tutte, nessuna esclusa, la Novamont è un'eccellenza, rimarrà un'eccellenza. Questa mozione potevate anche ritirarla, perché ve l'ho detto e ve l'hanno spiegato anche i miei colleghi di maggioranza. È una mozione che ormai è superata dagli eventi, e quindi di conseguenza forse si poteva evitare un dibattito politico, che è alquanto sterile, dal mio punto di vista. Voteremo contro presidente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mattiuz. Consigliere Gagliardi.

CONSIGLIERE GAGLIARDI. Grazie. Ma, io voto contro questa mozione perché come al solito oggi, è la seconda, è una mozione strumentale anche questa, che va contro una parte politica. Però, questa volta che gli si ritorce contro, perché Renzi dovrebbe chiedere lui, scusa alla Novamont, perché l'ha danneggiata mettendo una tassa, mettendo una tassa di un centesimo sui cittadini, sull'ortofrutta, perché se tu vai a prendere, se noi andiamo a prendere, a comprare una pera e non usiamo il sacchetto, sullo scontrino ci troviamo lo stesso 0,01 centesimo. *[Interventi fuori microfono]* Sì, vai in certi supermercati è così. Vai a fare la spesa ed è così. Quindi, Renzi dovrebbe chiedere scusa alla Novamont, noi sappiamo tutti chi è Novamont, non c'è bisogno di di solidarietà nei suoi confronti. Voterò contro questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gagliardi. Consigliere Pirovano la vedo estremamente informale l'ultima ora del coso, la vedo si è ripreso, oggi non l'abbiamo sentita, ma ultimamente la continuiamo a sentire interrompere continuamente e consiglia Paladini, prego.

CONSIGLIERA PALADINI. Grazie Presidente. Sono davvero amareggiata, però questo poco importa, io riprenderei le parole del Sindaco. Si può essere d'accordo o non d'accordo con la norma, che è in proprio chiamare tassa, perché poi bisogna veramente usare con garbo le parole, mettere le mani nelle tasche dei cittadini. Il Sindaco ha detto bene, una frase l'ha detta giusta, non è certo colpa di questa azienda se è stata introdotta questa norma, e là nel momento però, in cui, l'opinione pubblica identifica in quella azienda, che non è neanche responsabile, il nemico pubblico, è questo che si sta dicendo, in quel momento, visto che

quella azienda è di questa città, il Sindaco avrebbe dovuto difenderla, ma neanche difendere, dire, sono dispiaciuto, può essere ingiusta l'introduzione del costo del sacchetto, ma questa azienda è un'eccellenza e non si tocca perché non ha nessuna responsabilità. Bastava un breve comunicato stampa, tre righe di comunicato stampa, così esattamente come stato fatto da altre, dell'associazione industriale, da altre aziende del territorio, per manifestare vicinanza e non lasciare da soli un'azienda che non ha alcuna responsabilità. Questo era il senso. Detto questo di Renzi poco ci importa, Renzi è venuto, che questa polemica era già infiammata, le elezioni sono state a Marzo, è venuto a febbraio, le, la polemica è stata a gennaio, quindi non tiriamo fuori sempre Renzi, a me sta già molto antipatico, quindi non c'entra niente Renzi ,diamine.

[Voci sovrapposte]

PRESIDENTE. Ma scusate... consigliera Paladini, io non ho capito la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA PALADINI. La mia dichiarazione di voto, il mio voto ovviamente è a favore di questa mozione, perché noi saremo sempre al fianco delle aziende nel momento in cui vengono identificate in maniera errata responsabili di cose che non hanno ovviamente, nessuna responsabilità, quando vengono attaccate e viene attaccato anche un territorio intero, quindi è responsabilità di un amministratore serio, dire, io ci sono.

PRESIDENTE. Bene. Prendiamo atto della sua dichiarazione. Consigliere Pasquini prego.

CONSIGLIERE PASQUINI

Sono sentiti con Valter, molto corto perché sono le 6:10, ok. Niente, io questa mozione non la voterò chiaramente perché scelgo una filosofia diversa, la filosofia che prima ci ha spiegato il nostro Sindaco, che non è quella dei proclami o della pubblicità. Ma, è quella della concretezza, quella di andare incontro all'azienda, ci ha parlato di un aiuto concreto nell'appoggiare l'azienda stessa, che cerca magari una maggiore espansione. Quindi, per me sono questi gli atti concreti, per tutelare le aziende del nostro territorio, ma non i proclami. Grazie presidente.

(Escono il Sindaco e la consigliera Ricca – presenti n. 21)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pasquini. Consigliere De Grandis.

CONSIGLIERE DE GRANDIS. Grazie presidente Questo lo ribadiamo, è una mozione strumentale più della strumentalizzazione stessa, si contro il centro destra ma un boomerang per chi l'ha presentata. Nessuno ha contestato l'azienda e la sua, e la sua qualità e la qualità dei suoi prodotti, ma milioni di Italiani hanno contestato una vera e propria tassa che ha introdotto il governo del Partito Democratico, dopo rincari su rincari. Quindi, Fratelli d'Italia ovviamente voterà contro.

PRESIDENTE. Grazie consigliere De Grandis. Consigliere Contartese.

CONSIGLIERE CONTARTESE. Grazie Presidente. Io ribadisco, come i colleghi, come tutti qui presenti hanno detto, che Novamont è un'eccellenza italiana e va rispettata per tale, abbiamo sprecato un'ora di dibattito su un niente, e anzi magari col rischio di danneggiare anche l'immagine di un'azienda leader, come, come la Nuovamont. Ma, io sono stato anche a parecchi di loro convegni con dirigenti, e sono testimone anche che è un'ottima azienda. E, anche quel, quel centesimo del sacchetto, ha rischiato di danneggiare l'immagine, quindi, sono totalmente contrario a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Contartese. Non ci sono più dichiarazioni di voto, perché i gruppi hanno esaurito il loro tempo. Metto in votazione la mozione presentata dal gruppo del Partito Democratico, relativa a “Solidarietà a Novamont e alle imprese del territorio” Chi è favorevole? 3, no, no, vedo...Chi è contrario? 8 favorevoli, 4 favorevoli, 17 contrari. La mozione è respinta. Il Consiglio Comunale è terminato.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 27 relativa al punto n. 11 dell'o.d.g. ad oggetto “Solidarietà a Novamont e alle imprese del territorio”.

La seduta è tolta alle ore 18,15